Corriere dello Sport STADIO
Venerdì 12 luglio 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 191 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

PAOLINI PAZZESCA: RIMONTA VEKIC ED È IN FINALE A WIMBLEDON. SFIDERÀ KREJCIKOVA

JASMITICA

Oggi Musetti cerca il bis Italia con Djokovic

Il trionfo 10-8 al tie-break del terzo set «Sono sorpresa Non esiste posto migliore di questo per combattere su ogni punto Una giornata che non dimenticherò»

Corso, Ercoli, Di Caprio Giammò e Nizegorodcew 32-34

IL CALCIOMERCATO DEI SOGNI ECONOMICI

Aridatece le plusvalenze

di Ivan Zazzaroni

Bei tempi quando vivevamo di plusvalenze fittizie, quando i sogni si realizzavano liberamente e ragazzotti alle prime armi venivano valutati 5, 10, 20 milioni. Più bonus. E potevamo fare scambi in stile Panini: io ti do un centrocampista di 25 anni a 70 per uno di 27 a 60, così aggiustiamo i bilanci.

Estati memorabili, ancorché recenti, quando la Premier metteva in circolo centinaia di milioni che alimentavano i nostri affari, mentre adesso anche da quelle parti girano con le mutande di latta e la pistola dell'Uefa puntata al tempia. Al punto che son costretti a imbastire operazioni alla Douglas Luiz per Iling e Barrenechea più milioni. Proprio come una volta.

Per non parlare poi dell'Arabia: spariti in un solo anno gli sceicchi scemi.

Il calcio è sempre stato Fantasilandia dove tutto diventava possibile in nome della convenienza tecnica ed economica: per decenni siamo andati avanti tollerando l'intollerabile e adesso dobbiamo esaltarci per Pongracic al Rennes a 15 milioni. Panta(leo) rei.

Il calcio senza i grandi sogni, ma fatto solo di effettivi bisogni non è calcio. Gli unici a non essersi accorti che la festa è finita sono quei giocatori che chiedono ancora otto, nove, dieci milioni l'anno. Vero, Federico?

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
9 772531 326409 40712

L'INTER SI METTE IN PRIMA FILA: PARTE LA CACCIA AL 21° SCUDETTO

La bene armata

Zielinski e Taremi per il bis

Oggi Inzaghi alla Pinetina: c'è l'annuncio del rinnovo fino al 2026. Domani il raduno dei campioni d'Italia Hermoso spinge, è disposto a tagliarsi lo stipendio

Coluccia e Primavera 15

IL CITY APRE MA IL NODO È L'INGAGGIO DA RIDURRE

Cancelo: la Juve vuole il prestito

Bonsignore e Marota 8-9

C'È IL TERZINO SVEDESE AOUAR VERSO L'AL-ITTIHAD

La Roma a un passo da Dahl

Zucchelli 12-13

A DIMARO GRANDI FESTE PER CONTE E OSIMHEN

Buongiorno e il Napoli: oggi la firma

Mandarini 6-7

PETRUCCI E LA CRISI DELLE NAZIONALI

«Un errore chiedere dimissioni»

de Laurentiis 36-37

ALLA LAZIO MAI PIÙ UN ALTRO COME IMMOBILE

Ciro d'amore

di Malcom Pagani

I centravanti è stato assassinato verso sera, ma non si trova un colpevole neanche a pagarlo. 2

Il Besiktas lo aspetta: nelle prossime ore l'attaccante da 207 gol volerà a Maribor, dove si trova in ritiro la squadra turca

Rindone 2-5

Un ragazzo della Nord

di Stefano Chioffi

Ciro Immobile non ha abbandonato la nave per pensare al suo conto in banca: i soldi del Besiktas sono tanti, ma li considera un aspetto marginale. Da un po' di tempo... 3

Dietro l'addio alla Lazio ci sono la consapevolezza di non essere più centrale

MAI PIÙ UN AL

di Malcom Pagani

Nelle prossime ore è atteso a Maribor

Il centravanti è stato assassinato verso sera, ma non si trova un colpevole neanche a pagarlo. Diranno che si trattava di soldi. Quelli riconosciuti e fatti risparmiare a Claudio Lotito. Quelli destinati a Ciro Immobile per passare dalla Lazio al Besiktas. Diranno che si trattava di contratti, di firme, di convergenze parallele. Nessun mistero, tutto nero su bianco, tutto controllato, tacitato, anestetizzato come quando si divorzia senza urlare per il bene dei figli.

Lo diranno, ma mentiranno. Era stata una grande storia d'amore e si stava trasformando in una vicenda in lento ma costante cammino verso la sponda dell'abitudine, del rinfaccio e del malumore. Per quelli come Immobile o l'amore è assoluto o semplicemente non è. Un'altra aquila quindi, da far volare duemila chilometri più a sud, per uno che come nella canzone di Lucio Battisti da troppo tempo non apre le braccia a nessuno e ha bisogno di qualcosa di più che essere sopportato, messo in discussione, alternato con un rivale che non ne vale un'unghia, obbligato come fosse Dorian Gray a vedere il suo quadro invecchiare in cornice, processato ogni giorno con la giovinezza e i suoi anni migliori, quelli in cui segnava prima ancora di dire buongiorno, a condannarlo neanche troppo velatamente: fatti da parte, accomodati, non sei più quello di prima. I calciatori sono materiale frangibile. Hanno polmoni, occhi, orecchie e muscoli. Il più importante di tutti è il cuore. Ciro respirava, osservava, ascoltava e soffriva. Un conto è la centralità, altro riscoprirsi periferici dopo aver dato ogni cosa alla causa.

Se è vero che il momento più importante in un qualsiasi rapporto è la delicatezza con cui si chiude la porta, bisognerà essere adulti e provare a dirsi la verità. E per potersi guardare in faccia senza arrossire bisognerà ammettere che una parte, forse maggioritaria, di quelli che oggi gridano al golpe, alla definitiva perdita di identità e allo smantellamento progressivo della Lazio erano tra quelli che si auguravano finisse così.

Immobile lo sapeva meglio di chiunque altro e ha deciso di fare l'ultimo regalo. Ai laziali e a sé stesso. Un addio, quando chi parte ha significato veramente qualcosa, divide. Fa litigare anche gli amici. Vieri, Totti, Di Bartolomei, Chinaglia e potremmo continuare per ore con la carovana dei rimpianti, delle recriminazioni, dell' "è colpa di".

Besiktas in ritiro in Slovenia. In pochi hanno inseguito la fortuna più di lui

Non ci saranno manifestazioni simili a quelle del 1995 per Beppe Signori, ma per rimpiangere c'è sempre tempo. Non è ragionevole dubitare che per Immobile, non solo per questioni numeriche, in tanti proveranno meritata nostalgia. Alcuni vedranno il campionato turco, altri aspetteranno gli eredi al varco. Lui farà il professionista. Vincere o perdere è un colpo di vento, un colpo di genio, un colpo di culo. Se Immobile ha avuto fortuna in pochi l'hanno inseguita più di lui. Faceva gol come li faceva suo padre e continuerà a farli perché ha sempre voluto farli. Anche se a poco più di dieci anni, con i ragazzini della Salernitana ti mettono fuori squadra, a bordo campo, a tenere la bandierina del guardalinee. Anche se i provini non vanno bene e della maglia del Parma resta solo una foto in divisa, con il campo vuoto sullo sfondo, oltre il reticolato verde di



e il desiderio di fare un regalo a se stesso prima che al club

.TRO CIRO

un'illusione. Anche se sedotto e abbandonato dalla Juve, a cottimo tra Grosseto e Siena, finisci per segnare due gol e a vent'anni sembra già finita. Anche se a Dortmund, con una squadra allo sbando e Jurgen Klopp in confusione, nessuno ti rivolge la parola, né ti invita a cena fuori. Anche se a Siviglia giochi gli spezzoni. È sempre stato forte e ha avuto carattere, Immobile. Ha retto alle pressioni. Ha viaggiato. Ha capito. È caduto e si è sempre rialzato. Ma era il re dove erano favorevoli alla monarchia. Era il re dove gli buttavano fiori e non lo consideravano un usurpatore. Era un re a Pescara, con

Da Salerno a Roma, passando per Torino, Siena, Grosseto, Pescara, Genova, Dortmund, Siviglia. La consacrazione alla Lazio, la Nazionale una malìa

Ciro Immobile, 34 anni
FOTONOTIZIA, BARTOLETTI, ANSA, GETTY, LAPRESSE

In azzurro i dubbi, le ombre dei rivali e lo scetticismo li ha sempre sentiti

Zeman, che l'aveva preferito al centravanti che mangiava troppi cioccolatini e teneva la tuta arrotolata, Maniero, e lo fece segnare al ritmo di un Valentin Angelillo. Era un re a Torino, con Giampiero Ventura e Alessio Cerci che in certe domeniche sembrava Bruno Conti e non uno che potesse finire per ritirarsi, a poco più di trent'anni, dopo un improbabile deriva in Lega Pro. Ed era un re e Roma, naturalmente, dove danzava leggero scrivendo un certo numero di pagine gloriose, di identificazione collettiva, di abbracci, caroselli e urla. Non era un re invece in Nazionale, Immobile: una malìa. Il Ciro che puniva i portieri con intuito, rapidità e furbizia, a un tratto si inceppava. Anche lì, forse, non era un caso. I titoli di giornale, i dubbi, le ombre dei rivali. Lo scetticismo. Ciro lo sentiva. E lo pagava. Non perché fosse debole, ma perché è sempre stato un sentimentale. Per questo finisce qui: per non sporcare la tela, per ricordarsi come si era e pensare lietamente a cosa si sarà. Un'aquila non può diventare aquilone. Volano entrambi. Non è la stessa cosa.

I SUOI NUMERI

Coppa Italia	1
Supercoppa Italiana	2

	GARE	GOL
Serie A	270	169
Coppa Italia	23	10
Supercoppa Italiana	3	2
Champions	13	9
Europa League	29	16
Conference	2	1
TOTALE	340	207

IL COMMENTO

Come un ragazzo della curva Nord

di Stefano Chioffi

Ciro Immobile non ha abbandonato la nave per pensare al suo conto in banca: i soldi del Besiktas sono tanti, ma li considera un aspetto marginale. Da un po' di tempo aveva capito che si era chiusa un'epoca e ha evitato alla Lazio l'imbarazzo di ripetere questo concetto in maniera ancora più esplicita. Non pretendeva di conservare una centralità per diritto divino. Il problema è che percepiva il distacco di una storia consumata. Si sentiva fuori dal cerchio: temeva di essere diventato un costo, un intralcio, un monumento ingombrante. Troppi segnali nella stessa direzione, aveva il sospetto che a Formello il suo contratto venisse ritenuto un peso. Otto milioni lordi a stagione, scadenza nel 2026, giudizi e messaggi trasversali. E così, in una Lazio che non vive una fase magnetica con la sua gente e i suoi vecchi campioni, ha deciso di salutare anche Ciro, il centravanti-bandiera, il collezionista di record, il capitano diventato leggenda: 207 gol e un soprannome, The King. In otto anni li ha sorpassati tutti, da Giordano a Chinaglia, da Signori a Piola. Rovesciate e colpi di tacco, tre titoli di capocannoniere, una Scarpa d'oro (vinta davanti a Lewandowski), una Coppa Italia, due Supercoppe. Una generazione cresciuta con la maglia numero 17. Una collezione di partite da standing ovation. Puro, spontaneo, mai vip, l'espressione di una comunità. Non ha scambiato la Lazio per un'opportunità di lavoro, per un palcoscenico, per un bancomat.

Quando ha intuito che il vento era cambiato, Immobile ha chiesto ai procuratori di cercargli un altro club. Solo all'estero, però, per una questione di affetto verso i tifosi biancocelesti. Aveva pensato all'America, poi è arrivata la proposta del Besiktas. Ha ragionato in silenzio, mentre era in vacanza e sui social postava le foto degli allenamenti in palestra. Così è nata la scelta di fare un passo indietro. Un gesto che equivale, per portata e significato, alle dimissioni di Sarri e Tudor. Ha rinunciato a uno stipendio e a una serie di premi. Dominante l'idea di agevolare i piani di rinnovamento della Lazio e di rimettersi in discussione a Istanbul. Soprattutto dopo il messaggio recente di Lotito: "È finita l'era delle bandiere, al centro c'è la Lazio". Ha trovato il cancello aperto, come immaginava. Nessuna polemica, però: il rispetto, nella visione di Ciro, non può avere la durata di un accordo depositato in Lega. Se avesse anteposto gli interessi privati, sarebbe andato via qualche anno fa, passando al Milan o seguendo Inzaghi all'Inter, oppure avrebbe accompagnato Milinkovic in Arabia.

L'ultimo periodo è stato faticoso: la fuga di Sarri, la denuncia di Lotito sui contrasti tra una parte del gruppo e l'allenatore, le voci da cortile sui clan interni, la ricerca dei colpevoli, gli insulti sui social, le undici panchine in campionato. Ma non ha mai perso la strada maestra. Splendida la scena durante la semifinale di ritorno in Coppa Italia contro la Juve, quando Ciro - in tuta - era entrato in campo per festeggiare la doppietta di Castellanos. Come un raccattapalle, come un ragazzo della curva Nord.

Alla società di Lotito, nella scorsa stagione, ha continuato a garantire ricavi, nonostante alcuni infortuni e il turnover: quattro gol in Champions. Ora la Lazio apre un tappeto di velluto per la consacrazione di Castellanos, costato quasi il doppio di Kvaratskhelia. Un'attesa che riguarda anche Noslin, pagato tre milioni a gennaio dal Verona e rivenduto da Setti a giugno per 18.668.000 euro, in base alla nota ufficiale apparsa su Borsa Italiana. Una cifra, bonus compresi, da versare in due annualità. Diciassette partite e cinque reti in serie A per l'olandese, che giocava nel Fortuna Sittard e ha ritrovato Baroni nella Lazio. Il ds Fabiani lo ha definito "un affare", è convinto che abbia grandi potenzialità sfuggite in Eredivisie all'Ajax, al Psv Eindhoven e al Feyenoord.

L'unica certezza è che Immobile avrebbe meritato un'altra chiusura. Un divorzio che si sovrappone alla ricorrenza dei vent'anni di Lotito come presidente. Preoccupa la somma dei gol che la Lazio ha perso: 386, contando anche quelli di Milinkovic, Luis Alberto e Felipe Anderson. C'è un presente che va ridisegnato con senso di maturità e coscienza critica, interrogandosi sui valori che si porta via un passato demolito. Tanti giocatori di carisma e qualità hanno lasciato Formello per loro scelta. I tifosi temono un ridimensionamento. I numeri della campagna abbonamenti non vanno nascosti sotto la sabbia: solo 5.500 tessere rinnovate.



TUTTI IN CAMPO 2024

SOSTIENI LO SPORT ITALIANO



A **Settembre 2024** parte l'iniziativa dedicata a **ASD** e **SSD**.

Scopri di più su **tuttincampo.it**

INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRUPPO SELEX













































Termini e condizioni iniziativa Tutti in Campo 2024" su www.tuttincampo.it o richiedibili scrivendo a info@pragmatica.plus

Il capitano biancoceleste ha raggiunto la famiglia a Francavilla poi è rientrato nella Capitale Spera di riuscire a parlare ai tifosi prima di partire per la nuova avventura

Ciro Immobile, 34 anni, e la Curva Nord

di Daniele Rindone
ROMA

Immobile prepara i saluti ma è rebus sulla formula

In definizione gli ultimi dettagli del passaggio al Besiktas. Intanto c'è incertezza sulla conferenza di addio: voleva partecipare Lotito

Il trono di re Ciro è vuoto. Svuotata è stata anche la prima mattina senza Immobile nella Lazio, senza Immobile in ritiro ad Auronzo. Tifosi immalinconiti sui social, post di video celebrativi e commemorativi, messaggi toccanti. Ieri si è consumato ancora di più l'addio, è stato il giorno dell'incontro dei suoi manager con il Besiktas, i dirigenti turchi sono sbarcati a Roma per definire l'operazione e stipulare i contratti da firmare. Alla Lazio 2,5 milioni, a Ciro un contratto con scadenza nel 2027, da 6 milioni più bonus d'ingaggio all'anno. In serata si stavano risolvendo gli ultimi dettagli. Nelle carte della Lazio erano invece contenute le rinunce di Ciro allo stipendio di giugno e a premi vari, dovuti per non essere più prigioniero di quella casa che legittimamente gli è appartenuta. Una prassi, presentare il conto da resa dei conti. Ciro in mattinata aveva raggiunto la famiglia in Abruzzo, a Francavilla a Mare, la moglie è di Bucchianico, provincia di Chieti. Ha salutato tutti, in serata è rientrato a Roma, alloggia in un hotel del centro. Non ha parlato, aspetta il via per partire con destinazione Slovenia. Il Besiktas è in ritiro a Maribor, allenato da Giovanni Van Bronckhorst. Ciro è atteso in squadra tra oggi e domani, prima dovrebbe tributare un saluto corale al popolo laziale.

IL CASO. Le cose tuche continuano. E' una nuova storia allucinata, continua a regalare paradossalità e a mettere Immobile e Lotito in contrapposizione dopo il tiremmolla sulla partenza e sul prezzo d'uscita. Sono serviti due giorni per raffreddare gli animi che si erano arroventati. E' difficile parlare di riconciliazione, riazzerare anche questa crisi. Ma una parvenza di legame sarà mostrata. Ecco i fatti: Ciro mercoledì era intenzionato a organizzare una conferenza stampa in solitaria nella giornata di ieri a Formello, stranamente svanita. Poi ha valutato l'idea di produrre un video da veicolare attraverso i network societari della Lazio, non è mai stato pubblicato. Mozione di Lotito, vuole essere l'officiante del commiato, forse più un congedo. La soluzione si troverà appena si chiuderà ufficialmente l'operazione. Una conferenza congiunta è possibile. La speranza, se avverrà, è che si risparmino il trucco di scena e le luci di apparizioni sceneggiate. L'enormità della figura di Ciro nella storia della Lazio imporrebbe un cerimoniale fastoso, hollywoodiano, un'edizione speciale di saluto, non solo una semplice conferenza. Prima o poi la società dovrà organizzare un evento. Ciro non ha parlato dall'inizio della trattativa con il Besiktas, ha staccato con i social fino a ieri intorno alle 18.40. Ha rievocato la vittoria dell'Europeo 2021: 11 luglio 2021, campioni. E' la scritta apparsa su Instagram, corredata da foto di festa.

I dirigenti turchi da ieri a Roma per la chiusura dell'operazione

Il tecnico Van Bronckhorst freme per iniziare ad allenarlo

THE END. Oggi, al massimo domani, inizierà l'avventura di Immobile al Besiktas, dove sarà accolto calorosamente. Se ne va dopo essersi sentito un capitano ingombrante, ruolo quasi sempre affliggente dal 2004 ad oggi. Sospetti di infedeltà e slealtà hanno accompagnato le uscite dei big che hanno lasciato la Lazio nel giro di un anno. Personaggi diventati ingombranti e che a volte sembrano tornare perché incombono in spirito. I figli che un "Lotito contro tutti" nel 2018 aveva definito, insieme alla sua figura, definitivi e non transeunti, sono andati tutti via. L'onda lunga dell'abbandono, della disaffezione, dei litigi, delle divisioni e dell'astensionismo da stadio principalmente ha una ragione.

IL MERCATO | L'INGLESE HA DUBBI SUL MARSIGLIA

Lazio, Greenwood decide

ROMA - Decide Greenwood e deciderà in fretta. Oggi, forse domani. Tutti in allerta. Il Marsiglia che è in pole, la Lazio che sogna il sorpasso e il colpaccio. Solo l'inglese può risolvere il rebus. L'OM ha offerto 30 milioni più percentuale di rivendita del 30% (cifra ancora incerta) e circa 4 milioni d'ingaggio al giocatore, contratto fino al 2029. Lotito, con i soldi del Besiktas per Ciro, è salito a circa 22 milioni confermando la percentuale di rivendita del 50%. Al giocatore contratto da 3,5 milioni. Lotito può spingersi fino a 25 milioni, attende il segnale giusto. Greenwood è combattuto, a Marsiglia è scoppiata la rivolta, gli ultras e il sindaco della città si oppongono al suo acquisto. De Zerbi, allenatore dell'OM, lo aspetta a braccia aperte, lo chiama quasi quotidianamente per convincerlo a firmare. Greenwood sa che nella Lazio sarebbe accolto diversamente e che Lotito è pronto a dargli un trono tutto per lui. In ballo c'è anche la maglia numero 10, è libera, anche se potrebbe prenderla Zaccagni. Sono ore decisive, entro la settimana la telenovela Greenwood si risolverà, salvo sorprese. Al posto di Ciro non arriverà un centravanti, l'idea è solo aggiungere un'ala forte. Non ci sarebbero piani alternativi a Greenwood, ma balla il nome di Vitor Roque del Barcellona, classe 2005, gioiello brasiliano arrivato a gennaio, valutato 30 milioni. Può arrivare solo in prestito. In Spagna ieri svelavano un presunto blitz dei biancocelesti a Barcellona per trattarlo. Se salterà Greenwood possono spuntare nomi vecchi e nuovi. Lotito vuole centrare un colpo, oggi ancora di più.

TAVARES E JAVI GALAN. Si è bloccato l'arrivo di Tavares, era tutto fatto con l'Arsenal. L'accordo in prestito con obbligo di riscatto da 4-5 milioni è congelato, ci sono distanze su ingaggio e commissioni. Sale Javi Galan dell'Atletico Madrid, 29 anni, può arrivare a cifre diverse. Era stato pagato 3,5 milioni dal Celta Vigo un anno fa. E' gestito dagli stessi manager di Luis Alberto. E' ballottaggio tra i due, ogni giorno possono cambiare le quotazioni d'arrivo. Un terzino sinistro sarà aggiunto.

d.r.



Mason Greenwood, 22 anni, lascia lo United ANSA

LE CIFRE UFFICIALI

Noslin: 8 milioni subito 9 di premi più rivendita

ROMA - **Cifre ufficiali. Prezzi dei cartellini e dei bonus, uniche voci contenute nel comunicato "operazioni di mercato" apparso su Borsa Italiana sotto la voce Lazio. L'acquisto di Tchaouna è indicato in 9 milioni e 760 mila euro «pagabile in tre annualità, oltre al contributo di solidarietà nell'importo massimo di 421 mila euro». Noslin con sorpresa: cash di 8 milioni e 540 mila euro (in due anni) oltre al contributo di solidarietà «nell'importo massimo di 368 mila euro». La cifra più alta è legata a premi (scontati per il Verona) «per un importo massimo di 9 milioni e 760 mila euro». Totale di 18 milioni e 668 mila euro. Ma in caso di cessione «Hellas Verona mantiene il diritto a ricevere una percentuale». Dele-Bashiru: prestito (2 milioni), riscatto a 3 milioni e 680 mila euro. La cessione di Luis vale 10 milioni e 500 mila euro «in due rate oltre a premi». Raul Moro porta 2,5 milioni.**

d.r.

Primo contatto e subito al lavoro il Napoli in Val di Sole sotto la guida di Conte MOSCA

Grandi manovre in attacco: il successore del nigeriano resta Lukaku

«OSI, RESTA CON NOI»

L'attaccante nigeriano nel cuore dei tifosi del Napoli L'agente di Kvara apre: «Vuole vincere lo scudetto»

di Fabio Mandarini
INVIATO A DIMARO FOLGARIDA

Victor, Romelu e il gioco dei 9. In altre parole: il mercato comincia a prendere forma intorno a Osimhen e Lukaku. I centravanti, gli uomini dei gol che non vedono l'ora di infilarsi nelle sliding door perfette del futuro. La copertina, per il momento, è di Osi: dopo Conte, ieri è stato lui il più acclamato sia all'arrivo a Dimaro sia nel corso della prima seduta di allenamento. L'antifona diventa chiarissima già alle 13.30, come un aperitivo d'amore che i tifosi presenti ad accogliere la squadra davanti allo Sporthotel Rosatti gli servono appena scende dal bus e prima di infilarsi in albergo per il pranzo: «Victor, resta con noi», gli urlano. Lui saluta. Sorride. E va via. Che poi sembra un po' la metafora di quanto dovrebbe (o potrebbe) accadere nelle prossime settimane: il Psg s'è rifatto vivo con un ambizioso tentativo andato a vuoto di prendere in un'unica soluzione lui e l'incedibile Kvara offrendo 200 milioni di euro, ma il Napoli ha aperto esclusivamente alla cessione del centravanti. Quella annunciata da una vita, fino a prova contraria. Esattamente come l'arrivo di Lukaku: è lui, il prescelto di Antonio Conte per raccogliere l'eredità al centro dell'attacco del Napoli. È lui, che non vede l'ora di ritrovare l'uomo che di recente ha raccontato come il miglior allenatore incontrato in carriera. Aspettando Osimhen, mica Godot.

A PARIS. Fatto sta che Osi è ancora nel cuore della gente di Napoli e del popolo azzurro: è difficile cancellare con un clic tutti i gol, le corse e l'anima regalata a ogni pallone e contro ogni avversario senza arrendersi mai. E poi quei salti in cielo per colpire di testa che ricordano non tanto le schiacciate pazzesche di un'ex ala del vecchio Basket Napoli di nome Michel Morandais: faceva impazzire il pubblico del palazzetto come Victor ha fatto impazzire quello del Maradona. Tra l'altro hanno anche una certa somiglianza fisica e Michel era pure francese. Come il Psg: se per Kvara, singolarmente, Al-Khelaifi s'è spinto a offrire 110 milioni, va da sé che nel pacchetto è arrivato a 90 per Osimhen. Nel suo contratto fino al 2026, però, c'è una clausola rescissoria da 130 milioni di euro, e ciò vuol dire che il Napoli è sì disposto a trattare, ma non a scendere troppo al di sotto. Si vedrà. Ma qualcosa si muove, seriamente, in attesa che dalla Premier arrivi qualche segnale e che il mercato arabo apra i battenti (lo vuole l'Al-Ahli). Per il momento, comunque, è ancora lui il centravanti azzurro e ieri ha lavorato regolarmente con la squadra sul campo Comunale di Carciato: la parte fisica, quella tecnico-tattica e anche una chiacchierata in campo con Conte. A fine allenamento, fasciatura sulla caviglia infortunata a fine campionato e relax. Meritato.

«LO SCUDETTO». Kvara, invece, è in vacanza dopo l'Europeo e soprattutto in attesa di diventare padre: si rivedrà a Castel di Sangro, dal 25 luglio, quando poi bisognerà capire lo stato dei lavori del suo rinnovo. La storia è ancora in ghiaccio e il Psg non molla nonostante il veto assoluto, ma ieri è venuta fuori un'intervista del suo agente Mamuka Jugeli concessa al giornalista russo Nobel Arustamyan, il

PACE FATTA | IN UNA LETTERA IL CAPITANO SPIEGA LA VOGLIA DI RIPARTIRE

Di Lorenzo, i dubbi sono alle spalle «Non sarei potuto andar via così»


Giovanni Di Lorenzo LAPRESSE

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Alle 17.30, l'orario del primo allenamento del Napoli di Conte a Dimaro, come fosse in campo con loro, Giovanni Di Lorenzo, il capitano, parla per la prima volta del suo futuro. Lo fa con una lettera che il Napoli pubblica sui propri canali social con un video di due minuti e mezzo che racchiude i momenti più significativi dell'esperienza azzurra del giocatore. Un'avventura che avrà ancora un domani: «Lo ammetto, mi ha accarezzato l'idea di andar via. Ma ora non vedo l'ora di ricominciare. Perché mi sento uno di voi. Ci vediamo a Castel Di Sangro e poi soprattutto al Maradona».

LETTERA. Di Lorenzo resta, su questo per la società c'erano zero dubbi, ma stavolta è lui ad annunciarlo. La lettera parte con una citazione: «Cari tifosi del Napoli, nelle ultime settimane il nostro amore è stato un po' "scumbinato", come quello che cantava Pino Daniele in una sua bellissima canzone. Succede anche nelle storie più belle e intense di vivere momenti di crisi. Tutti quelli che come noi portano l'azzurro nel cuore sono reduci da dodici mesi difficilissimi. Per me sono stati i più duri della mia carriera. Passare dalla gioia incancellabile dello scudetto alla tristezza di una stagione in cui non ci riusciva niente è stato un trauma difficile da metabolizzare. Avvertivo la vostra delusione sulla mia pelle e non riuscivo con i miei compagni a cambiare l'inerzia della nostra annata».

ADDIO, ANZI NO. Il capitano del Napoli rende pubblici i suoi recenti pensieri: «Lo ammetto, mi ha accarezzato l'idea di andar via. Sentivo la vostra insoddisfazione nei miei confronti e, come ha detto il presidente, avevo avuto la percezione di essere stato abbandonato dalla società. Con Mario Giuffredi, il mio procuratore, ho un rapporto che va oltre la sfera professionale. Ha percepito il mio disagio e ha fatto il suo lavoro. Ma non c'è persona più felice di lui che io sia rimasto a Napoli. Quella stagione maledetta, però, è finalmente passata. Ho ascoltato le parole del presidente De Laurentiis e quelle di mister Antonio Conte, ho parlato con entrambi in questi giorni, e il messaggio che posso trasmettervi, senza fare proclami inutili e promesse da marinaio, è molto semplice: non vedo l'ora di ricominciare».


Il capitano del primo scudetto post Maradona LAPRESSE

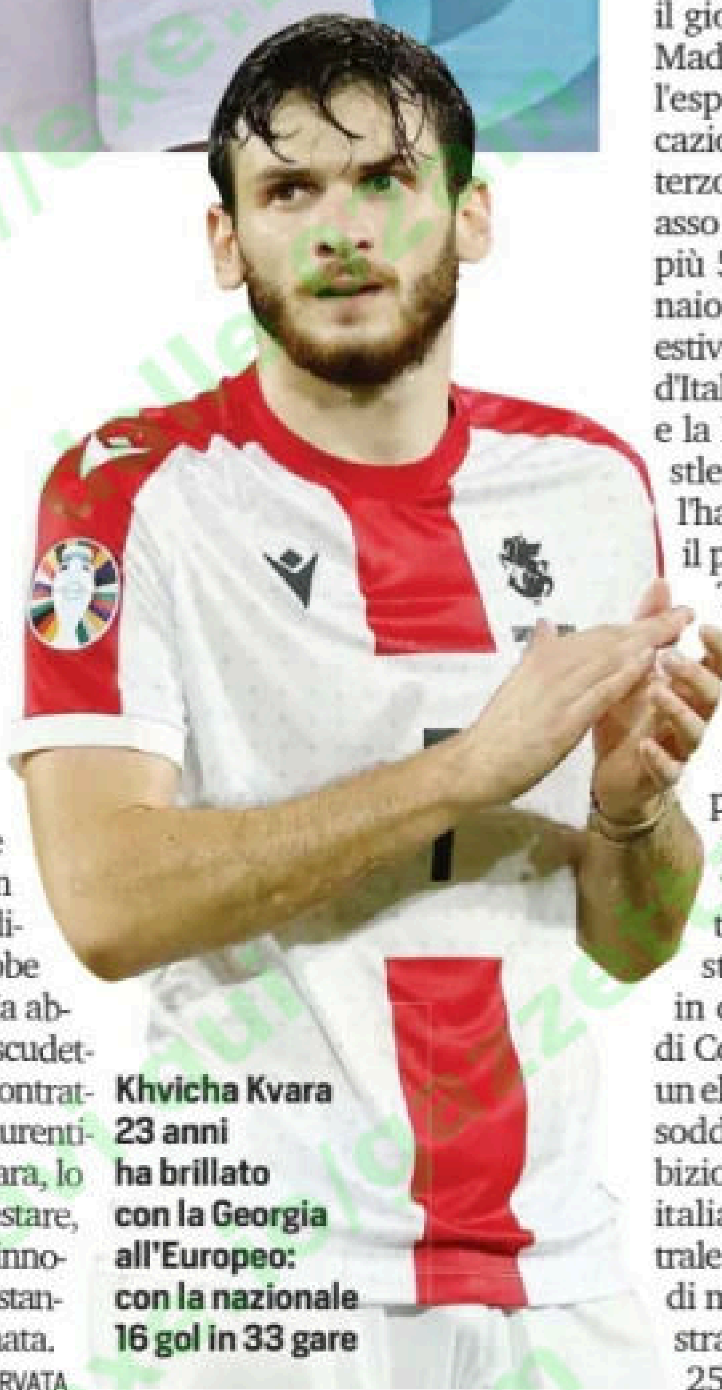
COME CONTE. Di Lorenzo ha aggiunto: «Ci potranno essere altri momenti difficili, ma mai rinnegherò quello che città, tifosi e società, nella persona del presidente De Laurentiis, hanno fatto per me e la mia famiglia. Essere il capitano del terzo scudetto, il primo senza Diego, non è solo un onore: è una







giorno prima dell'incontro con Adl e Manna a Düsseldorf. Parole importanti che sanno di retromarcia rispetto allo sfogo in cui disse che Khvicha avrebbe dovuto cambiare aria: «Non ho detto questo, ero solo dispiaciuto perché non avrebbe giocato la Champions... Ma abbiamo voglia di vincere lo scudetto. Per quanto riguarda il contratto, tutto dipende da De Laurentiis. Se pensa di vendere Kvara, lo farà. Se il Napoli dice di restare, abbiamo tre anni e Kvara rinnoverà». Niente male. Ma la distanza non è ancora stata colmata.



Khvicha Kvara 23 anni ha brillato con la Georgia all'Europeo: con la nazionale 16 gol in 33 gare

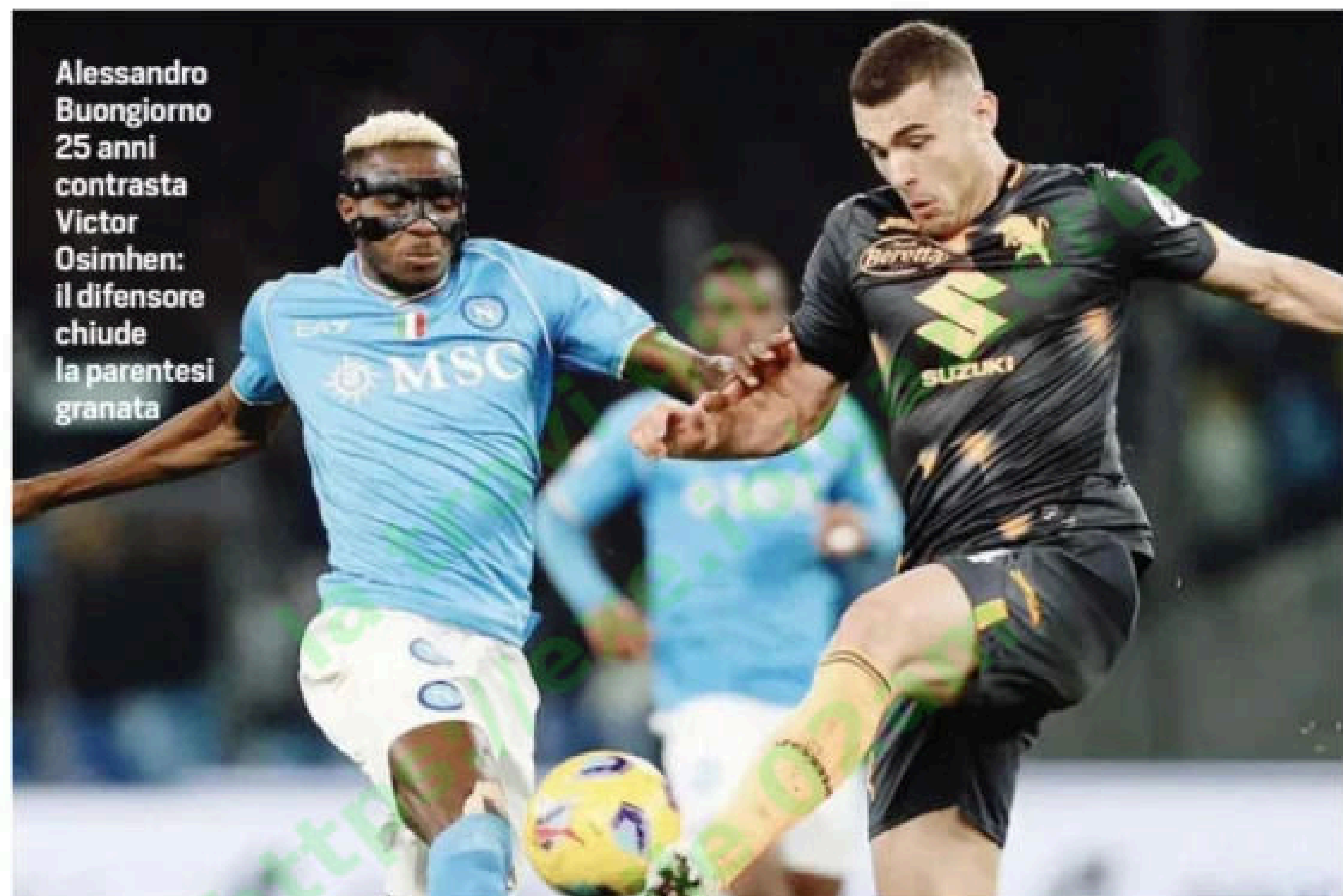
Terzo colpo di mercato dopo quelli di Marin e Spinazzola

Buongiorno, visite poi Castel di Sangro

I test medici sono previsti di prima mattina a Roma. Dopo le vacanze si unirà alla squadra in Abruzzo

di Fabio Mandarini
INVIATO A DIMARO FOLGARIDA

Buongiorno Napoli, Buongiorno Alessandro. Professione difensore, terzo acquisto all'alba del raduno di un club vivo e pimpante esattamente come il suo allenatore, e autentico colpo del ds Manna: oggi farà le visite mediche di buon mattino a Roma, a Villa Stuart, nel primo pomeriggio firmerà il contratto fino al 2029 e poi andrà in vacanza. Che acquisto: il nuovo direttore sportivo si è presentato con il giovane Marin, scuola Real Madrid; poi ha chiuso a zero l'esperto Spinazzola, su indicazione precisa di Conte; e al terzo giro di carte ha calato un asso da 40 milioni di euro - 35 più 5 di bonus - che tra gennaio e l'apertura del mercato estivo ha ingolosito tutte le big d'Italia, Inter e Juve comprese, e la Premier (il ricco Newcastle su tutti). Alla fine, però, l'ha spuntata De Laurentiis: il presidente s'è spinto con il Torino dove nessun club è arrivato firmando un investimento di enorme portata, soprattutto senza gli introiti della Champions e di altre coppe europee, che significa voglia di vincere; e Manna ha cucito la tela di un affare destinato a lasciare il segno in questo mercato. L'arrivo di Conte, ovviamente, è stato un elemento fondamentale per soddisfare e stimolare le ambizioni di un giovane colosso italiano della difesa, un centrale di assoluta qualità e grandi mezzi fisici abituato a giostrare nella linea a tre, che a 25 anni ha voglia di trofei e di esplodere definitivamente. Non resta che firmare. E poi twittare: Buongiorno, Napoli.



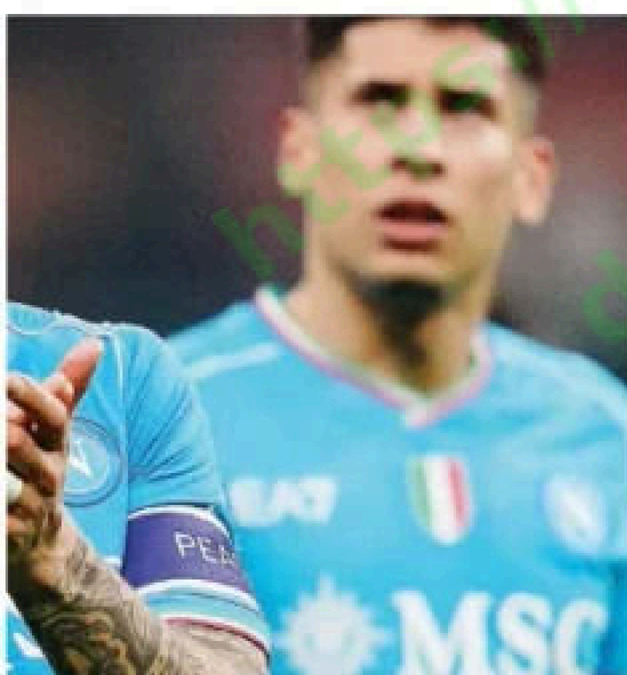
Alessandro Buongiorno 25 anni contrasta Victor Osimhen: il difensore chiude la parentesi granata

LA CLAUSOLA. Alessandro è arrivato ieri sera a Roma e oggi, dicevamo, sarà sottoposto a tutto l'iter medico e burocratico utile a scrivere la parola fine in calce a una missione immaginata a gennaio, quando ancora era incedibile, e conclusa mesi dopo tra mille ostacoli. Le pretese del Toro erano davvero notevoli - 45 milioni tra base fissa e bonus - ma poi il lavoro diplomatico e una controfferta altrettanto notevole hanno convinto il club granata a chiudere a 35 milioni più 5 di bonus. Buongiorno, invece, firmerà un contratto quinquennale con ingaggio di base da 2,5 milioni a stagione e una clausola rescissoria da 70 milioni valida dal terzo anno.

A CASTEL. Dopo la giornata romana, il giocatore partirà per le ultra meritate vacanze: a fine campionato s'è dedicato alla Nazionale e agli Europei, e dunque non s'è mai fermato. Mai. In mezzo, il futuro: una trattativa estenuante e soprattutto una scelta importantissima per la sua carriera.

Dal terzo anno la clausola rescissoria da settanta milioni

Con tanto di incontro casuale con Conte in un locale di Torino, alla vigilia della partenza per la Germania: il carisma del signor Antonio ha avuto l'effetto di una calamita; lo voleva, lo ha scelto, lo ha inserito nella lista delle priorità e alla fine De Laurentiis e Manna lo hanno accontentato, dimostrando al ragazzo e al suo entourage la stessa voglia di acquistarlo a ogni costo. Cose che fanno la differenza. Buongiorno sarà a disposizione a Castel di Sangro, la sede del secondo ritiro in agenda dal 25 luglio, quando il Napoli avrà cominciato ad assumere le sembianze del suo allenatore. E il ritmo di chi nel calcio ha una sola regola: dare tutto per vincere.



responsabilità. Non potevo andar via così». Di Lorenzo si gode ancora qualche altro giorno di relax dopo gli Europei, intanto ha già fatto suo lo slogan del nuovo allenatore: «Amma faticà' e vi assicuro che lo faremo con la faccia arrabbiata, come ha detto il mister. È ora di rialzare la testa e dobbiamo farlo tutti insieme. Vi aspetto al nostro fianco».

LPS

LA CURIOSITÀ

Lukaku azzurro crolla la quota: per i bookie è sì

Lukaku e il Napoli sempre più vicini. Il matrimonio è nell'aria e le quote di Snai confermano una trattativa in discesa. Come scrive Agipronews, infatti, l'affare paga ora 1,40, valore sceso ulteriormente rispetto all'1,50 di due settimane fa. E se Conte non dovesse essere accontentato, non mancherebbero le alternative: sempre caldo il nome di Viktor Gyokeres, offerto a 5, mentre si sale a 7,50 per Mateo Retegui e Benjamin Sesko. In ottica difesa, l'acquisto di Raoul Bellanova si gioca a 2,75.

LAVORO | UN'ORA DI PURA INTENSITÀ, POI LA MANO A TUTTI

Conte spreme il gruppo

INVIATO A DIMARO FOLGARIDA - Al primo secondo della lunga partita per la rinascita cominciata ieri in Trentino, il popolo azzurro ha incoronato il nuovo idolo assoluto: Antonio Conte. È stato lui il più applaudito e invocato sia all'arrivo della squadra a Dimaro, sia all'ingresso in campo nel pomeriggio. Certo, non c'è ancora il pienone e anzi erano meno di 100 i tifosi testimoni dello sbarco sulle Dolomiti e più o meno 300 gli spettatori del primo allenamento al Comunale di Carciato, ma lo spirito in campo è stato quello giusto. Subito a mille all'ora, subito con il pallone, un po' di corsa e poi via a riprendere confidenza con l'attrezzo di lavoro e soprattutto con se stessi. Un'ora di pura intensità, incitamenti coloriti a non mollare mai stile marines, fatica e sofferenza innescate e gratificate da Conte. Sì: quando fischia la fine, i calciatori crollano sull'erba distrutti e lui va a dare la mano e una pacca sulla spalla a tutti. Tutti.



Antonio Conte, 54 anni, riparte dopo il Tottenham MOSCA

La prima missione del signor Antonio sarà innanzitutto restituire certezze a un gruppo demotivato e decostruito da una stagione che anche la gente ha voglia di cancellare in fretta, come da slogan urlato davanti allo Sporthotel Rosatti, il quartier generale della squadra: «Conte, facci tornare grandi». E sia.

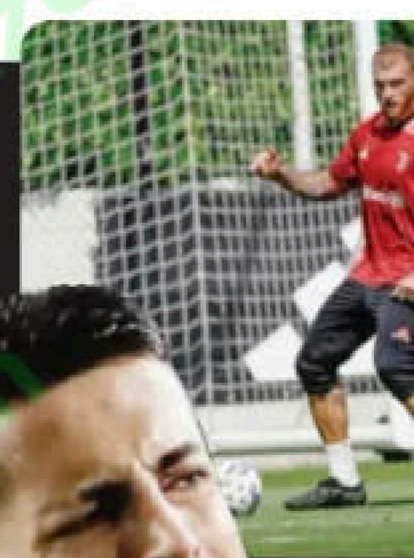
IL GRUPPO. Il Napoli s'è arrampicato in Val di Sole, a 766 metri d'altezza, alle 13.22 in punto, dopo un viaggio cominciato prima delle 10 a Capodichino e proseguito da Verona in bus. Sull'aereo, atterrato alle 11.05 al Valerio Catullo, mancano i nazionali Di Lorenzo, Meret, Raspadori, Lobotka, Kvara, Folorunsho e Olivera, ma gli altri sono al completo. I veterani: Osimhen, Politano, Anguissa, Mario Rui, Juan Jesus, Simeone, Ostigard, Natan, Mazzocchi e Lindstrom. E i nuovi: Spinazzola e Marin, molto applauditi, Caprile e Cheddira. De Laurentiis è atteso tra domani e domenica, mentre il ds Manna è arrivato insieme con la squadra. Al fianco di Conte ci sono Oriali, il vice Stellini e gli altri membri dello staff. Tutti impegnati a far sudare la squadra. Di brutto.

LA FATICA. Il sole è ancora alto e caldo quando, alle 17.30, il Napoli entra in campo a Carciato: un po' di corsa e poi a raffica con il pallone. Squadra divisa in due gruppi, ognuno in una metà del campo, per una prima seduta tecnico-tattica conclusa con partitine a campo ridotto e primo gol azzurro di Spinazzola. Dopo un'ora tremendamente intensa, stretching e lavoro defatigante per altri 20 minuti. Da oggi, invece, sotto con le doppie sessioni, mattina e pomeriggio: la prima andrà in scena dalle 9.30 alle 12. Due ore e mezzo. Senza sosta.

fa.ma.

Le immagini di ieri dalla Continassa: Motta dà indicazioni a Thuram, i calciatori si allenano sotto lo sguardo di Elkann, Scanavino, Ferrero e Giuntoli mentre i tifosi salutano la squadra e il tecnico GETTY



Nodo ingaggio: dal City 9 milioni, al Barça l'ha già ridotto

Cancelo sprint infiamma la Juve
Si lavora al prestito

di Giorgio Marota

Serve un'ala per decollare. Thiago Motta l'ha spiegato con determinazione all'uomo che può rendere possibili i suoi desideri, cioè l'uomo mercato Cristiano Giuntoli. Da giorni gli ha indicato un nome, suggerendogli anche la strada migliore per arrivare a prenderlo: per il tecnico è Joao Cancelo - campione d'Italia, d'Inghilterra, di Germania e anche d'Europa - il ragazzo che può portare i bianconeri in un'altra dimensione, più vicina all'Inter dei record. L'allenatore sa bene come la Juve abbia già investito tutta la liquidità in cassa figlia del pass Champions (60 milioni) per Douglas Luiz (22 più Barrenechea e Iling-Junior), Thuram Jr (20) e Di Gregorio (4,5 più 13,5 per il riscatto), un trio utile a far accelerare in qualche modo la sua rivoluzione tecnica, eppure continua a sondare piste e favorire trattative.

FIDUCIA. Sono almeno tre gli elementi che incentivano alla fiducia in ottica Cancelo. Il primo riguarda le questioni ambientali: il portoghese arrivò alla Juve nel 2018-19 insieme all'amico Cristiano Ronaldo, quindi conosce già valori e profilo del club e nella sua prima breve esperienza si è trovato a meraviglia. Secondo punto: il City lo considera in uscita, e non da oggi. Nella passata stagione l'esterno fu dirottato in prestito al Barcellona (dove è stato protagonista con 42 presenze) e la luna di miele con Guardiola sembra terminata da un pezzo: Cancelo lasciò Torino proprio perché attratto dalle sirene di Manchester (fu un'ottima plusvalenza per la Juve), insieme a Pep ha completato la propria maturazione ma poi tra i due qualcosa si è rotto. Da qui ci colleghiamo alla terza questione: pur di lasciare il City, ad agosto del 2023, il calciatore rinunciò a 3 milioni di euro netti su uno stipendio di 9 e avrebbe già dato la stessa disponibilità a trattare con la Signora. Che però deve fare i conti con un tetto agli ingaggi fissato dalla proprietà a 4,5-5 milioni, la stessa cifra pattuita con Douglas Luiz e che Giuntoli avrebbe proposto (senza successo) anche a Chiesa, finito sul mercato proprio in seguito alle difficoltà nel trovare una quadra sul rinnovo. Anche Cancelo potrebbe guadagnare gli stessi soldi, a patto che accetti un ulteriore sacrificio.

CONFRONTO. Motta ha già avuto modo di confrontarsi al telefono con il classe '94 sulle questioni tecnico-tattiche preliminari: parlando la stessa lingua, non dev'essere stato poi così difficile trovare un'intesa. Nella nuova Juve uno come Cancelo, nato come terzino destro di tanta spinta e di poca difesa, trasformato da Guardiola in un atleta a tutto tondo capace di fare persino la mezzala, potrebbe agire anche a sinistra, a centrocampo e da esterno alto nel 4-2-3-1; coprirebbe dunque almeno tre posizioni negli altri due reparti (difesa e attacco) rimasti fin qui senza rinforzi vista la necessità di dare prima di tutto un nuovo volto alla mediana.

La trattativa può dirsi avviata anche grazie all'intermediazione di Mendes, il super agente che ha mantenuto nel tempo ottimi rapporti sia con Giuntoli sia con Motta, deciso a trovare una sistemazione per uno dei suoi assistiti più illustri. La Juventus sta lavorando ai fianchi del City per strappare un prestito secco (Joao ha un contratto lungo, 2027) con disponibilità a inserire un diritto di riscatto. Gli inglesi preferirebbero ovviamente la formula dell'obbligo, fissato tra i 20 e i 25 milioni. Si tratta, mentre Thiago aspetta. E ovviamente spera.

CON CANCELO TERZINO



CON CANCELO ESTERNO



CON CANCELO MEZZALA

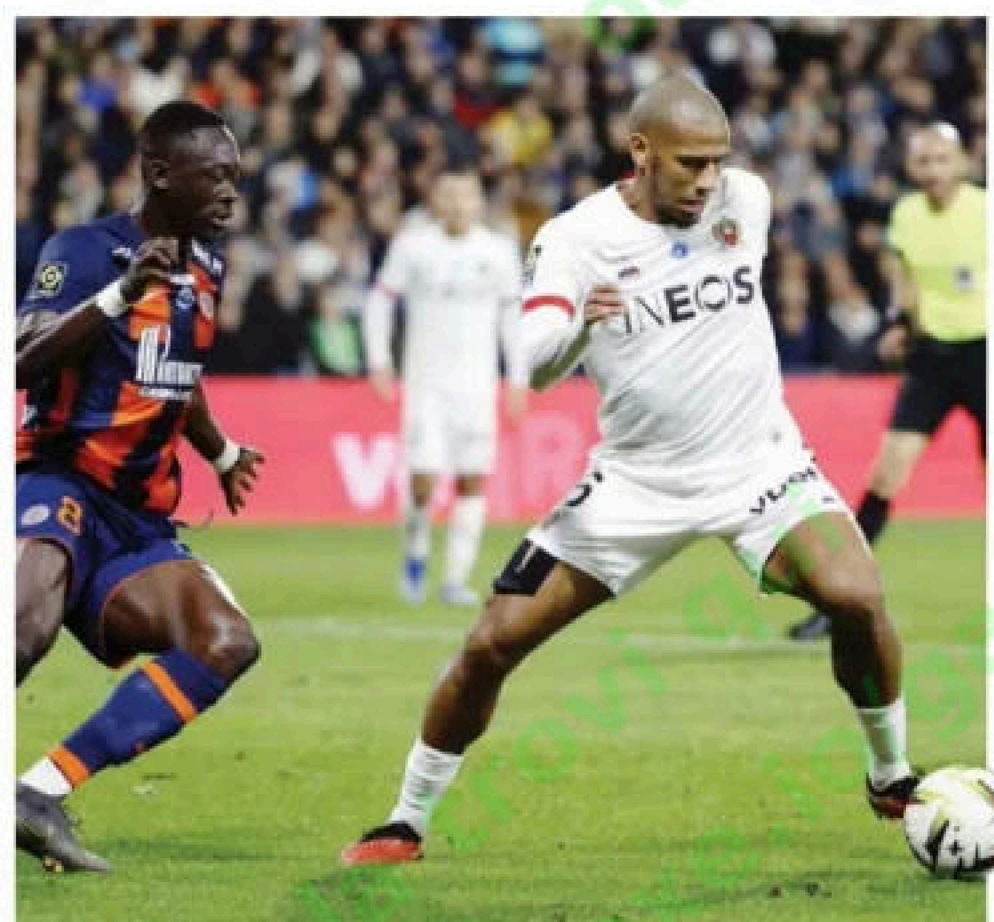


Motta è forte del gradimento del portoghese, jolly ideale per i suoi moduli. C'è già stato un contatto

Joao Cancelo 30 anni esterno reduce dal prestito al Barcellona ANSA

I MOVIMENTI | GIUNTOLI PUÒ REGALARE UN CENTRALE AL TECNICO ITALO-BRASILIANO

In difesa tutto su Todibo, l'alternativa è Kiwior



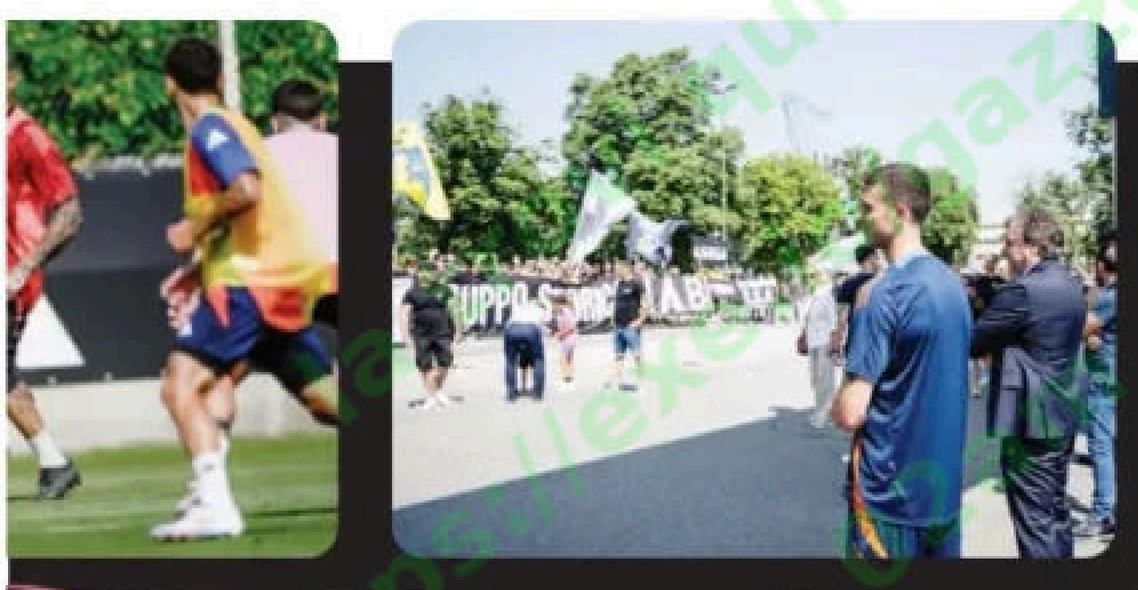
Jean-Clair Todibo, 24 anni, con il Nizza in maglia bianca ANSA

di Filippo Bonsignore

TORINO - Todibo, avanti tutta. La strada del mercato bianconero porta sempre in Costa Azzurra e in particolare a Nizza. Dopo Khéphren Thuram, c'è un altro obiettivo dei rossoneri nei radar della Juve, intenzionata a sistemare la difesa con Jean-Clair Todibo. Il centrale francese e la Signora flirtano ormai da giorni e il giocatore è sempre più convinto di vivere una nuova fase della carriera in Italia, tanto che Cristiano Giuntoli ha già ottenuto il suo gradimento. Si tratta di un primo jolly fondamentale da spendere al tavolo della trattativa con la società di proprietà della multinazionale Ineos. La strada è tracciata, insomma, ma non è ancora completamente in discesa, perché c'è da ridurre la distanza che rimane tra i club. Il Nizza parte da una valutazione di 35-40 milioni, forte della proposta del West Ham che si è avvicinato a queste cifre ma che è stato comunque respinto. La Juve invece non intende andare oltre i 20-25. La differenza è ancora evidente ma si lavora per limarla: i contatti tra i club sono continui anche per definire la formula dell'affare. L'idea di Giuntoli è di allestire un prestito con obbligo di riscatto per avvicinarsi alle richieste del club francese. Si prosegue, quindi, mentre sullo sfondo resta sempre l'alternativa - più economica, costa attorno ai 15 milioni - che porta a casa Arsenal: si tratta di Jakub Kiwior, centrale polacco dei Gunners che potrebbe liberarsi grazie allo sbarco a Londra di Calafiori e che Thiago Motta ha già allenato ai tempi dello Spezia.

Kadioglu è un'idea In uscita ci sono Szczesny, Arthur De Sciglio e Huijsen

CASSA. La condizione fondamentale per mettere a segno nuovi acquisti rimane la solita: vendere per poi comprare. Fare cassa, quindi, attraverso le cessioni. Il dossier esuberi in mano a Giuntoli è nutrito e riguarda innanzitutto Chiesa, fuori dai piani di Motta, che nelle intenzioni della società dovrebbe garantire 25-30 milioni, e poi McKennie e Kostic. Entrambi piacciono al Fenerbahce di Mourinho: con i turchi la Juve potrebbe anche pensare ad un discorso che riguardi il terzino sinistro Kadioglu. In uscita ci sono pure Milik, Szczesny, Rugani (c'è anche l'Arabia Saudita), Arthur (seguito da Everton e West Ham) e De Sciglio. Non tutte situazioni semplici da risolvere, in ogni caso. Risorse fresche potrebbero arrivare dai giovani. Huijsen, innanzitutto, che piace a Psg, Bayer Leverkusen, Stoccarda e Bayern Monaco; la Juve vuole almeno 25-30 milioni. E poi c'è Soulé: l'argentino piace a Thiago ma di fronte ad una proposta da 35-40 milioni partirà.





Elkann-Thiago buona la prima c'è già feeling

Visioni comuni, ambizione e voglia di tornare a vincere subito: dal club pieno supporto al nuovo allenatore

L'ad di Exor Joh Elkann e il nuovo allenatore della Juve Thiago Motta parlano in ufficio GETTY

L'ad di Exor guarda l'allenamento con Scanavino, Giuntoli e Ferrero poi intrattiene un colloquio privato con l'allenatore, il primo di persona Il progetto adesso può decollare

di Filippo Bonsignore
TORINO

Il battesimo della nuova Juve avviene in una torrida mattina d'estate: è John Elkann a lanciare la Signora nella stagione che deve necessariamente rivederla al vertice. Sono da poco passate le nove quando l'amministratore delegato di Exor, l'azionista di maggioranza del club bianconero, varca i cancelli della Continassa per una visita alla squadra. Tutto è nuovo, a cominciare dall'allenatore; molto ancora cambierà perché siamo soltanto all'alba della rivoluzione disegnata dalla proprietà e portata avanti dal direttore tecnico Cristiano Giuntoli. Il primo messaggio che si evince è quello dell'unità: c'è tutto lo stato maggiore della società ad accogliere Elkann, con il presidente, Gianluca Ferrero, l'amministratore delegato, Maurizio Scanavino, e lo stesso Giuntoli. Tutti insieme per accompagnare la nascita della nuova creatura che già sta scatenando l'entusiasmo dei tifosi. A proposito, all'esterno del centro sportivo ci sono circa trecento fan dei gruppi organizzati, che dedicano cori e applausi a Thiago Motta e ai giocatori. Il tecnico e Giuntoli escono a salutare e ringraziare.

COLLOQUIO. All'interno del quartier generale, Elkann ha un colloquio privato con il tecnico nel suo ufficio: sullo sfondo le lavagne tattiche, gli strumenti del mestiere; alla scrivania l'amministratore delegato e l'allenatore dialogano, si conoscono. In fondo si tratta del primo, vero contatto diretto tra i due dopo che l'allenatore italo-brasiliano ha assunto il timone. Sorrisi, scambio di idee e opinioni sulla Juve che sta nascendo, propositi, ambizioni. E quelle della Signora sono sempre massime. La proprietà ha dato linee guida chiare da seguire - mantenere la competitività senza derogare dalla sostenibilità della gestione - e le prime mosse di Giuntoli vanno naturalmente in questa direzione. Sono già stati messi a segno tre acquisti significativi come Douglas Luiz, Di Gregorio e Khéphren Thuram e altri ne arriveranno, così come in molti partiranno nel nome del rinnovamento della rosa e del risanamento di conti. La squadra deve ancora acquisire la fisionomia definitiva grazie al mercato ma l'avvio è già promettente.

AMBIZIONE. Dopo la chiacchierata con Thiago Motta, Elkann saluta il nuovo staff tecnico e i giocatori, cui rivolge un augurio di buon lavoro in vista della stagione. La missione è fin troppo chiara, tornare a vincere. Si riparte dalla Coppa Italia vinta a maggio contro l'Atalanta, che deve essere soltanto il primo passo della rinascita. C'è voglia di dare continuità a quel successo e per questo Elkann ha dato il via libera alla svolta in panchina e ad una nuova filosofia con la scelta dell'artefice del miracolo Bologna. Inevitabile che anche lui abbia grande curiosità di toccare con mano il lavoro di Motta, di scoprire le nuove metodologie e di vedere l'applicazione pratica delle idee da lui portate.

OSSERVAZIONE. E allora John segue una parte della seduta mattutina insieme a Ferrero, Scanavino e Giuntoli. Il sole non dà tregua, il gruppo lavora già ad alta intensità; Elkann dà uno sguardo ai nuovi, Di Gregorio e Thuram, e ai tanti giovani che in questo periodo integrano il gruppo.

Sono proprio i giovani l'architrave del nuovo progetto. L'ad di Exor aveva sottolineato la loro caratura proprio nella notte dell'Olimpico, quella del ritorno alla vittoria, e nel progetto che guarda al futuro sono sempre più strategici i ragazzi della Next Gen. La nuova Juve decolla.

Cori e applausi da 300 tifosi Nell'ambiente si respira unità

CONTINASSA

Due sessioni tra possesso e intensità

TORINO - Secondo giorno di lavoro per la nuova Juve di Thiago Motta. Nonostante il caldo torrido, i bianconeri hanno effettuato una doppia seduta di allenamento, sempre all'insegna dell'alta intensità. Al mattino, il tecnico ha puntato su atletica, possesso palla ed esercitazioni focalizzate sulla tecnica; nel tardo pomeriggio, la seconda sessione. La Juve lavorerà alla Continassa fino al 19 luglio; dal 20 al 26 invece la squadra svolgerà un mini-ritiro in Germania ad Herzogenaurach, a casa Adidas.

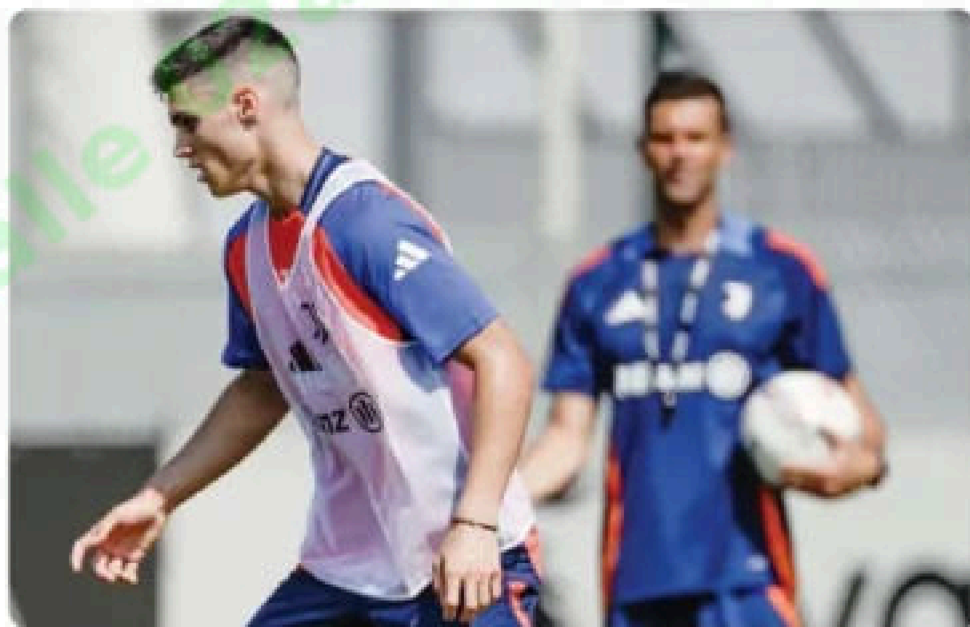
I BIG. Per l'occasione, Motta avrà a disposizione i primi nazionali di rientro dalla vacanze post Europei, si tratta di Vlahovic, Kostic e Szczesny, quest'ultimo in uscita. La tournée si concluderà con la prima amichevole dell'estate contro il Norimberga, in programma il 26 luglio.

GLI ULTIMI. Al rientro in Italia torneranno a disposizione via via anche gli altri: gli azzurri, Cambiaso, Chiesa, Fagioli e Gatti, gli americani Weah e McKennie. Gli ultimi saranno Yildiz e i brasiliani Bremer, Danilo e Douglas Luiz.

f.bon.

IL CLASSE 2006

Ecco Adzic tra NextGen e prima squadra

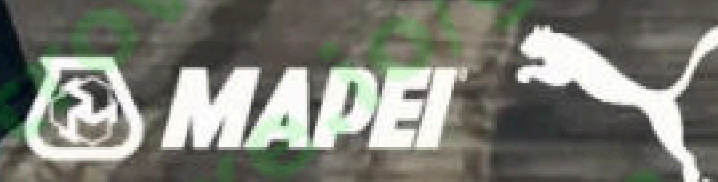

Vasilije Adzic, 18 anni, osservato da Motta GETTY

TORINO - La Juve scopre Vasilije Adzic. Il talento montenegrino è uno dei volti nuovi della Signora e da ieri è ufficialmente bianconero: ha firmato un contratto fino al 2027 e si dividerà tra la Next Gen e la prima squadra. La partenza è stata con i "grandi" perché c'è grande curiosità attorno a questo 2006 prelevato dal Buducnost per 5 milioni, che Motta vuole valutare da vicino. Segni particolari? Grande tecnica, gran fisico e una duttilità che gli permette di essere impiegato in diversi ruoli del centrocampo; da centrale, così come da trequartista o da esterno in un tridente. In patria ha bruciato le tappe come testimonia l'esordio con gol tra i professionisti nell'aprile 2022, grazie al quale è diventato il secondo marcatore più giovane nella storia del campionato montenegrino. Torneo che ha vinto nel 2022/23. Nell'ultima stagione, Vasilije ha compiuto un ulteriore step di crescita: 8 gol e 4 assist in 42 partite (due nei preliminari di Champions e due della Conference) con una rete e un assist in Conference. La Juve aveva già pianificato il suo acquisto nella sessione invernale, dovendo attendere però la maggiore età per renderlo ufficiale.

f.bon.



FOREVER. PROUD.



L'altolà di Figc, Fifa e Uefa rallenta lo scisma della A

Scontro totale sul testo di Mulè che darebbe più potere alla Lega contro la Federcalcio: per i promotori è solo l'inizio dell'autonomia Nyon e Zurigo riescono invece a frenare la rivoluzione imminente

La lettera di Fifa e Uefa
Un testo congiunto è stato recapitato ieri da Zurigo e Nyon: toni duri e allarme per il ruolo della Figc messo in discussione e per gli equilibri del calcio

Missiva durissima di Infantino e Ceferin: «Così l'Italia è fuori da tutto» L'emendamento, più morbido, passa lo stesso. Casini: «C'è il principio»

di Giorgio Marota

«Siamo obbligati a intervenire per difendere i principi e i valori dello sport». La giornata in cui l'emendamento Mulè sull'autonomia della Serie A, pur se revisionato e ammorbidito, ha oltrepassato lo scoglio della Commissione Cultura di Montecitorio, era cominciata con un'invettiva di Uefa e Fifa dai toni apocalittici. Le massime organizzazioni del calcio internazionale si erano infatti scagliate contro il governo italiano, scrivendo una lettera congiunta indirizzata alla Federcalcio affinché potesse giungere fino a Palazzo Chigi proprio a poche ore dall'esame del testo. Lo stesso decreto che aveva già allarmato Nyon e Zurigo nei giorni della nuova commissione indipendente per la vigilanza dei conti dei club è tornato quindi a creare forti fibrillazioni all'interno del sistema.

ALLARME. Solo che stavolta Uefa e Fifa si sono spinte fino alla minaccia di sanzioni nel caso in cui lo scisma tra la Serie A e la Figc fosse andato davvero in porto: «Eventuale sospensione della Figc», questo l'avviso ai naviganti per intendere che i club italiani avrebbero rischiato l'esclusione dalle coppe europee e la Nazionale addirittura di partecipare ai tornei internazionali. Tutto questo, tra l'altro, «renderebbe incompatibile l'Italia quale Paese co-ospitante dell'Europeo 2032», la mazzata finale.

Per l'Italia, impantanata nella burocrazia degli stadi da ammodernare, già incombe la scadenza al 2026 per la scelta delle città ospitanti e un'altra possibile grana ha fatto tremare ieri sia Gravina sia il presidente del Coni, Malagò. Che poi la Fifa arrivi a paventare la cancellazione di un grande evento in Italia dopo aver chiuso entrambi gli occhi sulle palesi violazioni dei diritti umani in Russia e in Qatar, Paesi organizzatori degli ultimi due Mondiali, questa è un'altra storia.

CAMBIO. Il testo è passato poco prima delle ore 21 con una serie di modifiche sostanziali, citando il «rispetto degli statuti della federazione» e parlando di «equa rappresentanza» che tenga conto «anche del contributo economico apportato al relativo sistema sportivo». È ben diverso dalla prima versione, nella quale si riconosceva alla componente con il maggiore gettito economico (quindi la Serie A) un potere di veto sulle delibere federali che la riguardassero proprio in virtù del ruolo di confindustria del pallone. Sparisce, come previsto, anche la parte del testo che portava direttamente al Tar i ricorsi delle leghe contro Figc e Coni.

Se sulla sponda federale c'è chi parla già di montagna che ha partorito un topolino, oltre che di fallimento dello studio portato avanti per mesi da una commissione di saggi che avrebbe trovato una sponda nella politica grazie al senatore Lotito; la Lega ha viceversa esultato: «L'approvazione darà maggiore rappresentatività alla Serie A nel sistema federale - ha detto il presidente Casini - ed è un primo traguardo importante. Viene infatti affermato un principio cardine delle democrazie contemporanee, quello della "no taxation without representation"». Tradotto: nessuna tassazione senza rappresentanza, come recitava lo slogan delle colonie americane contro la Gran Bretagna ai tempi della rivoluzione. «Avremo finalmente un ruolo adeguato rispetto al sostegno economico che forniamo», ha aggiunto.

> **Le organizzazioni internazionali hanno parlato di addio a Euro '32**

ITER. La norma dovrà ora seguire un iter complesso per ricalibrare i pesi all'interno della Federcalcio avendo la Serie A solo il 12% contro il 17% della Lega Pro, il 20% dei calciatori e il 34% dei dilettanti. Potrebbe però essere questa la direzione da seguire e lo stesso presidente della Figc si è detto disponibile ad aprire una discussione. Una scissione, però, non sarebbe stata accettata. La nuova versione dovrebbe in qualsiasi caso placare l'ira di Uefa e Fifa che gridavano «all'indebita influenza in netto contrasto con i principi fondati sull'autonomia nati per interessi particolari guidati dalle componenti più potenti». «Per il calcio italiano inizia una nuova era» ha esultato il promotore Mulè, mentre il ministro Abodi, che aveva favorito la prima riformulazione, ha detto che «adesso sarà più facile per la federazione trovare una soluzione equilibrata e di buonsenso al tema e anche alle altre grandi questioni che non hanno trovato risposte e soluzioni in questi anni». Il Mef ha voluto inserire nell'emendamento anche un comma relativo ai debiti da pagare prima delle iscrizioni: gli effetti di questa novità andranno valutati nelle prossime settimane.

> **La componente pesa per il 12% in consiglio ora chiede di più**

CONI | **LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE MALAGÒ**

«Serve acqua sul fuoco»

di Erika Primavera

ROMA - «È una lettera che fa riflettere». Giovanni Malagò aveva accolto il richiamo sull'emendamento Mulè da parte di Fifa e Uefa, contenuto nel testo inviato ieri mattina alla Figc, come l'ennesimo grattacapo in bilico tra politica e sport. Senza considerare la tempistica infelice, con il conto alla rovescia che scandisce i 14 giorni all'Olimpiade: «In questo momento abbiamo cuore e testa sulla spedizione di Parigi 2024, ne avremmo fatto volentieri a meno», aveva commentato ieri nel primo pomeriggio il presidente del Coni, a margine del Consiglio nazionale.

ESTINTORE. La lettera di Fifa e Uefa aveva suscitato più di una preoccupazione, nonostante si fosse all'alba di qualsiasi scenario. Dopo la riformulazione dell'emendamento approvata in serata, le ipotesi più pessimistiche vanno contenute e riportate sul piano della normale dialettica. Lo stesso Malagò aveva avvertito: «Non c'è nulla di definitivo, nel modo più assoluto. Non penso che il nostro Paese sia l'unico in cui ci sono discussioni o dinamiche di interpretazione di temi di politica sportiva». Il numero uno di Palazzo H aveva comunque riconosciuto il campanello d'allarme, chiedendo di «gettare acqua sul fuoco» soprattutto per evitare allarmi di compatibilità in vista degli Europei 2032 e l'innesco di meccanismi di «azione e controazione». La questione posta sul tavolo da Fifa e Uefa, secondo Malagò, anche in ottica futura deve generare «tutte le riflessioni possibili, perché siamo il Paese che ospiterà gli Europei di calcio in programma tra otto anni. Non mi sembra un vantaggio per nessuno adottare politiche diverse».


Giovanni Malagò, 65 anni presidente del Coni ANSA

ITALDONNE

Con l'Olanda è già decisiva per l'Europeo

di Lorenzo Scalia

ROMA - Prima le lacrime di Giada Greggi, poi la carica di Andrea Soncin. La vigilia di Olanda-Italia, penultimo appuntamento del girone di qualificazione a Euro 2025, è stata segnata dal pianto della centrocampista della Roma per la scomparsa avvenuta qualche giorno fa di Fabio Melillo, l'allenatore della Ternana che l'ha fatta esordire nel massimo campionato quando aveva 14 anni. «Se sono in Nazionale lo devo a lui: sono tantissimi i ricordi...», ha detto Greggi prima di fermarsi per l'emozione. Il motorino azzurro ha messo il focus sull'Olanda: «Sarà una partita diversa rispetto all'andata, ma siamo pronte a dare il 200%».

LA SITUAZIONE. L'Italia al momento è 3ª con 5 punti, gli stessi della Norvegia che ha però ha una migliore differenza reti. Il girone è comandato con 7 punti dall'Olanda, battuta in avvio dalle azzurre, mentre è chiuso dalla Finlandia, che ne ha 4. C'è bisogno del colpo grosso stasera a Sittard per arrivare all'ultima giornata (a Bolzano, contro la Finlandia) con la quasi certezza di staccare il pass diretto per Euro 2025. In caso contrario c'è il rischio di entrare in un contorto meccanismo di spareggi.

SONCIN. Chi ci crede più di tutti è Andrea Soncin. Ha ridato un'anima all'Italia coinvolgendo molte calciatrici, mettendo Linari e compagne al centro del progetto. Il ct è andato dritto al punto: «C'è voglia di fare una grande impresa».

Così a Sittard (ore 20.45)
ITALIA (4-3-3): Giuliani; Di Guglielmo, Lenzini, Linari, Boattin; Caruso, Giugliano, Greggi; Cantore, Giacinti, Bonfantini. Ct: Soncin.
OLANDA (4-3-2-1): Kop; Casparij, Spitse, Janssen; Grant, Groenen, Egurrola, Brugts; Van De Donk, Snoeljs; Beerensteyn. Ct: Jonker.
Tv: diretta su Rai Sport e Rai Play.

Proseguono i contatti per arrivare all'attaccante e l'allenatore giallorosso esprime la sua preferenza

SORLOTH L'IDEALE PER DDR

Il tecnico della Roma vota per il centravanti del Villarreal che ha le doti fisiche più adatte Mikautadze si allontana: su di lui c'è il Monaco

Sorloth (28 anni) in azione
ANSA, GETTY

di Chiara Zucchelli
ROMA

Quindici milioni l'offerta, venti la richiesta. Possibile che ci si incontri a 18 con qualche bonus. In ogni caso, se così sarà, oggi, per la Roma di Souloukou e Ghisolfi solo applausi. Ritrovarsi Aouar in casa, preso un anno fa a zero e rivenderlo, dopo una stagione non certo da protagonista, a queste cifre, è un capolavoro. La squadra dove è in procinto di andare l'ex Lione è l'Al-Ittihad, dove doveva approdare Pioli e invece va Blanc. Con questa cessione la Roma ripaga, in buona parte, Le Fée e si concentra sull'attaccante. Cruciale nel progetto tecnico di De Rossi ancor prima di capire che ne sarà del futuro di Abraham. Il nome principale è quello di Sorloth, con En-Nesyri ormai sempre più sullo sfondo visto che, oltre al Fenerbahçe, si fanno più forti ogni giorno che passa le sirene arabe. Niente da fare per Mikautadze: sta per firmare con il Monaco.

RUOLI. De Rossi, che ieri ha regalato ai giocatori una serata di libertà, ha avuto contatti con il georgiano per sondarne voglia, ambizione, carattere e sfumature. Mikautadze era il preferito come qualità e costi, ma non era esattamente il classico numero 9, il centravanti che ha in mente l'allenatore. Il georgiano si vede come punta, De Rossi per il calcio che vorrebbe fare preferisce qualcosa di diverso. E qui, per il ruolo, l'identikit preciso è quello di Sorloth, il gigante norvegese del Villarreal, sicuramente più fisico e potente. C'è un problema di costi però: ha una clausola da 38 milioni, gli spagnoli ne chiedono almeno 30, la Roma a certe cifre non arriva. Il giocatore, però, vorrebbe provare un'esperienza italiana o inglese e questa per il club giallorosso è una buona notizia, perché la sponda della volontà del diretto interessato è sempre positiva, in qualsiasi trattativa. La notizia cattiva, invece, è che gli spagnoli vogliono monetizzare più possibile la cessione di uno dei migliori attaccanti della Liga.

ABITUDINE. A quasi 29 anni Sorloth si sente pronto per un salto importante e definitivo visto che la Serie A sarebbe il coronamento di un percorso che l'ha portato a giocare, oltre che in Norvegia, anche in Inghilterra, Belgio, Germania, Spagna e Turchia. Diventato da pochi mesi papà, conosce molto bene Solbakken e la sua fidanzata Lena è molto legata alla compagna di Ola. Inevitabile che i due abbiano parlato di Roma, della Roma, di come si sta Trigoria. Per Sorloth trasferirsi non sarebbe un problema visto che, qualche mese fa, lui e Lena hanno invitato un importante magazine norvegese nel loro appartamento di Oslo e tra una chiacchiera e l'altra su divani e tavoli hanno parlato anche di come siano ormai abituati a cambiare spesso casa, vita, abitudini e Paese: «Vogliamo mantenere il nostro posto a Oslo indipendentemente da dove andrà la carriera all'estero di Alexander - le parole di lei -. Questa è una casa di proprietà, in altri paesi affittiamo, siamo pronti a spostarci ovunque se e quando serve».

Lena, fidanzata di Sorloth: «Siamo pronti a spostarci quando serve...»

DIVISO. Sempre più lontano, invece, En-Nesyri. Oltre al Fenerbahçe, che gli ha offerto un ricco contratto da sei milioni a stagione, ci sono anche gli arabi dell'Al-Qadisiyya. Volevano anche Mourinho, sono pronti a ricoprire d'oro sia lui sia il Siviglia. Il giocatore deve però fare, oltre che una scelta economica, anche una scelta di vita e quindi sembra virare sempre di più verso Istanbul. Così come la Roma appare decisa su altri obiettivi. Con una precisazione doverosa: come per Chiesa, solo gente che abbia fame e voglia. Senza condizioni.

Aouar in uscita: l'Al-Ittihad mette sul piatto 15 milioni

IL METODO DI LAVORO | LA CONCRETEZZA DEL CALCIO POSIZIONALE

De Rossi, obiettivo area avversaria

ROMA - Trigoria, giorno cinque. Le parole di De Rossi, al solito svelate da un video di allenamenti pubblicato dalla Roma, e quelle di Chris Smalling che, a dei tifosi fuori dal Bernardini ha confidato la volontà di restare: «Mi piacerebbe...». L'inglese, come i suoi compagni, ieri ha avuto una serata di libertà perché dopo gli allenamenti della mattina, in campo, e del pomeriggio, in palestra, De Rossi ha lasciato la squadra libera di raggiungere le famiglie. Oggi di nuovo giornata di lavoro full time nel centro sportivo giallorosso: i giocatori si dividono tra test atletici, palestra e lavoro sul campo con De Rossi che spinge tanto sull'intensità, per quanto possibile con questo clima torrido, e sulla capacità della squadra di attaccare la porta.

DUE CONTRO UNO. Tra i vari esercizi ci sono quelli due contro uno con l'allenatore che invita tutti a tentare la giocata: «Puntalo, puntalo», si sente nel video. Daniele, poi, spiega come prioritario sia attaccare la profondità e la difesa avversaria, con l'intento di arrivare alla conclusione: «Costruisco, calcio posizionale...tutto bello. Ma l'obiettivo nostro è andare di là». Dove? Nell'area avversaria, con concretezza e leggerezza.

L'allenatore spinge tutti a tentare sempre la giocata

IN VACANZA. De Rossi in questi giorni sta facendo di necessità virtù con alcuni big (Dybala e Svilar su tutti) e tanti giovani. Da lunedì inizieranno ad arrivare i nazionali che, più chi meno, si stanno già allenando a parte. Pellegrini e Mancini hanno lasciato momentaneamente Forte dei Marmi per andare a Ibiza e in Sardegna, El Shaarawy si trova in un resort ad Atene dove si divide tra mare e palestra, come mostrato dalla fidanzata Ludovica sui social. Spagna, sempre Ibiza, anche per Cristante mentre Celik è tornato in Turchia. Mercato permettendo, considerando che la nazionale di Montella è uscita ai quarti, sarà lui l'ultimo a tornare a Roma a fine mese.

IL PIANO. Il primo sarà invece Zalewski, visto che la Polonia è uscita ai gironi dell'Europeo. La Roma, dopo il test contro il Latina, giocherà a Kosice il 22 luglio poi affronterà l'Olympiacos a Rieti il 3 agosto prima di volare in Inghilterra. Possibile un altro test a fine luglio ma ancora non ci sono data, luogo e avversario. L'idea è quella di salire di livello rispetto al Kosice, gradualmente e senza viaggi stancanti.

c.z.



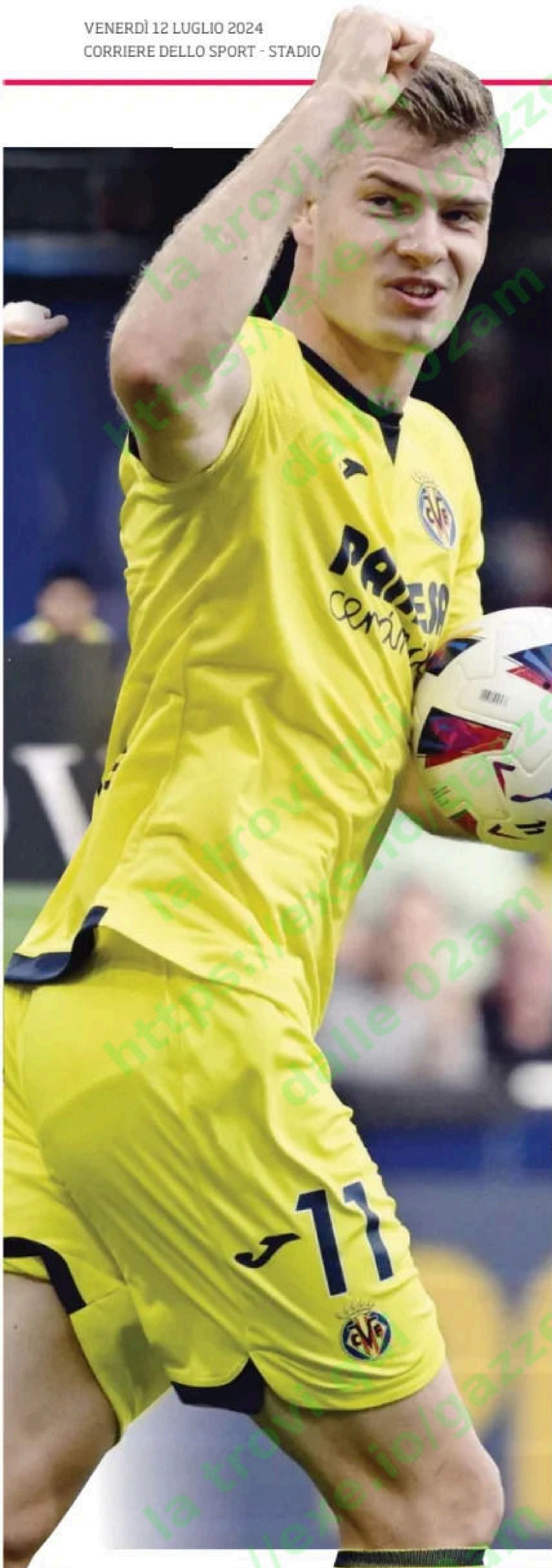
Daniele De Rossi, 40 anni GETTY

NUOVO ARRIVO

Roma Donne: Thogersen fino al 2026

ROMA - **La batteria dei terzini è al completo: la Roma Femminile ha ingaggiato Frederikke Thogersen, ultima stagione all'Inter dopo i trofei vinti con le maglie di Fortuna Hjorring e Rosengard. Il terzino danese classe 1995 ha firmato un accordo fino al 2026. Sulla carta Thogersen va a prendere il posto di Anja Sonstevold, che ha lasciato il calcio giocato per tornare a casa insieme alla sua famiglia, rinunciando tra l'altro a un anno di contratto.**

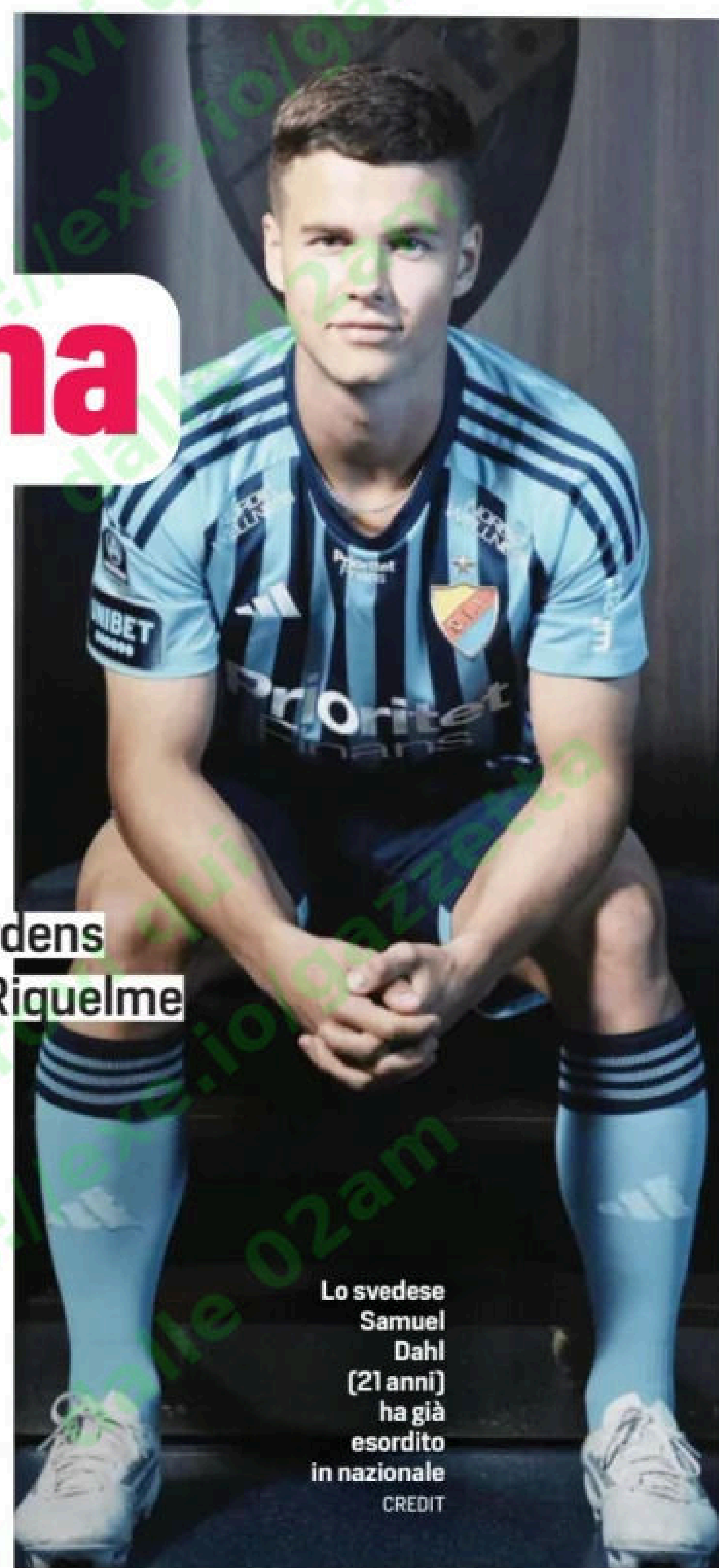
l.s.



Il ds Ghisolfi a caccia di rinforzi sulle fasce: l'idea nuova è il mancino che costa 3,5 milioni

Pista Roma a sinistra c'è Dahl

**Piace il 2003 del Djurgardens
Prosegue il pressing su Riquelme**



Lo svedese Samuel Dahl (21 anni) ha già esordito in nazionale
CREDIT

di Chiara Zucchelli

L'esterno alto e quello basso. La fantasia e la concretezza. La fascia mancina da mettere a posto dopo il riscatto di Angeliño e l'addio di Spinazzola. Se ieri la Roma ha pubblicato le foto di De Rossi e Ghisolfi intenti a parlare in panchina durante l'allenamento, è anche per far vedere che il nuovo ds è a stretto contatto con il tecnico in campo e dietro la scrivania. Nello specifico, la Roma è al lavoro su Riquelme, abbandonato Chiesa, e su Dahl, terzino svedese.

QUI SPAGNA. Riquelme piace da tempo a De Rossi, che già lo aveva indicato ai dirigenti della Spal, anche solo per un prestito. E a lui l'ipotesi Italia non dispiacerebbe. Prima, però, vuole capire se ci siano o meno i margini per giocarsi le sue carte a Madrid. L'Atletico si è radunato ieri, in poco tempo Simeone gli dirà se vuole ancora puntarci. Il ragazzo, che del club spagnolo è anche tifoso, ha come priorità quella di giocare e per questo la Roma confida che una soluzione - positiva - si possa trovare. Anche perché il suo attuale allenatore lo vede come esterno a tuttafascia, con grandi compiti difensivi, mentre Riquelme si sente più esterno alto. Un po' come lo vedrebbe De Rossi. Il costo? 25 milioni. Non poco. Ma il club giallorosso punta a chiudere a 20 magari con una spinta del giocatore che guadagna appena 400mila euro. Si trasferirebbe, almeno, per un ingaggio triplo. D'Italia, senza dubbio, Riquelme ha parlato anche con Alvaro Morata, una delle persone a cui è più legato nello spogliatoio dell'Atletico. L'esterno ha da poco inaugurato il suo camp solidale e finanzierà un progetto proprio grazie alla fondazione del capitano della Spagna. Se c'è una persona che può capire il suo dilemma tra l'amore per l'Atletico e la Roma è proprio Morata. A 24 anni Riquelme si trova davanti a una scelta cruciale: «La scorsa stagione sono andato bene, ma posso sicuramente fare di più».

QUI ARGENTINA. Nel frattempo rimbalzano ancora una volta le voci di un interessamento per Soulé della Juve. Dopo essersi messo in grande mostra con il Frosinone, piace a De Rossi, Ghisolfi e anche a Dybala, oltre ovviamente che ai club di mezza Europa. Dall'Argentina la Roma è segnalata in trattativa con un'offerta di 25 milioni, pari a quella del Leicester che però la Juve ha già ritenuto insufficiente.

QUI SVEZIA. Cifre decisamente inferiori quelle che usciranno per Samuel Dahl, terzino sinistro seguito nelle scorse settimane anche dal West Ham. Classe 2003, del Djurgardens, ha esordito poco tempo fa con la nazionale svedese e lo scorso anno ha giocato 33 partite in tutte le competizioni. Il prezzo del cartellino si aggira sui 3,5 milioni di euro, la trattativa non è ancora chiusa ma le possibilità che vada in porto sono alte. Ghisolfi con lui e Angeliño metterebbe a disposizione di De Rossi una coppia di terzini sinistri inedita ma giovane e soprattutto di ottime prospettive.

IL PORTIERE | **PER LA PRIMA VOLTA PARTE TITOLARE**

Futuro Svilar, il rinnovo è pronto

di Lorenzo Scalia
ROMA

Garanzia Mile Svilar. La porta della Roma è al sicuro con il nuovo numero uno, che per la prima volta passerà un'estate sapendo che sarà il titolarissimo, una pedina inamovibile nello scacchiere di Daniele De Rossi. Una novità (personale) assoluta. Perché nella sua carriera, sia in giallorosso che in precedenza al Benfica, è sempre partito dietro, come seconda o terza scelta, nella speranza di esplodere e di dimostrare il suo valore nel lungo periodo. Cosa che è accaduta lo scorso inverno quando De Rossi ha lasciato in panchina Rui Patricio dando fiducia al belga. Il suo rendimento è stato a dir poco mostruoso, con interventi a volte al limite dell'impossibile. In alcune partite è andato in doppia cifra per numero di parate, spesso decisive. L'errore contro il Bayer Leverkusen non ha cancellato la sua consacrazione nell'unica casella che si trova in mezzo ai pali. Durante l'estate non ha mai staccato la spina, mandando segnali di amore verso l'universo Roma. E poi si è ripresentato più carico che mai ai nastri di partenza della stagione: si sta allenando agli ordini di Simone Farelli, il preparatore dei portieri, al massimo.

RINNOVO. La firma sul nuovo contratto è solo una formalità. La base è impostata. Di più. C'è già l'accordo tra l'agente del portiere e i dirigenti giallorossi. Svilar non ha fretta, ha anche comprato casa in città, si trova bene, convive con la compagna June Peeters, che ha accompagnato la sua dolce metà a Trigoria nel giorno del raduno estivo. Mile sa che è solamente una questione di tempo. Del resto, tutte le parti in causa hanno la reciproca volontà di andare avanti insieme. Il suo ingaggio non è in linea con i parametri dei titolari della Roma: guadagna, infatti, 900.000 euro a stagione. La cifra sarà per forza di cose ritoccata verso l'alto, nella voce compenso ci saranno sei zeri e non è escluso che la scadenza sarà messa anche più lontana nel tempo, magari passando dal 2027 al 2029.

ATTESA VICE. La Roma comprerà un altro portiere dopo l'addio a parametro zero di Rui Patricio. In rosa al momento ce ne sono altri due: Boer e Mastrantonio, entrambi usciti dal settore giovanile di Trigoria. Si attende un numero dodici per completare il reparto, considerando inoltre che la Roma ha un altro portiere molto promettente come Marin, italobrasiliano di 18 anni. Una pista che piace soprattutto a De Rossi conduce a Gollini, che ha terminato la parentesi al Napoli. All'Atalanta, dove è rientrato per fine prestito, è chiuso da Carnesecchi e Musso, quindi può partire a titolo definitivo (costo di 5 milioni) oppure con un nuovo prestito con diritto di riscatto.

IL DODICESIMO

C'è Bodart in pole come secondo



Bodart (26 anni)

ROMA - **Non solo Svilar. La Roma è ovviamente alla ricerca del secondo portiere dopo aver salutato Rui Patricio e al momento sembra una corsa a due tra Bodart e Gollini. Da tempo il club giallorosso ha messo nel mirino Arnaud Bodart, 26 anni, portiere dello Standard Liegi, ma da qualche giorno la trattativa si è arenata. De Rossi e Ghisolfi, infatti, stanno provando a capire se ci siano o meno i margini per portare a Trigoria Gollini. Non sarà semplice perché il portiere italiano, tornato all'Atalanta, oltre a costare almeno cinque milioni, sta cercando una squadra che gli consenta di giocare titolare. Come il Monza, ad esempio. Dopo l'esperienza a Napoli non se la sente di iniziare da secondo sapendo di avere davanti un giocatore come Svilar che è una certezza. Ecco perché, al momento, Bodart continua ad essere in pole.**

c.z.

I rossoneri seguono più piste Hanno già raggiunto l'accordo con i vari giocatori Manca l'affondo



Emerson Royal, 25 anni, difensore del Tottenham A destra, Morata e Fofana GETTY, ANSA, LAPRESSE

Emerson, frasi Royal «Milan riferimento»

«È speciale sapere che club blasonati mi vogliono» Fofana e Morata, le mosse con Monaco e Atletico

di Antonello Gioia
MILANO

Emerson Royal chiama il Milan. O meglio: richiama. È la seconda volta nelle ultime settimane, infatti, che il terzino brasiliano, tramite una intervista, esprime pubblicamente il desiderio di trasferirsi in rossonero. Nella prima occasione aveva definito «gratificante» l'interesse del Milan confermando la trattativa in corso con il Tottenham. Nella ultime ore, poi, si è rifatto sentire nuovamente citando il grande rapporto storico che c'è il club che è stato di Kaka e i suoi connazionali: «Il Milan - ha dichiarato a EPTV - è un riferimento per tutti i brasiliani. È speciale sapere che squadre di questa portata mi vogliono».

LA TRATTATIVA. E non sono parole dette tanto per dirle. La voglia di Milan di Emerson Royal e la convinzione di Geoffrey Moncada sul suo profilo tecnico hanno fatto sì che si sia raggiunto subito un accordo tra le parti: è pronto un quinquennale ad una cifra di poco superiore ai 2 milioni di euro a stagione, la stessa che il brasiliano percepisce in Inghilterra. Solo che, a Londra, Emerson Royal gioca poco e la situazione non lo soddisfa affatto: «Voglio giocare - prosegue così l'intervista a EPTV - con continuità, non voglio sedermi sempre in panchina. Sono sempre stato un professionista, ma ho anche detto all'allenatore degli Spurs che voglio giocare, altrimenti devo valutare altre opzioni». Il plurale, in realtà, non era necessario: nella testa del classe 1999 l'altra opzione è solo il Milan. Da scartare, di conseguenza, l'ipotesi Saudi Pro League. Per far sì che tutto si concretizzi, però, c'è da trovare l'accordo con il Tottenham: gli inglesi chiedono 20 milioni di euro, Furlani non vorrebbe superare i 15. La sensazione è che la volontà del calciatore, alla fine, possa fare la differenza appianando la distanza tra domanda e offerta.

COME FOFANA. Questo scenario potrebbe riproporsi anche con Youssouf Fofana. Il centrocampista francese ha terminato martedì l'Europeo e presto conoscerà il suo futuro. Anche lui, come Royal, ha già l'accordo con il Milan sulla base di un quinquennale a quattro milioni di euro a stagione. E anche lui, come Royal, deve attendere

Piace il difensore Pavlovic, gigante del Salisburgo Attesa per Rabiot

che Furlani e Ibrahimovic trovino la quadra con il Monaco per potersi trasferire in Italia. Il club monegasco chiede 25 milioni di euro: troppi, secondo il Milan, per un calciatore in scadenza tra un anno. I rossoneri, perciò, puntano a spenderne circa 18, magari con l'inserimento di qualche bonus. La fiducia, sia per Emerson Royal che per Fofana, è tanta.

FIDUCIA. Di fiducia si può parlare anche per la questione Alvaro Morata. Nel suo caso, trovare l'accordo con il club proprietario del cartellino non è di certo un problema: lo spagnolo ha una clausola rescissoria da 13 milioni di euro e può liberarsi, nel caso in cui volesse e decidesse di farlo, senza alcun problema dall'Atletico Madrid. Dopo la finale dell'Europeo, Morata prenderà la sua decisione: restare alla corte di Simeone o trasferirsi da Fonseca, dove è pronto per lui un triennale a circa cinque milioni più bonus a stagione. Nel frattempo, la dirigenza rossonera monitora anche altre situazioni in entrata: piace molto Strahinja Pavlovic, difensore centrale mancino di 1.94 metri del Salisburgo, e si attende l'evolversi dell'affaire Rabiot per presentare eventualmente una offerta al suo entourage.

L'ELIMINAZIONE CON L'OLANDA

Reijnders amaro «Ma ora riparto Fonseca è il top»

MILANO - L'Olanda ha concluso mercoledì il percorso all'Europeo a causa della sconfitta contro l'Inghilterra. Tijjani Reijnders, centrocampista olandese del Milan, ha espresso al De Telegraaf tutta la sua delusione: «La semifinale è un risultato senza dubbio positivo, ma, quando giochi un torneo, lo fai per vincere. Ovviamente siamo orgogliosi l'uno dell'altro e dei nostri fan che erano ovunque. È un peccato, però, aver perso». Il numero 14, comunque, può ritenersi soddisfatto del suo Europeo, nel quale si è fatto apprezzare, anche a livello internazionale, per la sua qualità palla al piede e per la sua eleganza. Ora osserverà qualche giorno di meritato riposo: in questa stagione, d'altronde, Reijnders ha disputato ben 65 partite, di cui 50 in maglia rossonera. Un numero esorbitante: giusto fermarsi e ricaricare le pile. L'olandese ha già avuto modo di esprimere la sua felicità per l'arrivo di Fonseca: «Ho parlato - aveva rivelato nei giorni scorsi a Sportitalia - con il mister. Non vedo l'ora di ricominciare a lavorare con le sue nuove idee«. Non dovrà attendere molto. Reijnders raggiungerà i suoi compagni a fine mese direttamente negli Stati Uniti per partecipare alla tournée in programma. Vacanze sì, ma non troppe: il Milan ha bisogno presto del Reijnders visto all'Europeo.

a.g.



Fonseca spiega i movimenti durante l'allenamento @ACMILAN

IL RETROSCENA | LE PRIME SEDUTE GIÀ APPREZZATE

Fonseca allena la difesa a braccia

MILANO - L'allenamento del raduno aveva già impressionato per la serietà con cui era stato preparato e affrontato da Paulo Fonseca: sembrava di essere già in pieno campionato e con la squadra al completo. Anche nelle sedute successive, seppur lontane dagli sguardi dei tifosi al di là delle recinzioni, l'andazzo è rimasto lo stesso: il portoghese è entrato subito con forza nel suo ruolo e, a prescindere dai calciatori che ha attualmente a disposizione, sta cercando di imprimere le sue idee.

CONTATTO. In particolare, ha suscitato tantissimi apprezzamenti sui social il video pubblicato sul canale Youtube del club riguardante un esercizio su campo ridotto svolto mercoledì a Milanello. Approfittando del duello tra Gabbia e Chukwueze, Fonseca ha stoppato la seduta per soffermarsi su un aspetto da lui definito «molto importante», riguardante il modo di difendere nell'uno contro uno: «Bisogna aspettare - spiega Fonseca - il momento giusto. Quando arriva, si deve fare una cosa troppo troppo importante: usare le braccia». E ripete: «Usare le braccia». Il mister portoghese, impiegando Chukwueze da sparring partner, mostra ai suoi calciatori come fare, come muoversi, come servirsi del corpo per fermare l'avversario: «Devo usare le braccia, devo essere vicino, vicino». Le telecamere inquadrano buona parte dell'esercizio. Fonseca urla continuamente: «Più vicino, più vicino, devi avere il contatto». Il destinatario principale è Tomori, reo di aver temporeggiato troppo nell'uno contro uno con Loftus-Cheek. Non viene risparmiato neanche Bennacer, al quale, però, Fonseca concede una giustificazione: «È difficile, lo so che non è facile». Vero, ma è per questo che a Milanello si sta lavorando a una tale intensità: bisogna sin da subito correggere alcuni difetti delle ultime stagioni.

Chukwueze ha fatto da sparring partner Urla per Tomori e per Bennacer

GRADIMENTO. E non è un caso che si stia cominciando proprio dalla fase difensiva. Facendo leva sulla presenza di molti titolari del reparto (tranne il solo Theo), Fonseca vuole abituarli all'aggressività, vuole che essi siano decisi, convinti nell'andare a pressare con forza l'avversario. I commenti dei tifosi sono di totale gradimento. Fonseca era stato annunciato tra lo scetticismo generale, ma poi c'è il campo che è giudice supremo. E il tecnico rossonero ha intenzione di ricevere una sentenza positiva. Passando dal duro lavoro, ovviamente.

a.g.

Inter, oggi è domani
Il rinnovo di Inzaghi

Dopo la firma, summit di mercato con i dirigenti
Alle 17 confernza per presentare la nuova stagione

Quarto anno di fila alla guida dei campioni mentre le altre big (tranne la Roma) hanno cambiato


Simone Inzaghi festeggia lo scudetto
ANSA

di Giorgio Coluccia

Il piano non cambia di una virgola, puntando a ripetere la partenza sprint della stagione scorsa. In campionato Simone Inzaghi per la sua Inter sta progettando un nuovo decollo lanciato, dopo che un anno fa arrivò a fine settembre con un filotto di cinque successi consecutivi e una squadra subito brillante in grado, tra le altre cose, di rifilare quattro reti alla Fiorentina e cinque al Milan. Dopo l'annata della seconda stella, la base di partenza non potrebbe essere migliore visto il bottino di Lautaro e compagni che a fine maggio hanno chiuso con un vantaggio in classifica di 19 punti sul Milan e 23 sulla Juve per citare le squadre che hanno completato il podio dell'ultima Serie A. Insomma se l'Inter vuole ripartire di slancio, agli altri toccherà rincorrere per provare a colmare il gap e quantomeno tenere il campionato più aperto possibile, dopo che l'ultimo torneo di fatto si è concluso a inizio febbraio con lo scontro diretto vinto a San Siro contro la Juve di Allegri.

PUNTO FERMO. Un po' come lo era stato per i bianconeri, stavolta la variabile senza coppe europee si chiama Napoli, spodestato nell'ultima stagione dopo il trionfo del 2022/2023 con Spalletti. Oltre al vuoto registrato nell'ultima classifica, il primo vantaggio interista è in panchina e risponde al nome di Simone Inzaghi, pronto a cominciare il quarto anno di fila alla guida dei campioni d'Italia. Tutte le altre big hanno cambiato tecnico, in una girandola estiva quasi senza precedenti, con la parziale eccezione rappresentata da De Rossi a Roma dopo l'avvicendamento di gennaio con Mourinho. Per l'Inter si tratta di una risorsa di fondamentale importanza, potendo contare su un progetto tecnico più che consolidato e su un gruppo che non ha bisogno di fasi di apprendimento prima di mettere in pratica quanto sperimentato in allenamento.

TANTE CONFERME. Proprio per questo motivo, almeno inizialmente, l'undici nerazzurro sarà confermato e l'ossatura non subirà rivoluzioni con l'obiettivo di ripartire dai punti fermi e poi gradualmente allargare le rotazioni a stagione in corso tra il campionato e la nuova Champions. Tutte le altre big non potranno adeguarsi così in fretta, in queste settimane nei vari ritiri stanno iniziando a mettere le fondamenta di un nuovo corso mentre l'Inter, ripartendo dall'eredità delle ultime stagioni, potrà permettersi di giocare a memoria e proseguire un percorso ben avviato. L'ennesimo punto a favore arriva dal mercato in quanto già a fine giugno il gruppo interista era quasi al completo. Un piccolo intoppo sulla tabella di marcia è nato con l'infortunio di Buchanan, per questo motivo manca all'appello un braccetto sinistro, ma poi il canadese tornerà e sarà un'altra risorsa importante per l'intero organico.

> **Mercoledì e il 22 le amichevoli contro Lugano e Pergolettese**

L'APPUNTAMENTO. Oggi lo stesso Inzaghi sarà in sede per il rinnovo e per una riunione con Marotta e Ausilio, prima della conferenza stampa prevista nel pomeriggio alle 17. Due amichevoli non ufficiali si terranno invece mercoledì e il 22 luglio alla Pinetina, contro Lugano e Pergolettese, per cominciare a scaldare i motori in vista dell'inizio del campionato. Come sponsor per il kit d'allenamento, infine, è stato ufficializzato l'accordo con la compagnia aerea Qatar Airways.

IL 29ENNE SPAGNOLO

Hermoso riduce le richieste Oaktree frena

Il bivio è quello dell'ultimo tentativo. Mario Hermoso, spagnolo ventinovenne, vuole l'Inter e per dimostrarlo concretamente ha abbassato le sue richieste contrattuali. Un calo drastico, da 5 milioni a 3 milioni e mezzo più bonus, restando però fermo sulla durata triennale che lo porterebbe di fatto a fine carriera in un grande club come l'Inter.
Su questo fronte Marotta e Ausilio per il difensore mancino dovranno vedersela principalmente con Oaktree e la politica societaria dei vertici del fondo americano, che fin dal principio ha tracciato la linea e preferisce investimenti su giocatori più giovani per dare maggior valore alla rosa in prospettiva futura.
E in questo senso Hermoso non corrisponde al profilo ideale, essendo un classe 1995 e avendo superato l'apice della carriera portandosi ovviamente dietro esperienza internazionale e capacità in materia ma andando incontro all'azzeramento del valore di mercato.

NOME NUOVO. Nel frattempo sempre per la difesa una nuova idea conduce a David Cabal, giocatore colombiano del Verona classe 2001 e ovviamente spendibile anche in chiave futura. I primi contatti tra le parti ci sono già stati, il club veneto ha aperto a una possibile trattativa dopo averlo prelevato per 800mila euro dall'Atletico National due anni fa.

gio.col.

L'AMBIZIONE | IL PRESIDENTE AL CONI È STATO PREMIATO CON LA STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO

Marotta: Vogliamo arrivare in fondo in Champions



Il presidente dell'Inter Beppe Marotta premiato al Coni

di Erika Primavera
ROMA

Mercato, obiettivi e vicende societarie possono aspettare. Nella conferenza stampa che oggi alle 17 darà il via ufficiale alla nuova stagione ci sarà tutto il tempo per approfondire l'Inter che verrà. È giusto una piccola anticipazione quella che il presidente-ad Marotta offre alla vigilia, svelando l'obiettivo da inseguire insieme al gruppo pronto a ritrovarsi in raduno domani alla Pinetina: «Non puntiamo solo allo scudetto». La definisce questione genetica, ben cementata alle fondamenta della tradizione nerazzurra. «Il nostro dna ci impone di competere sempre per vincere, lo insegnano la storia e il palmares del club». Quindi è inutile girarci troppo intorno: «Con tutto il rispetto per i nostri avversari, partiremo per ottenere il massimo anche in Champions League».

DIRITTURA D'ARRIVO. Sulla panchina splende il sereno. Simone Inzaghi è rientrato ieri sera a Milano e stamattina è previsto un suo passaggio nella sede di viale Liberazione. All'ordine del giorno ci sono gli ultimi dettagli da limare per chiudere ufficialmente la trattativa e mettere le firme al rinnovo di contratto. La volontà di arrivare a dama c'è tutta, Marotta può solo ribadire la vicinanza tra le parti: «Con Inzaghi non siamo nemmeno a metà del ciclo iniziato qualche anno fa. Siamo felici e abbiamo tanta voglia di continuare insieme, se lo merita». Tutto lascia presagire che il sigillo finale sia questione da sbrigare in tempo per avviare la nuova stagione con i compiti fatti, risolvendo questioni economiche come bonus scudetto, stipendio e premi.

> **«Con Simone non siamo neppure alla metà del ciclo Se lo merita»**

RICONOSCIMENTO. Ieri intanto Marotta è stato al Coni per ricevere la Stella d'oro al merito sportivo. «Nel calcio è considerato il miglior dirigente del Paese e non solo - ha detto di lui il presidente Malagò, affiancato dal numero uno della Figc, Gravina - Ovunque è andato ha vinto, basti pensare ai dieci scudetti conquistati». Marotta non ha nascosto l'emozione, confessando che «mi è capitato di ricevere premi ma questo è la ciliegina e il più importante perché nasce nella nostra casa, quella dello sport». Prima di congedarsi, rivolgendo un augurio affettuoso in vista di Parigi 2024, un cenno veloce all'emendamento Mulè su cui - interpellato - ha scelto di glissare in attesa di dettagli più corposi: «Mi pare si stiano ancora pronunciando, preferisco non commentare».

La dirigenza e Italiano in perfetta condivisione pianificano le nuove mosse

BOLOGNA ASSIST HUMMELS

Il centrale è disposto a firmare un contratto per un solo anno Per l'attacco Ioannidis la priorità ma non a qualunque prezzo



Il difensore Mats Hummels 35 anni GETTY

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

La condivisione è stata totale. Ed è immaginabile che lo sarà anche eventualmente per Mats Hummels o Jaka Bijol, per Fotis Ioannidis o Thijs Dallinga. No, non c'è stato un acquisto non benedetto da Vincenzo Italiano, che almeno fin qua ha avuto gli stessi gusti di Giovanni Sartori e di Marco Di Vaio. Ci riferiamo a Emil Holm e a Nicolò Cambiaghi, e per quanto riguarda Juan Miranda ecco che Italiano non ci ha pensato su neanche un attimo quando il Bologna glielo ha proposto al posto di Robin Gosens, pur non conoscendo a fondo questo esterno sinistro spagnolo rilevato a zero euro dal Betis Siviglia ma fidandosi completamente di Sartori, con il quale ha un confronto continuo e quotidiano sia sui rinforzi che devono ancora arrivare che sul lavoro della squadra. Come non era mai accaduto con Thiago Motta, che aveva costruito un partito del quale facevano parte sempre e solo i calciatori e quasi mai i dirigenti. Detto che per il momento Riccardo Calafiori è ancora un calciatore del Bologna, è evidente che una volta ceduti sia il difensore che Zirkzee entrambi dovranno essere adeguamente sostituiti. Cosa significa adeguatamente? Che i calciatori in questione devono avere la qualità per essere (o diventare prima possibile) molto affidabili. Poi in fondo Zirkzee e Calafiori erano certezze assolute quando sono arrivati a Casteldebole? Non lo erano, eppure ora valgono tutti e due oltre 50 milioni.

CONTA SAPER SCEGLIERE. E per non parlare di Lewis Ferguson accolto a Casteldebole tra mille dubbi e perplessità e che ora sarebbe stato un altro rossoblù contesissimo sul mercato della Premier (e anche dallo stesso Motta) se non si fosse rotto un legamento crociato contro il Monza, con una valutazione di sicuro non inferiore a quella dei suoi compagni di squadra. Dove vogliamo arrivare? Che non ci sono calciatori bravi e altri che non lo sono per fare una certa competizione soprattutto se ti chiami Bologna (tuttavia anche le grandi squadre italiane difficilmente possono permettersi di fare acquisti costosi), ma calciatori che ritieni potenzialmente forti (anche se magari ancora in parte inespressi) e di conseguenza costruttivi per quello che deve essere il tuo percorso sia in campionato che in Europa. E in questo senso non conta spendere tanto ma spendere bene e soprattutto saper scegliere (altrettanto bene, lo sottolineiamo) coloro che devi mettere a disposizione del tuo allenatore. Che ti dà le indicazioni tecniche in base alle quali poi il direttore o i direttori dovranno muoversi. Come d'altra parte Sartori e Di Vaio hanno fatto in questi ultimi due anni.

Sartori e Di Vaio vogliono chiudere prima dell'inizio del ritiro di Valles

HUMMELS ANNUALE. Proprio gli stessi Sartori, Di Vaio e Italiano stanno facendo alcune riflessioni sia per il difensore che per l'attaccante. L'idea del Bologna sarebbe quella di acquistarli nel giro di una decina di giorni per consentire a entrambi di partire per il ritiro di Valles, ma il compito che aspetta i responsabili dell'area tecnica rossoblù è complicato. Cominciamo dal difensore: la notizia del giorno è che Mats Hummels sarebbe disposto anche ad accettare un contratto annuale con opzione per il secondo anno, il che evidenzia

Seguiti Guessand del Nizza, Dallinga del Tolosa e anche Burkardt del Mainz

IN VACANZA

Calafiori pronto a tornare per il ritiro di Valles

BOLOGNA (d.c.) - **Se non ci saranno novità di mercato a cambiare gli attuali piani del club, se non ci saranno rilanci alle ultime offerte dell'Arsenal Riccardo Calafiori sarà di nuovo a Bologna nei giorni immediatamente precedenti alla partenza per il ritiro di Valles. Ora il difensore rossoblù è in vacanza insieme alla sua compagna. Ieri ha condiviso sui suoi canali social il video di un bagno in mare, con maschera e pinne, in mezzo agli squali. Dopo l'europeo giocato con l'Italia il 22enne romano si sta concedendo un po' di riposo, ma il 20 o il 21 luglio, salvo novità, è atteso di nuovo in città per iniziare a preparare la nuova stagione. Nell'ultima stagione con il Bologna Calafiori ha giocato 26 gare da titolare in serie A, subentrando in altre 4 partite. Arrivato in rossoblù come terzino, Riccardo è stato trasformato in un centrale, ruolo che aveva già ricoperto in carriera ma in una linea difensiva a 3, appetito un po' in tutta Europa. Dopo aver dato il suo contributo alla qualificazione del Bologna in Champions League il giocatore ha debuttato all'Europeo con la maglia dell'Italia, giocando sempre da titolare fino allo stop di un turno per squalifica, coinciso con l'eliminazione della Nazionale dalla competizione.**

IL NUOVO ARRIVATO | L'ESTERNO DESTRO SI PRESENTA

Holm: Sono cresciuto grazie a Gasp

di Stefano Brunetti

Il curriculum con cui si presenta a Bologna parla chiaro: una Europa League vinta nel maggio scorso. Anche se adesso arriva lo step successivo. Teoria del doppio impegno: Emil Holm spiega come si fa. «Bisogna semplicemente curare ogni aspetto, e dare la versione migliore di sé stessi. Ti alleni poco, e giochi tanto». Cosa che per il ragazzo, non sembra affatto un problema.

ESTERNO. Emil è il primo acquisto dell'anno della Champions, e si capisce dunque il peso che si porta addosso: l'anno in Liguria fu il battesimo del fuoco, poi il trionfo con l'Atalanta. Con un maestro come Gasperini ad insegnargli i segreti del mestiere. «Con lui sono migliorato tantissimo, diventando un professionista a tutto tondo – ha detto Holm nel riassumere l'anno a Bergamo – se mi aspettavo di rimanere? Lo sport è così. Si chiude una porta e se ne apre un'altra». Da giovanissimo provò tutti i ruoli. «Poi scoprii la mia vocazione definitiva: quella di esterno destro». Con licenza di offendere. Proprio come piace ad Italiano.

IDOLO. E' l'undicesimo scandinavo della storia di Casteldebole, una lunga saga partita con due come Andersson e Ingesson: ma nella mente di Emil, come ogni svedese della generazione Z, c'è solo un nome e un cognome. Zlatan Ibrahimovic. «Che dire? E' il numero uno assoluto. Da piccolo volevo diventare come lui». Fin troppo logico, per uno nato in Svezia nel XXI secolo. Ma c'è anche un altro connazionale, molto ben visto in patria, che a Bologna si deve rilanciare: Jesper Karlsson. Holm garantisce per l'amico. «Il primo anno in Italia è difficile per tutti. Sono certo che sfrutterà le occasioni». Sugli obiettivi per la stagione, invece, più cautela. «E' presto per parlarne. Giocare la Champions è già un sogno che si avvera». Calma e sangue freddo, da buon nordico: s'alternerà sulla destra con Posch. A ventiquattro anni, Emil è pronto per il grande salto.



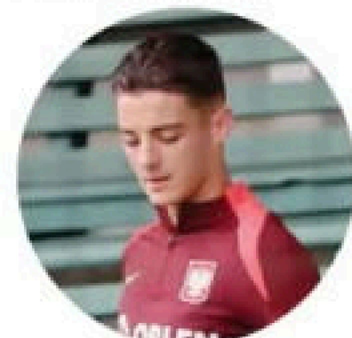
Emil Holm 24 anni LAPRESSE



tutta la serietà di questo calciatore di grande spessore tecnico che non ha alcuna paura a mettersi in discussione nonostante che abbia 35 anni e un passato pieno di luci. Certo, il Bologna continua a pensarci seriamente, anche perché su Bijol e Balerdi c'è grande concorrenza. Siamo all'attaccante: Ioannidis resta l'obiettivo ma non alle condizioni economiche pretese dal Panathinaikos. Le alternative sono Evann Guessand del Nizza, Thijs Dallinga del Tolosa e Jonathan Burkardt del Mainz.

IN GRUPPO

Si rivede il polacco Urbanski



Kacper Urbanski, 19 anni ANSA

di Stefano Brunetti

Il quarto giorno a Casteldebole si è svolto sul campo al mattino (tattica più lavoro con la palla), e in palestra al pomeriggio: il tutto, sempre e rigorosamente a porte chiuse. Linea che continuerà tutto l'anno, con l'eccezione del ritiro di Valles. Anche oggi una seduta alle 10, poi alle 17.30. Come nei giorni scorsi. Infine l'ormai classica cena serale, tutti insieme. Per consolidare il gruppo e conoscersi meglio. E tra i commensali, affianco a Orsolini e compagni, ci sarà una vecchia conoscenza in più: si parla di Kacper Urbanski che è reduce dall'Europeo con la sua Polonia. Un'esperienza non esaltante nel complesso per la squadra biancorossa, ma significativa per il talentino rossoblù: titolare sia all'esordio contro l'Olanda che contro la Francia. Tornerà a Casteldebole più maturo, e consapevole dei suoi mezzi. Ed oggi, farà la conoscenza del nuovo tecnico. Dopo i primi cinque giorni di lavoro, domani ci sarà la prima sgambata vera e propria, contro la Primavera di Claudio Rivalta: una partitella che si giocherà nel pomeriggio. A porte rigorosamente chiuse. In generale, l'unica occasione per i tifosi rossoblù di vedere i giocatori allenarsi, sarà nelle due settimane di Valles: per il resto, a Casteldebole, Vincenzo Italiano vuole creare un vero e proprio bunker. Tradizione di certo non nuova, ma che continua e si rafforza nell'anno della Champions.



Joshua Zirkzee 23 anni attaccante olandese del Bologna LAPRESSE

Dopo un lungo tira e molla la punta olandese ha scelto di giocare in Premier la prossima stagione Raggiunto l'accordo tra i due club

Zirkzee vola a Manchester l'affare è fatto

Il club inglese verserà 45 milioni in due anni al Bologna, di cui 26 andranno al Bayern Monaco

di Dario Cervellati
BOLOGNA

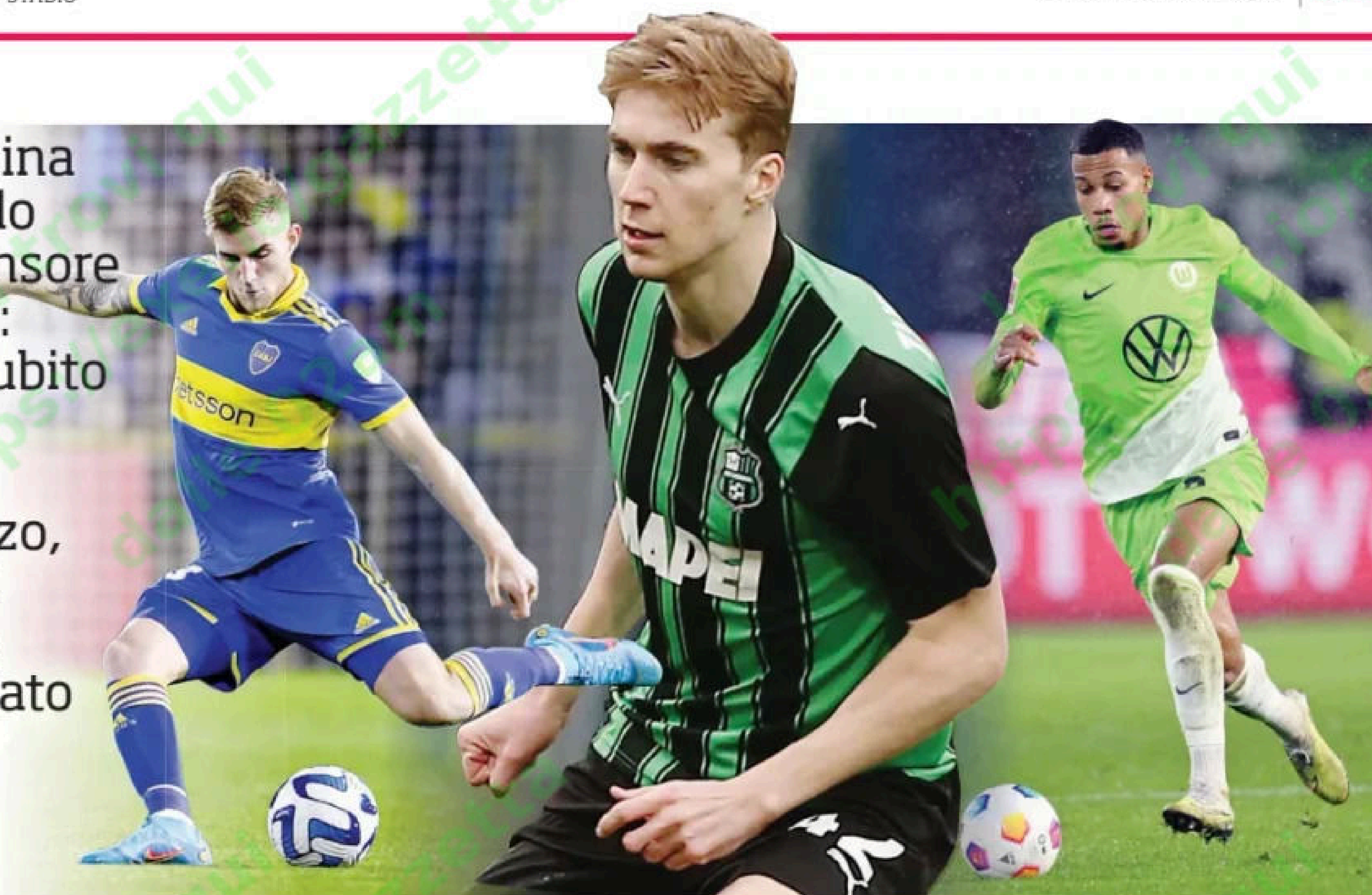
A Manchester c'è chi assicura che già in giornata Joshua Zirkzee inizierà a sottoporsi alle visite mediche per poi diventare ufficialmente un giocatore dei Red Devils. Se davvero il nazionale olandese comincerà oggi a fare i primi esami strumentali o se dovrà aspettare domani lo si scoprirà, ma di certo c'è che nelle scorse ore il Bologna e il Manchester United, con l'accordo del Bayern Monaco che ha diritto ad una percentuale del 40% sulla rivendita dell'attaccante, hanno raggiunto l'intesa per il trasferimento a titolo definitivo di Zirkzee, che giocherà così la prossima stagione in Premier League.

ACCORDO. L'accordo prevede che la società inglese versi una cifra leggermente superiore alla clausola di 40 milioni, raggiungendo i 44-45 milioni di euro, dilazionando però la spesa in due anni. La formula accontenterebbe un po' tutti, perché lo United potrà permettersi di diluire nel tempo l'uscita economica, che avrebbe dovuto fare tutta e subito in caso avesse esercitato la clausola, mentre il Bologna potrà monetizzare dalla cessione di Joshua più di quanto previsto dal contratto sottoscritto due stagioni fa con il Bayern Monaco. Il club rossoblù, tolta la quota da versare obbligatoriamente al club tedesco, potrebbe così contare su un'entrata di circa 26 milioni di euro, quindi di un paio di milioni superiore a quanto avrebbe incassato in caso il Manchester United avesse esercitato la clausola. Adesso starà al responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e al direttore sportivo Marco Di Vaio decidere se spendere questa entrata in più nella trattativa per Ioannidis, avvicinando la richiesta del Panathinaikos, a cui i dirigenti rossoblù hanno dato un ultimatum, o se prepararsi a virare sull'alternativa. Perché, certo, prima verrà chiusa la questione prima punta e più contento sarà Vincenzo Italiano. Intanto Zirkzee, che con la maglia dell'Olanda è subentrato sempre nei minuti finali della semifinale dell'europeo, è pronto a firmare un contratto con il Manchester United fino al 30 giugno 2029.

VISITE MEDICHE CAMBIAGHI. A Bologna, invece, è arrivato Cambiaghi. Ieri l'esterno d'attacco ha iniziato le visite mediche all'Isokinetic e dovrebbe dunque essere il terzo innesto dei rossoblù in questa finestra di mercato. Nicolò ha già fatto tutti i primi test e pure la risonanza magnetica. E nel passaggio tra una struttura e l'altra del centro, indossando già una maglia con lo stemma del Bologna, si è anche concesso un paio di foto insieme a giovani tifosi che gli hanno voluto dare il benvenuto. Sei contento? gli hanno chiesto. «Certo» ha risposto lui che ormai, dopo aver trovato anche l'accordo su 5 anni di contratto, attende solo di potersi unire al gruppo di Vincenzo Italiano. L'intesa per il suo trasferimento tra i due club era, invece, stata raggiunta dopo un po' di tira e molla sulle cifre: i Percassi chiedevano 11,5 milioni di euro, mentre Sartori e Di Vaio ne offrivano 8. Le due parti, alla fine, si sono incontrate a metà strada. Il Bologna pagherà 10 milioni di euro il cartellino del calciatore che ha giocato le ultime due stagioni in prestito all'Empoli. E in più aggiungerà i bonus economici che scatteranno solo a determinate condizioni. Nell'ultimo campionato di serie A Cambiaghi ha giocato 29 partite da titolare ed è subentrato in altre 8 segnando un gol contro il Torino.

Visite mediche ieri per Cambiaghi: per lui contratto di cinque anni

La Fiorentina ha l'accordo con il difensore per 5 anni: arriverà subito se il Boca accetterà l'indennizzo, altrimenti sbarcherà da svincolato a gennaio



didaerfsse rehendelis estotasss venis debit CREDIT

Viola-Valentini, accordo poi Thorstvedt e Vranckx

di Francesco Gensini
FIRENZE

Oggi nuovo contatto con il Sassuolo per ingaggiare il norvegese
Il belga resta obiettivo complicato per la valutazione del Wolfsburg

Stringere per chiudere. Stringere con il Boca Juniors per Nicolas Valentini e con il Sassuolo per Kristian Thorstvedt, i due rinforzi che Raffaele Palladino spera e conta di veder sbucare presto al Viola Park. Meglio subito per i lavori in corso di nuova Fiorentina. Ma le strade per il punto d'arrivo sono differenti e quella relativa ad Aster Vranckx differente ancora di più: perché il belga è il terzo rinforzo in calendario dei tre in ordine temporale, sempre a certe condizioni, e però quanto mai essenziale per irrobustire il centrocampo che ha bisogno di quantità e qualità.

VALENTINI SÌ. Intanto, il difensore. Teoricamente il più semplice da prendere e da portare a Firenze, viaggio intercontinentale a parte: argentino di passaporto italiano che ha già scelto la Fiorentina, e non c'è voluto nemmeno tanto grazie all'accordo stabilito fino al 2029, scadenza invece del contratto col Boca Juniors dicembre 2024. Dov'è il problema? Convincere il club di Buenos Aires ad accontentarsi di un indennizzo a "ricompensa" dei pochi mesi che gli restano come proprietario del cartellino di Valentini. Gli uomini di mercato di Commisso ci hanno provato fino a ieri e ci riproveranno oggi, in questo fine settimana e all'inizio della prossima se necessario, facendo il massimo sforzo: se il forcing andrà a buon fine, il centrale classe 2001, aggiunta indispensabile per la difesa a tre scelta e proposta da Palladino, si sottoporrà alle visite mediche nella capitale argentina e al via libera volerà a Firenze. Altrimenti, se ne riparlerà a fine anno quando si libererà a zero euro diventando rinforzo effettivo da gennaio.

THORSTVEDT QUASI. Il pressing su Valentini è il pressing su Thorstvedt, il norvegese atteso a breve, brevissimo, al Viola Park per aggregarsi al gruppo e dare più sostanza al reparto mediano di Palladino al momento composto dal solo Mandragora oltre ai giovani "di ritorno" Bianco e Amatucci. Sarebbe una sorpresa il contrario, perché significherebbe che non c'è stata la volontà delle parti di ridurre e annullare i due milioni scarsi che separano domanda e offerta, oppure di trovare un'altra formula: che potrebbe essere prestito oneroso con diritto di riscatto. Ma la duttilità di Thorstvedt (mediano quando serve, trequartista quando serve) fa comodo al tecnico campano e al suo 3-4-3 da modellare sulle caratteristiche dei calciatori a disposizione (e viceversa), e per questo il contatto odierno tra Fiorentina e Sassuolo potrebbe risolvere il tutto.

VRANCKX FORSE. Infine, Vranckx. Il gradimento per il belga risale a un'estate fa di ritorno al Wolfsburg dal Milan, poi non se n'è fatto nulla, ma è giusto per dire che da parte del club viola nulla è cambiato. E con la nuova estate è cominciato il nuovo tentativo. Lungo perché dura da giorni, laborioso perché è un calciatore che ha mercato, complicato perché i tedeschi chiedono dodici-tredici milioni e non sentono ragioni di abbassare il prezzo (almeno sotto i dieci milioni) o di trovare formule sostitutive. Ma la Fiorentina non molla per ora: né la trattativa, né Vranckx.

ABBONAMENTI

Già quota 3.000 L'incognita del Franchi

di Niccolò Santi
FIRENZE

La Fiorentina martedì ha inaugurato la campagna abbonamenti 2024-2025, pur incerta sull'effettivo numero di posti disponibili allo stadio per via dei lavori di ristrutturazione che per la prossima annata riguarderanno la Curva Fiesole. La vendita effettiva è iniziata ieri mattina, mentre le risposte da Palazzo Vecchio sulla capienza dell'Artemio Franchi sono arrivate qualche ora più tardi. Questo in virtù del parere espresso dalla Commissione provinciale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo, che alla fine si è detta favorevole a una portata complessiva di 24.786 spettatori. Da precisare che la cifra è lorda, quindi comprensiva dei settori "cuscinetto" (lasciati vuoti per ragioni di sicurezza) e quelli a scarsa visibilità. Non è ancora chiaro, invece, dove sarà collocato il settore ospiti.

ENTUSIASMO. In tutto ciò alle ore 10 di ieri è partito l'assalto da parte dei tifosi della Viola ai punti vendita online e fisici, tanto che nel pomeriggio la Fiorentina aveva già oltrepassato quota tremila vendite. Una stagione fa la sessione di vendita fu chiusa con 17.252 abbonamenti staccati. Ricordiamo che per i primi sette giorni i possessori dell'abbonamento pro della scorsa stagione potranno rinnovare la propria tessera, poi sarà il momento anche degli abbonati easy.

PRIMI SEGNALI | IL NUOVO ALLENATORE È IL PRIMO AD ARRIVARE AL VIOLA PARK E L'ULTIMO AD ANDARE VIA

Palladino coccola Kean e i baby Bianco e Amatucci



Moise Kean, 24 anni, nuovo attaccante della Viola @ACFFIORENTINA

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Quarto giorno di lavoro ininterrotto al Viola Park per Palladino e i suoi e c'è già qualche indicazione su quello che sarà il nuovo corso. La prima riguarda proprio il tecnico: il primo a varcare i cancelli del centro sportivo in mattinata, l'ultimo a uscire quando ormai anche la maggior parte degli inservienti se n'è andata. Il clima torrido di Bagno a Ripoli non sembra scalfirlo: in queste prime settimane fiorentine, l'ex Monza vive, respira e pensa solo in funzione dei suoi ragazzi. E ci ha tenuto sin da subito a infarinare il nuovo gruppo con i primi rudimentali dettami tattici ieri, in occasione del secondo allenamento a porte aperte (circa 150 i presenti): si riparte da uno spartito stravolto rispetto a quello di Italiano e da un abbozzo di 3-4-2-1 già intravisto nell'allenamento di ieri.

NUOVO NOVE. Si riparte soprattutto da un nuovo centravanti, Moise Kean, l'unico volto diverso rispetto agli ultimi mesi. Nel primo accenno di undici-tipo Palladino lo ha messo lì davanti, diamante offensivo del suo attacco a tre. Dall'altra parte, nella formazione opposta, come punta c'era Kouame: sono questi due ad oggi gli unici calciatori impiegabili come prime punte visto che l'altro, M'Bala Nzola, anche ieri è rimasto ben nascosto nella pancia del Viola Park insieme ai giocatori in attesa di trovare sistemazione altrove (Ikoné, Comuzzo, Dalle Mura, Pierozzi). Nessuna alternativa davanti, per adesso a Palladino va bene così: lui stesso ha voluto fortemente Kean e ha già iniziato - con incitamenti ad hoc e confronti ad personam con l'ex Juventus - nell'opera di 'levigazione' del talento classe 2000.

I due "rientri" sperano di avere una chance. Moise al centro del piano

PROVINI. Le raccomandazioni del tecnico sono soprattutto per lui e per due dei ragazzi rientrati dalle esperienze in B, Alessandro Bianco (Reggiana) e Lorenzo Amatucci (Ternana). Due centrocampisti, due dei pochi in un reparto spolpato tra scadenze e chiusura dei prestiti. L'attenzione che Palladino sta ponendo su di loro sa di speranza per entrambi: a causa dell'assenza di concorrenza in quel ruolo, Bianco e Amatucci in queste ore cercano di apprendere come spugne i diktat del nuovo allenatore. E sono giorni decisivi, sedute di imprinting soprattutto per Palladino. In attesa del primo test amichevole (domenica contro la Primavera) e di eventuali rinforzi, i due prodotti delle giovanili viola stanno cercando di guadagnare fiducia e spazio nelle gerarchie che si vanno creando.

Il difensore creato ceduto al Rennes per 14 milioni: un anno fa fu pagato 1,6

Pongracic affare Lecce E l'Udinese apre a Sanchez

I friulani hanno in pugno Bravo
Il Cagliari ci prova per Sanabria
Atalanta: O'Riley più Brescianini
Suzuki sempre più vicino al Parma


Il cileno Alexis Sanchez, 35 anni, svincolato dall'Inter GETTY IMAGES

di Eleonora Trotta

Il Lecce realizza un'altra plusvalenza importante, storica, con la cessione di Marin **Pongracic** (26) al Rennes per circa 14 milioni di euro più bonus, al raggiungimento di determinati obiettivi. Dopo la prima offerta da 12 milioni spedita la scorsa settimana, il club francese ha infatti aumentato la parte fissa accontentando le richieste di Pantaleo Corvino, che per il suo difensore partiva da una valutazione di 20 milioni. E si tratta di un'altra vendita considerevole firmata dal responsabile dell'area tecnica giallorossa che, solo un anno fa, aveva pagato appena 1,6 milioni di euro il giocatore ex Wolfsburg, sempre sotto i riflettori nell'ultima stagione per la sua annata da protagonista.

Queste sono anche le ore di Marco **Brescianini** (24). Il centrocampista del Frosinone è ad un passo dall'Atalanta, che è sempre stata la società in vantaggio per acquisire il suo cartellino in questa sessione di calciomercato. Ricordiamo che il Milan detiene il 50 per cento sulla rivendita; per il Frosinone, che lo ha comprato dai rossoneri per 200 mila euro, una plusvalenza importantissima. Non solo Brescianini per il centrocampo: i nerazzurri hanno infatti puntato con decisione anche Matt **O'Riley** (23) del Celtic.

LE ORE DI SANCHEZ. Movimenti in mezzo al campo pure per il Venezia. Dopo aver preso Gaetano **Oristanio** (21) dall'Inter, i lagunari non mollano infatti la presa su Hans **Nicolussi Caviglia** (24) della Juventus. Del resto Eusebio **Di Francesco** (54) voleva il talento bianconero già a Frosinone e adesso spera di poterlo accogliere in questa nuova avventura.

L'Udinese ha in pugno Iker **Bravo** (19), attaccante del Bayer Leverkusen con un passato nel Real Madrid e nel Barcellona, da tempo nei radar dei friulani. L'operazione è di fatto conclusa e ora si attende solo la comunicazione sull'arrivo dello spagnolo in Italia. Sempre l'Udinese è alla finestra per il sogno Alexis **Sanchez** (35), svincolato dopo lo scudetto con l'Inter e determinato a vivere un'altra stagione importante. Per il cileno non c'è una vera e propria trattativa o un'offerta ufficiale. Semplicemente, se El Nino Maravilla non trova un accordo con il Marsiglia o con un'altra società di livello internazionale, i friulani sono pronti ad accoglierlo a condizioni ritenute vantaggiose. I tifosi, del resto, non lo hanno mai dimenticato e sarebbero felicissimi di un Sanchez-bis.

Nicolussi Caviglia: il Venezia insiste Como: con Varane c'è Rodri Sanchez

DOPPIO COLPO. Da Udine a Como, dove i lariani sentono di essere ancora più vicini al difensore ex United Raphael **Varane** (31) e a Rodri **Sanchez** (24) del Real Betis. Il duttile centrocampista ha dato la sua disponibilità a Cesc Fabregas e adesso è in attesa di un accordo tra le due dirigenze, sulla base di 6 milioni di euro.

Aspettando Roberto **Piccoli** (23), il Cagliari valuta anche l'arrivo di un altro attaccante vista la partenza di Gianluca **Lapadula** (34). E nella lista dei preferiti di Davide Nicola c'è una sua vecchia conoscenza, ovvero Antonio **Sanabria** (28) del Torino. Il goleador potrebbe lasciare il Piemonte e ha avuto contatti anche con il Monza di Alessandro Nesta, ma con l'ex allenatore dell'Empoli c'è un legame speciale.

Capitolo portieri: il Genoa considera sempre Leo **Roman** (24) un piano B rispetto alla prima scelta Dominik **Kotarski** (24), mentre il Parma aspetta il via libera per il giapponese Zion **Suzuki** (21).

ESTERO | LO SPAGNOLO DEL LIPSIA HA UNA CLAUSOLA DA 60 MILIONI

City-Barça: Dani Olmo. De Ligt allo United

di Davide Palliggiano

Il Manchester United è un cantiere aperto e Sir Jim Ratcliffe, proprietario dei Red Devils con Ineos, sta facendo di tutto per accontentare l'allenatore Erik ten Hag, a cui è stato rinnovato il contratto fino al 2026. Si parlerà ancor più olandese, dalle parti dell'Old Trafford, perché al di là dell'affare Zirkzee, lo United vuole un altro oranje, Matthijs **De Ligt** (24). La trattativa per il difensore è in stato molto avanzato e il Bayern Monaco si è di fatto convinto a lasciar partire l'ex juventino per circa 50 milioni di euro, bonus compresi. Sarebbe un rinforzo necessario per Ten Hag, che ha perso Varane: De Ligt, tra l'altro, ha già lavorato con l'allenatore ai tempi dell'Ajax. A Manchester sono già arrivati altri due olandesi a implementare lo staff tecnico: l'ex stella del club, Ruud Van Nistelrooy, e l'ex allenatore dei Go Ahead Eagles, Rene Hake. Investimenti importante per lo United, scatenato sul mercato, ma non scherza nemmeno il Bayern Monaco, che quei 50 milioni li aveva già investiti in Joao **Palhinha** (28), presentato ieri in Baviera: «È un sogno che si avvera».

CLAUSOLA ACCESSIBILE. Palhinha ha dovuto attendere la fine dell'Europeo per il Portogallo, mentre è ancora in Germania **Dani Olmo** (26), tra le stelle della Spagna impegnata in finale contro l'Inghilterra.


Lo spagnolo Dani Olmo, 26 anni, del Lipsia GETTY IMAGES

Il fantasista cresciuto tra Barcellona e Dinamo Zagabria è di proprietà del Lipsia, ma ha una clausola rescissoria piuttosto accessibile per le big europee: 60 milioni, attivabile fino al 20 luglio. In Premier lo tengono d'occhio, a cominciare dal Manchester City di Pep Guardiola, mentre sogna quello che sarebbe un complicato ritorno, caro e romantico, il Barça, che vorrebbe riportarlo in Liga. Nel campionato spagnolo ci resta invece l'ex difensore del Napoli, Raul **Albiol** (38): il difensore ha rinnovato per un'ulteriore stagione con il Villarreal, di cui è il capitano. Non lontano, a Valencia, è arrivato l'attaccante **Rafa Mir** (27), preso dal Siviglia in prestito con diritto di riscatto a 5 milioni. In Segunda Division, invece, il Cordoba si rinforza con Theo **Zidane** (22), figlio di Zinedine svincolatosi Castilla, la seconda squadra del Real Madrid. Il centrocampista ha firmato un contratto biennale.

Albiol highlander: ancora un anno con il Villarreal Zidane jr a Cordoba

RADUNI E RITIRI DELLE 20 SQUADRE DI SERIE A

ATALANTA
Raduno: 10 luglio in sede (Zingonia)
Ritiro: dal 10 luglio in sede (Zingonia)

BOLOGNA
Raduno: 8 luglio in sede (Casteldebole)
Ritiro: 8 luglio in sede (Casteldebole); 22 luglio-3 agosto a Valles (Bolzano)

CAGLIARI
Raduno: 8 luglio in sede (Assemini)
Ritiro: 8-21 luglio ad Assemini; dal 22 luglio Chatillon/Saint Vincent (Aosta)

COMO
Raduno: 23 giugno a Santa Margherita di Pula (Cagliari)
Ritiro: 13-20 luglio a Marbella (Spagna); 27 luglio-3 agosto in Austria (località da definire)

EMPOLI
Raduno: 8 luglio in sede
Ritiro: 9-17 luglio a Monteboro (Empoli); 18-26 luglio a Naz-Sciaves (Bz)

FIORENTINA
Raduno: 8 luglio in sede (Viola Park)
Ritiro: 10-23 luglio in sede (Viola Park)

GENOA
Raduno: 12 luglio in sede (Pegli)
Ritiro: 13-26 luglio a Moena (Trento)

H. VERONA
Raduno: 12 luglio a Peschiera del Garda (Verona)
Ritiro: 15-27 luglio a Folgaria (Trento)

INTER
Raduno: 13 luglio in sede (Appiano Gentile)
Ritiro: dal 13 luglio in sede (Appiano Gentile)

LAZIO
Raduno: domani in sede (Formello)
Ritiro: 11-22 luglio ad Auronzo di Cadore

LECCE
Raduno: 8 luglio e 11 luglio in sede
Ritiro: 14-28 luglio a Neustift (Austria)

JUVENTUS
Raduno: 10 luglio in sede (Continassa)
Ritiro: 10-19 luglio in sede (Continassa); 20-26 luglio a Herzogenaurach (Germania)

MILAN
Raduno: 8 luglio in sede (Milanello)
Ritiro: 8 luglio in sede (Milanello); 27 luglio-6 agosto negli Stati Uniti

MONZA
Raduno: 9 luglio in sede (Monzello)
Ritiro: 10-24 luglio a Ponte di Legno (BS)

NAPOLI
Raduno: 9 luglio in sede (Castel Volturno)
Ritiro: 11-21 luglio a Dimaro Folgarida; 25 luglio-9 agosto Castel di Sangro

PARMA
Raduno: 1 luglio in sede (Collecchio)
Ritiro: dal 3 luglio in sede (Collecchio)

ROMA
Raduno: 8 luglio in sede (Trigoria)
Ritiro: 8 luglio-3 agosto al centro sportivo Fulvio Bernardini (Trigoria); 4-10 agosto nel centro federale St. George's Park a Burton (Inghilterra)

TORINO
Raduno: 8 luglio in sede
Ritiro: 8-16 luglio in sede; 17-27 luglio a Pinzolo (Trento); 30 luglio-3 agosto a Lione e Metz (Francia)

UDINESE
Raduno: 8 luglio in sede (Udine)
Ritiro: 8-18 luglio al centro sportivo Bruseschi (Udine); dal 19-31 luglio a Bad Kleinkirchheim (Austria)

VENEZIA
Raduno: 6 luglio in sede
Ritiro: 7-20 luglio a Falcade (Belluno)

Il capitano vuole essere ancora protagonista

Pavoletti giura «Per il Cagliari in doppia cifra»

«Ho firmato per altri due anni La squadra sarà rinnovata, posso contribuire a fare gruppo»

di Ivan Paone
CAGLIARI

Parla il capitano e non sono parole banali. Pavoletti irrompe sulla scena, indica la strada, fa l'ennesima dichiarazione d'amore per la città, la Sardegna e la squadra. E suggella la successione fra l'eroe della salvezza, Claudio Ranieri, e il nuovo condottiero, Davide Nicola. «Ci stiamo studiando», sorride il 36enne centravanti, fresco di matrimonio e di rinnovo contrattuale. «Per adesso non si è sbottonato, ma si intuiscono le sue qualità: è un romantico, un lottatore, un allenatore capace di tirare fuori da ciascuno di noi il meglio. E anche qualche cosa che non sappiamo di avere».

IN SCENA. Pavoletti si presenta nella sala stampa del centro sportivo di Assemini con il solito sorriso stampato sul volto, in forma smagliante («nonostante il matrimonio e l'inevitabile lunga festa», confessa) e con la capacità di andare dritto al cuore del problema. «Dobbiamo salvarci, come fare è semplice: costruire un gruppo coeso, come nello scorso campionato. La squadra sarà profondamente rinnovata, quindi, spetterà ai più esperti far capire ai ragazzi che sono arrivati e arriveranno come rapportarsi con questa realtà».
Firmato il biennale, Pavoletti è sicuro: «Mi aspettano altri due anni di battaglie e sofferenze, Ma anche di gioie. Tutto è possibile, se saremo capaci di costruire un gruppo. Con un motivatore come Nicola, è possibile».

L'OBIETTIVO. Pavoletti non si nasconde dietro frasi fatte e banalità da conferenza stampa. Sa bene che sopravvivere in una Serie A probabilmente più complicata dello scorso torneo non è scontato. «Conta lo spirito, avere valori umani. Si apre un nuovo capitolo con le difficoltà e le speranze che esso comporta. L'anno scorso è stato importante lo spirito di appartenenza di chi militava nel Cagliari da molti anni. Questa volta, dovremo sfruttare altre risorse: soprattutto la freschezza e l'entusiasmo dei giovani del gruppo». Pavoletti si presenta con una dote di 49 gol e non vede l'ora di ritoccare la cifra. «Il cinquantesimo arriverà prima o poi. Ma il mio obiettivo è arrivare in doppia cifra. Prima di smettere voglio coronare questo sogno».

> **«Tutto è possibile con un motivatore come Nicola sulla panchina»**

L'EROE. Per intanto, da questa parti è considerato l'uomo della provvidenza, per il gol della promozione di Bari e per altri decisivi, molti al fotofinish. Gioia, entusiasmo, voglia di emergere. Pavoletti sprizza ottimismo tenendo i piedi piantati a terra. «Sarà importante costruire un senso di appartenenza, perché questa terra merita giocatori entusiasti di essere qui. La Sardegna è meravigliosa, le dobbiamo dare il meglio». E' tutto. Pavoletti si congeda con un sorriso e corre sul campo a sudare sotto i 35 gradi di Assemini.

ALLENAMENTO. Intanto Nicola prosegue nel suo piano di lavoro. Parte tecnica e tattica, come al solito. Prima volta per Felici, che mercoledì sera ha firmato il contratto. Oltre alla fatica, e a qualche inevitabile dolorino muscolare, tanti sorrisi. Si va avanti a piccoli passi, una seduta al giorno in attesa di forzare i tempi in Val d'Aosta, dal 22 luglio. Il Cagliari va. Per ora tutto bene, in attesa che il lavoro del ds Bonato produca i suoi frutti. Intanto sono stati già raggiunti 10 mila abbonamenti, oggi al via la vendita libera.

189 PRESENZE IN ROSSOBLÙ

L'attaccante Leonardo Pavoletti 35 anni al Cagliari dal 2017

PARTE CON IL 4-3-3

Primo test per l'Empoli di D'Aversa

di Riccardo Tofanelli

EMPOLI - Al quinto giorno di allenamenti l'Empoli si appresta a giocare la prima partita della nuova stagione. Come accaduto nelle ultime stagioni, il battesimo è fissato sul campo di Petroio contro il Castelfiorentino. Ormai è diventata una classica estiva quella contro i dilettanti gialloblù, preziosa per monitorare la condizione generale del gruppo e per tornare ad assaporare il gusto della partita. Chiaramente l'abissale differenza di valori tecnici sarà evidente e non mancheranno tanti gol. Come visto nelle sfide sostenute in allenamento Roberto D'Aversa sembra orientato a schierare un 4-3-3, abbandonando almeno per il momento la difesa a tre utilizzata nello scorso campionato da Davide Nicola. Ci sarà spazio per tutti, con i molti giovani della Primavera attesi con curiosità per vedere se potranno essere inseriti in pianta stabile in prima squadra. Il secondo test è quello fissato per martedì prossimo proprio contro i giovani allenati da Alessandro Birindelli. Poi il gruppo azzurro si trasferirà in Trentino Alto Adige anche per abbandonare la calura che da qualche giorno attanaglia la Toscana e non solo. Tornando al galoppo di oggi pomeriggio non ci saranno per la prima uscita Grassi, Ebuehi e Belardinelli, così come Cacace, Ismajli, Walukiewcz e Stojanovic che torneranno a dispozione dalla prossima settimana.



Ha conquistato la seconda finale di fila indovinando i cambi

E Gareth costringe gli inglesi a ricredersi

Massacrato dai media e dai tifosi, nessun ct, a parte Ramsey, ha saputo fare meglio. Domenica per l'impresa

di **Roberto Maida**
INVIATO A BERLINO

Si è arreso anche Gary Lineker, che una gioia così non l'ha mai provata: «Sono stati bravi. E se l'Inghilterra ha raggiunto la finale senza giocare troppo bene forse è un buon segno». Mentre parlava alla Bbc però Lineker non si è rimangiato i commenti trancianti sull'altro Gary, Southgate, che in questo risultato ha interpretato un ruolo non secondario. L'allenatore «tatticamente inetto» ha cambiato il sistema di gioco durante la semifinale e a dieci minuti dalla fine ha indovinato le sostituzioni decisive, togliendo Foden e Kane per lasciare spazio a Palmer e Watkins. Il primo ha passato, l'altro ha tirato. E ciao Olanda.

PERCEZIONI. In patria giurano che Southgate sia rimasto otto anni in panchina come ct, raggiungendo a Dortmund la partita numero 101, perché è un ottimo politico. Sa comportarsi con la squadra e soprattutto con la federazione, sulla quale vigila a tempo perso il principe William. Ora però bisogna fare anche due conti: semifinale al Mondiale di Russia, finale all'Europeo 2021, quarti di finale con tanti rimpianti in Qatar, finale domenica prossima a Berlino. A parte il mitico Ramsey, che ha vinto il Mondiale del 1966, chi ha fatto meglio di lui come selezionatore dell'Inghilterra? Non cercate su google perché la risposta è semplice: nobody, nessuno. Mai la nazionale era arrivata in fondo a un torneo fuori dal regno. E a chi sulla sua mano vuole leggere una lunga linea della fortuna, viene da ricordare che Southgate ha perso da calciatore una semifinale europea sbagliando il rigore del dramma e da allenatore sempre a Wembley e sempre ai rigori è stato battuto in finale dall'Italia.

CRESCITA. In Germania è stato trasportato dalla bicicletta di Bellingham, è vero. Ma anche dentro a quella pessima partita contro la Slovacchia si è visto un intervento utile: l'ingresso dell'altro centravanti di riserva, Toney, ha creato confusione sull'ultima azione e l'assist per il 2-1 di Kane nei supplementari. Niente di geniale ma agli allenatori è richiesto soprattutto di non fare danni. Se pensiamo che nel match precedente a Colonia, contro la Slovenia, i tifosi inglesi gli avevano lanciato addosso bicchieri di birra per protestare contro il brutto spettacolo, il pensiero espresso da Southgate a finale raggiunta è ancora più significativo: «A tutti piace essere amati. Ma il mio compito è servire il Paese, facendo crescere ragazzi che non hanno mai vissuto eventi così importanti. Vedere tanti inglesi felici, dopo aver speso denaro e tempo per seguirci, è la mia ricompensa più grande». Ora non esageriamo, perché Southgate è il tecnico più pagato dell'Europeo con i suoi 5,8 milioni di stipendio.

La nazionale senza un titolo dal 1966 E lui è il tecnico più pagato del torneo

FIDUCIA. Ma è già arrivato il momento di dedicarsi alla Spagna: «Non abbiamo finito il lavoro» giura il ct che a questo punto dovrebbe essere confermato fino al Mondiale 2026. Quindi non è azzardato pensare che stavolta i tifosi abbiano ragione: it's coming home. «Farò una pozione per proibire questa espressione. Ci ha portato già troppa figa». Parola di Lineker, la leggenda astiosa.



Gareth Southgate 53 anni
GETTY

LA SQUADRA

Shaw l'unica novità. William atteso in tribuna

INVIATO A BERLINO - **Un giorno in meno di riposo rispetto alla Spagna può essere un fattore importante nelle valutazioni di Southgate per la finale. Ma a parte Luke Shaw che è destinato a riprendere il posto a sinistra, visto l'infortunio muscolare di Trippier nel primo tempo contro l'Olanda, l'Inghilterra potrebbe non cambiare altri giocatori nella formazione. Nel mezzo l'uomo nuovo, il giovane Mainoo, ha ormai convinto tutti e sarà confermato al fianco di Rice. Capitolo istituzionale: il principe William, che è anche presidente federale, domenica dovrebbe essere in tribuna a Berlino, non prima di aver presenziato anche alla domenica di Wimbledon. Intanto vanno segnalati incidenti nelle strade di Dortmund prima della semifinale tra inglesi e olandesi. Cinque persone sono rimaste ferite in maniera non grave, quindici inglesi sono stati fermati dalla polizia.**

rob.mai.



Mai 6 vittorie su 6 all'Europeo, Madrid prepara la festa

«E se fu Lamine a benedire Messi?»

di Roberto Maida
INVIATO A BERLINO

Papà Yamal avvalora l'autenticità della foto con Leo e rilancia: «Sapevo che sarebbe diventato una stella»

Esistono preparativi che devono necessariamente oltrepassare la soglia della scaramanzia: in Spagna hanno già organizzato le celebrazioni. Se la finale andrà bene, la squadra verrà festeggiata dal popolo alle 20 di lunedì in Plaza de Cibeles, tipico ritrovo dei trionfi del Real Madrid. Ma nel ritiro di Donaueschinghen, a ridosso della Foresta Nera, questo argomento è tabù. Nessuno immagina, nessuno vola, anche davanti alla logica: chi ha battuto nell'ordine Croazia, Italia, Germania e Francia è per forza favorito, anche se l'Inghilterra ha grande qualità, sta crescendo di tono e ha trovato nuove risorse in panchina.

AUTOSTIMA. Mai una nazionale aveva vinto sei partite su sei all'Europeo: l'unico 100 per cento risale alla Francia del 1984, che però giocò in tutto cinque partite perché il format all'epoca conteneva solo otto squadre. La Spagna era stata accolta in Germania da una certa diffidenza. In pochi pensavano che, cominciando il torneo a Berlino, sarebbe tornata all'Olympiastadion per giocarsi la Coppa. Adesso invece l'obiettivo sembra alla portata, 16 anni dopo il titolo conquistato dalla Gen tiki-taka che aprì un ciclo quadriennale di incredibili vittorie. In silenzio, sussurrandolo, gli spagnoli si sentono forti e non hanno alcuna intenzione di perdere questo complesso di superiorità.

ORGOGLIO. Il 29 giugno 2008, quando la Spagna vinse l'Europeo a Vienna battendo la Germania con un gol di Fernando Torres, l'arbitro della finale era Rosetti, l'attuale designatore Uefa. Invece Lamine Yamal, il ragazzino che sta riscrivendo il libro dei record internazionali, aveva appena 11 mesi di vita. Avrebbe compiuto un anno il 13 luglio, cioè la data di vigilia della prossima finale di Berlino. Ieri il padre Mounir Nasraoui ha convocato i giornalisti nel quartiere di Rocafonda 304, nella zona metropolitana di Madrid, per raccontare «l'orgoglio di avere un figlio così, che io sapevo sarebbe diventata una stella». La cifra del luogo d'infanzia è stata mimata da Lamine, come dedica, dopo il gol alla Francia. Mounir ha due anni in meno del trentanovenne Jesus Navas, che ha giocato la semifinale sulla stessa fascia del figlio. E nel confermare l'autenticità della foto scattata nel 2007 con Messi, ha scherzato: «Magari non è stato Leo a benedire Lamine quando era neonato ma il contrario...».

CI SIAMO. Yamal e Nico Williams sono carichi a pallettoni in vista della finale. Ma la notizia più importante, per il ct De la Fuente e per i tifosi, è il completo recupero di Alvaro Morata, le cui gambe sono state aggredite involontariamente da uno steward a Monaco dopo la semifinale. «Era un fallo da ammonizione» scherzava ieri Morata, che si è allenato regolarmente senza avvertire alcun dolore. Sull'incidente comico ha anzi spiegato di «apprezzare il lavoro degli addetti alla sicurezza dai calciatori» che nella fattispecie cercavano di bloccare uno dei soliti invasori di campo. Lo scontro pericoloso è avvenuto perché l'erba era bagnata e lo steward, non indossando scarpe adatte, è scivolato pesantemente finendo proprio addosso a Morata che stava cantando e ballando con i compagni sotto alla curva spagnola. Niente di grave.

Morata recuperato «Dall'addetto alla sicurezza un fallo da ammonizione»



Lamine Yamal, compie 17 anni domani, vigilia della finale GETTY

LA SQUADRA

Difesa titolare con Carvajal e Le Normand

INVIATO A BERLINO - Nessuno ci farà caso, perché la Spagna sa vincere a dispetto di ogni ostacolo, ma per la finale di Berlino il ct De la Fuente recupera due giocatori molto importanti: Carvajal a destra e Le Normand nel mezzo ricostituiranno la difesa titolare dopo la squalifica che ha negato loro la sfida con la Francia. L'emergenza a un certo punto a Monaco era totale, dopo l'infortunio di Jesus Navas, tanto che De la Fuente ha dovuto spostare Nacho a destra facendo entrare Vivian al centro. Contro l'Inghilterra invece mancherà soltanto Pedri, che si è stirato nel quarto contro la Germania. Ma non tutto il male è venuto per nuocere: Dani Olmo è stato determinante dagli ottavi in poi segnando tre gol nelle ultime tre partite. A questo punto insieme a Kane diventa il favorito per vincere la classifica cannonieri dell'Europeo. Chi l'avrebbe mai detto?
rob.mai.

MASSIGEN®

RITROVA L'ENERGIA CON **PRONTO RECUPERO**



DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI


Marco Viti
creiamo benessere dal 1933

Spagna straordinaria il guizzo di Southgate

Domenica una finale che non è la più giusta: ecco i voti, le valutazioni e la top 11 delle due semifinali giocate tra martedì e mercoledì

di Alberto Polverosi

In grande Yamal e (a destra) Kane: poi Southgate Mbappé e Xavi Simons ANSA, GETTY

Siamo arrivati in fondo, domenica sera la finale ma per quanto si è visto finora non è la più giusta. La Germania, che avrebbe meritato di giocare a Berlino più dell'Inghilterra, ha avuto la sventura di incrociare la Spagna ai quarti e, complice Taylor, è stata eliminata. De la Fuente ha due vantaggi rispetto a Southgate: un giorno in più di riposo e 30 minuti in meno di supplementari. Il pagellone delle semifinali ci racconta quanto segue.

SPAGNA 7,5

Sta diventando piacevolmente monotona. La Spagna non ha sbagliato una partita, le ha vinte tutte passando una sola volta (contro la Germania) attraverso i supplementari, 13 gol segnati, 3 subiti. Lo spettacolo è straordinario, palleggio e verticalizzazione, possesso palla difensivo e possesso palla offensivo, tutto questo attraverso giocate maradoniane, come quelle di Yamal e Dani Olmo. Nella top 11 di Euro 2024 potrebbe starci la Spagna intera (portiere escluso). Grande nazionale? No, grande squadra. Tutti l'aspettavano come protagonista, però non fino a questo punto, non con tanta bellezza.

FRANCIA 5

L'esatto opposto della Spagna. L'ultimo atto dei Bleus è stato in linea con quanto visto nelle prime cinque partite, una vera delusione. E questo nonostante fossero riusciti a segnare il loro primo gol su azione (dopo un rigore e due autoreti) con il colpo di testa di Kolo Muani su cross di Mbappé. A quel punto Deschamps avrà pensato che finalmente era arrivato l'episodio giusto per sbloccare la squadra. Macché. La Francia, con quel carico di campioni, è stata inguardabile e Didier ha perso di nuovo la grande occasione per diventare l'unico ct del pianeta ad aver vinto Europeo e Mondiale sia da giocatore (c'è riuscito) che da allenatore (no). Dovrà riflettere sullo scadente rendimento dei suoi uomini di punta, a cominciare da Mbappé senza trascurare Griezmann. Se il miglior francese in questo Europeo è stato un mediano rientrato per l'occasione dal prepensionamento arabo, ovvero Kanté, bisogna farsi davvero qualche domanda in vista del prossimo Mondiale.

Francia flop, Kanté il migliore: ora Deschamps deve per forza porsi più di una domanda Il futuro può essere dell'Olanda







INGHILTERRA 6,5

Nel primo tempo contro l'Olanda si è vista la migliore versione dell'Inghilterra. Un po' di ritmo, un po' di gioco, un rendimento eccellente dei giovani Mainoo e Saka e il guizzo di Kane. Ecco il centravanti che serviva a Southgate: preso il rigore e trasformato, per poi eclissarsi. In questa semifinale si è visto soprattutto il coraggio di un ct giustamente criticato per il (non) gioco espresso dalla sua squadra: il guizzo vero è stato di Southgate che a 10' dalla fine, sull'uno a uno, e con la possibilità concreta di andare ai supplementari, ha tolto Foden e Kane per far entrare Palmer e Watkins. C'è tornato in mente un derby famoso in cui Claudio Ranieri tolse Totti e De Rossi nell'intervallo e vinse la partita. Watkins, su assist di Palmer, ha segnato il 2-1 al primo minuto di recupero. Quando l'intuito ti salva.

Il ct inglese ha tolto Kane e trovato il jolly con Watkins

OLANDA 6,5

Ha giocato alla pari dell'Inghilterra, è andata in vantaggio, si è difesa e poi ha ripreso ad attaccare. Ha pagato l'infortunio di Depay nel primo tempo e la scelta di Koeman, che invece di un altro attaccante l'ha sostituito con Veerman, un centrocampista, non è stata molto fortunata. Ha pagato anche le condizioni fisiche di Zirkzee, utilizzato soltanto nel finale delle ultime due partite. Koeman esce da questo torneo con le idee chiare, ha un portiere di livello come Verbruggen (21 anni...), una difesa eccellente (De Vrij ha fatto un buon Europeo con una sola macchia: si è fatto fregare da Watkins sul pallone decisivo), un centrocampo di qualità che potrà migliorare col rientro di De Jong e un attacco in prospettiva mondiale più tecnico col rilancio di Zirkzee.



GRUPPO A	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 GERMANIA (Q)	7	3	2	1	0	8	2
2 SVIZZERA (Q)	5	3	1	2	0	5	3
3 UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
4 SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 SPAGNA (Q)	9	3	3	0	0	5	0
2 ITALIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
3 CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
4 ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 INGHILTERRA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
2 DANIMARCA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
2 SLOVENIA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
4 SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 AUSTRIA (Q)	6	3	2	0	1	6	4
2 FRANCIA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
3 OLANDA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 ROMANIA (Q)	4	3	1	1	1	4	3
2 BELGIO (Q)	4	3	1	1	1	2	1
3 SLOVACCHIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
4 UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 PORTOGALLO (Q)	6	3	2	0	1	5	3
2 TURCHIA (Q)	6	3	2	0	1	5	5
3 GEORGIA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 REP. CECA	1	3	0	1	2	3	5

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

Fase a gironi

Data	Gr.	Partita	Ris.	Città
venerdì 14 giugno	A	Germania-Scozia	5-1	Monaco
sabato 15 giugno	A	Ungheria-Svizzera	1-3	Colonia
	B	Spagna-Croazia	3-0	Berlino
	B	ITALIA-Albania	2-1	Dortmund
domenica 16 giugno	D	Polonia-Olanda	1-2	Amburgo
	C	Slovenia-Danimarca	1-1	Stoccarda
	C	Serbia-Inghilterra	0-1	Gelsenkirchen
lunedì 17 giugno	E	Romania-Ucraina	3-0	Monaco
	E	Belgio-Slovacchia	0-1	Francoforte
	D	Austria-Francia	0-1	Dusseldorf
martedì 18 giugno	F	Turchia-Georgia	3-1	Dortmund
	F	Portogallo-Rep. Ceca	2-1	Lipsia
mercoledì 19 giugno	B	Croazia-Albania	2-2	Amburgo
	A	Germania-Ungheria	2-0	Stoccarda
	A	Scozia-Svizzera	1-1	Colonia
giovedì 20 giugno	C	Slovenia-Serbia	1-1	Monaco
	C	Danimarca-Inghilterra	1-1	Francoforte
	B	Spagna-ITALIA	1-0	Gelsenkirchen
venerdì 21 giugno	E	Slovacchia-Ucraina	1-2	Dusseldorf
	D	Polonia-Austria	1-3	Berlino
	D	Olanda-Francia	0-0	Lipsia
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	1-1	Amburgo
	F	Turchia-Portogallo	0-3	Dortmund
	E	Belgio-Romania	2-0	Colonia
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	1-1	Francoforte
	A	Scozia-Ungheria	0-1	Stoccarda
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	1-1	Lipsia
	B	Albania-Spagna	0-1	Dusseldorf
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	2-3	Berlino
	D	Francia-Polonia	1-1	Dortmund
	C	Inghilterra-Slovenia	0-0	Colonia
	C	Danimarca-Serbia	0-0	Monaco
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	1-1	Francoforte
	E	Ucraina-Belgio	0-0	Stoccarda
	F	Rep. Ceca-Turchia	1-2	Amburgo
	F	Georgia-Portogallo	2-0	Gelsenkirchen

MARCATORI
UEFA Euro 2024

	Gol
Georges MIKAUTADZE	3
Ivan SCHRANZ	3
Dani OLMO	3
Harry KANE	3
Jamal MUSIALA	3
Cody GAKPO	3
Breel EMBOLO	2
Fabián RUIZ	2
Merih DEMIRAL	2
Jude BELLINGHAM	2
Kai HAVERTZ	2
Niclas FÜLLKRUG	2
Florian WIRTZ	2
RAZVAN MARIN	2
Donyell MALEN	2
Scott MCTOMINAY	1
Kwadwo DUAH	1
Michel AEBISCHER	1
Rubén VARGAS	1
Remo FREULER	1



Jude Bellingham 21 anni
LAPRESSE

L'ALBO D'ORO

1960	URSS	1992	DANIMARCA
1964	SPAGNA	1996	GERMANIA
1968	ITALIA	2000	FRANCIA
1972	GERMANIA OVEST	2004	GRECIA
1976	CECOSLOVACCHIA	2008	SPAGNA
1980	GERMANIA OVEST	2012	SPAGNA
1984	FRANCIA	2016	PORTOGALLO
1988	OLANDA	2020*	ITALIA
		2024	?

* disputato nel 2021

Sky: tutte le gare
Rai: 31 match

OTTAVI DI FINALE

- SPAGNA 4 – GEORGIA 1 — 30/6 COLONIA — Rai sky
- GERMANIA 2 – DANIMARCA 0 — 29/6 DORTMUND — sky
- PORTOGALLO 0 – SLOVENIA 0 — 1/7 (3-0 DCR) FRANCOFORTE — Rai sky
- FRANCIA 1 – BELGIO 0 — 1/7 DÜSSELDORF — sky
- ROMANIA 0 – OLANDA 3 — 2/7 MONACO — sky
- AUSTRIA 1 – TURCHIA 2 — 2/7 LIPSIA — Rai sky
- INGHILTERRA 2 – SLOVACCHIA 1 — 30/6 (DTS) GELSENKIRCHEN — sky
- SVIZZERA 2 – ITALIA 0 — 29/6 BERLINO — Rai sky

QUARTI DI FINALE

- SPAGNA 2 – GERMANIA 1 — 5/7 (DTS) STOCCARDA — Rai sky
- PORTOGALLO 0 – FRANCIA 0 — 5/7 (3-5 DCR) AMBURGO — Rai sky
- OLANDA 2 – TURCHIA 1 — 6/7 BERLINO — Rai sky
- INGHILTERRA 0 – SVIZZERA 0 — 6/7 (6-4 DCR) DÜSSELDORF — Rai sky

SEMIFINALI

- SPAGNA 2 – FRANCIA 1 — 9/7 MONACO — sky Rai
- OLANDA 1 – INGHILTERRA 2 — 10/7 DORTMUND — sky Rai

FINALE 14 LUGLIO
BERLINO, ORE 21

SPAGNA – INGHILTERRA — sky Rai



L'Olanda contro il VAR di Zwayer. Pure gli inglesi

Koeman e il rigore anti calcio

di Roberto Maida
INVIATO A BERLINO

Rambo tira fuori le armi dialettiche: «Così si distrugge il calcio». L'ha toccata piano Ronald Koeman, commentando il rigore che ha rimesso in pista l'Inghilterra contro la sua Olanda. L'arbitro tedesco Zwayer, che obiettivamente ha fornito una prestazione mediocre al di là delle ridicole preoccupazioni inglesi sul suo passato torbido, non aveva visto il fallo di Dumfries su Kane, avvenuto dopo che l'attaccante aveva calciato, ma il richiamo del Var ha sovvertito la decisione. Ed è proprio sull'uso poco uniforme della tecnologia che si scaglia l'anatema di Koeman: «Ho giocato a calcio come difensore e posso dire tranquillamente che quello non è rigore. Ma neanche un po'. I due giocatori si sono toccati sullo slancio, quando l'azione era finita. E non è colpa dell'arbitro ma del Var. Così si distrugge il calcio».

PROTESTE. Koeman si era già lamentato per l'annullamento del gol di Xavi Simons contro la Francia. In quel caso l'arbitro era l'inglese Taylor, che però incredibilmente non aveva alcuna colpa. A Lipsia il guardalinee sbandierò e il Var confermò la decisione sul fuorigioco attivo che era, guarda caso, ancora di Dumfries. «Ci sono state diverse decisioni sfavorevoli in questo Europeo - ha aggiunto il capitano Van Dijk - ma quello di Denzel non può essere mai calcio di rigore. E' stato un episodio decisivo perché per l'Inghilterra è stato un punto di svolta».

STILE. Si attendono chiarimenti da Roberto Rosetti anche su questo, nel briefing di fine torneo, dopo il caso più evidente del mani di Cucurella in Germania-Spagna. Arbitro Taylor, ovviamente. Quanto alla valutazione di Zwayer, che è andato al monitor per chiarirsi le idee, il ct inglese Southgate si è chiamato fuori dalla polemica: «Non ho visto l'episodio». Lo hanno visto bene invece tanti connazionali che commentato la nazionale: secondo Shearer, Gary Neville e Carragher, il rigore non c'era.

Rosetti stupisce Letexier, finale tutta meritata



Una scelta che vale molto di più di Spagna-Inghilterra, finale di Euro 2024, in programma all'Olympia-stadion dopodomani. Perché mandare il talentuoso Francois Letexier, 35 anni (pensate, la stessa età di Galipò e un anno in più di Scatena, due degli arbitri appena promossi in A dalla C!) è un messaggio che Rosetti vuole mandare: l'arbitro del futuro deve avere le caratteristiche di questo francese, il più giovane a dirigere una gara di Ligue1 (aveva 25 anni), il più giovane dei 18 presenti all'Europeo (ha fatto la Supercoppa Uefa City-Siviglia un anno fa). Giovane, autorevole e non autoritario, che prende decisioni piuttosto che gestire. Ovvio, la Francia ha dato una mano al designatore Uefa, fosse arrivata in finale a Berlino ci sarebbe stato Marciniack. Ma il nuovo corso è iniziato.

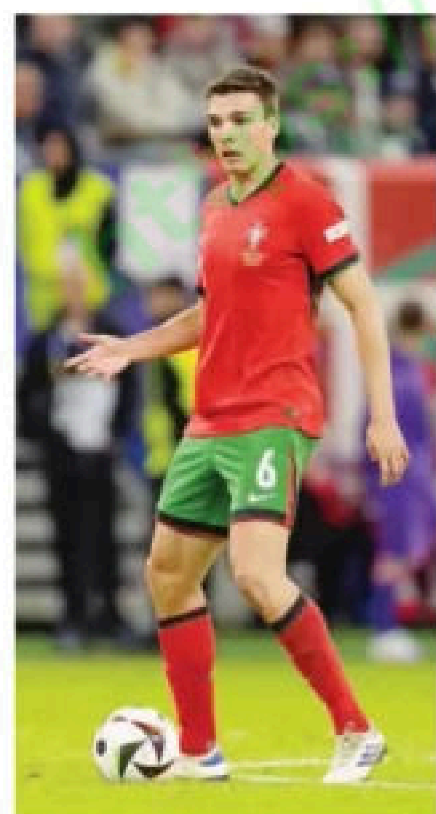
e.pi.

In Francia: Adieu Les Bleus le preghiere non sono bastate
Non sono bastate le preghiere, neanche quelle a distanza. In un cinema di Parigi, così come in una piazza di Bordeaux o di Montpellier: tutti con gli occhi all'insù e le mani giunte in preghiera. Questo non ha aiutato Mbappé e compagni a superare l'Inghilterra e a portare Les Bleus alla finale di Berlino di dopodomani



IL COLPO

Effetto Europeo Palhinha-Bayern per 51 milioni



João Palhinha, 29 anni, neo acquisto del Bayern LAPRESSE

INVIATO A BERLINO - I campionati europei drogano prezzi e falsano percezioni. Ma a volte mettono semplicemente in mostra la merce che poi, quando le luci del torneo si spengono, viene acquistata dal miglior offerente. Nella fattispecie il primo colpo a sensazione che si materializza è del Bayern Monaco, che ha preso per 51 milioni Joao Palhinha, regista della nazionale portoghese. L'operazione è ottima anche per il venditore, il Fulham, che nel 2022 lo aveva pagato meno della metà allo Sporting Lisbona.

MEGLIO TARDI CHE MAI. Joao Palhinha è uno di quei calciatori poco appariscenti che faticano ad attirare l'attenzione. Ha dovuto aspettare di compiere 29 anni - è nato il 9 luglio 1995 - per giocarsi la grande opportunità: in carriera ha assaggiato la Champions League (8 presenze) e anche nel Portogallo è diventato titolare solo in seguito al Mondiale del Qatar, nella gestione del ct Roberto Martinez: in Germania ha visto dalla panchina la prima partita poi è stato un pilastro della squadra. Il Bayern lo seguiva già dallo scorso anno ma quest'estate ha alzato l'offerta su input del nuovo allenatore, Vincent Kompany, che con il Burnley lo aveva notato in Premier League da avversario.

rob.mai.

Vincente Europei

A inizio torneo la Spagna era in lavagna a 9 mentre oggi...

Sono rimaste solo due nazionali a giocarsi la vittoria finale agli Europei del 2024. Alla vigilia del torneo la Spagna era offerta regina d'Europa intorno a quota 9. Oggi, a 180 minuti (e forse più) dalla fine della kermesse, la Roja paga 1.68. L'Inghilterra non ha smentito le previsioni degli esperti che la collocavano in cima alla graduatoria. Gli inglesi erano offerti a 5, "oggi" il trionfo della nazionale di Southgate vale 2.15.

CAMPIONATO EUROPEO

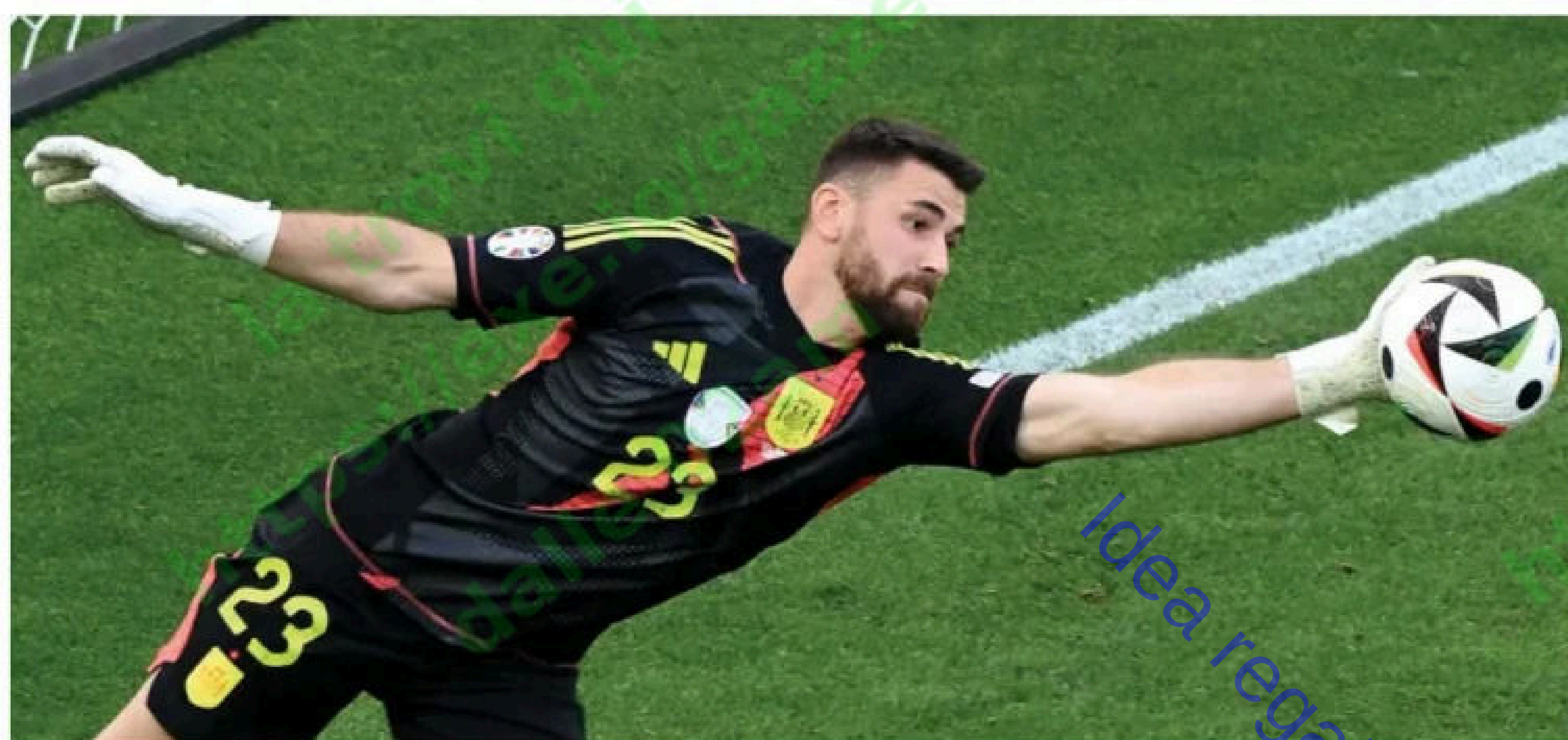


UEFA EURO2024

Domenica la finale Spagna-Inghilterra

Coraggio

Southgate maestro dei gol in extremis



Il portiere spagnolo Unai Simon compie una bella parata durante il quarto di finale Spagna-Germania

di Federico Vitaletti
ROMA

Era ritenuta dagli esperti una delle finali più accreditate alla vigilia dei quarti. E così è stato. Spagna-Inghilterra decreterà la nazionale regina d'Europa. De la Fuente porta in dote cinque successi più un pareggio al 90' mentre Southgate ha vinto la prima e l'ultima gara giocata, in mezzo ben 4 segni X. Europeo di sofferenza e coraggio per i Leoni, che hanno attinto dal loro serbatoio di illimitata qualità quando (come contro Slovacchia e Svizzera) si stava accendendo la spia della riserva. Mai, in ogni caso, l'Inghilterra ha messo più di un gol di margine tra sè e i suoi avversari. La Spagna, invece, è andata di goleada contro Croazia (non l'ultima arrivata) e Georgia.

PRIMO OVER 2,5 INGLESE

Si è fatto attendere a lungo ma alla fine (in tutti i sensi) è arrivato. Cosa? Il primo Over 2,5 dell'Inghilterra, che prima di battere 2-1 l'Olanda aveva sempre terminato i suoi match con massimo 2 reti totali.

La Spagna in generale ha numeri ben diversi rispetto all'Inghilterra ma condivide con i Three Lions il fatto di aver concesso una rete esatta dagli ottavi in poi. Tre "Goal" di fila dunque per la Spagna (e anche per l'Inghilterra), la Roja invece nella fase a gironi era stata l'unica a chiudere con un triplo clean sheet. Un assaggio del "menù"? In lavagna l'ipotesi che a Berlino entrambe vadano a segno è fissata a 1.98.

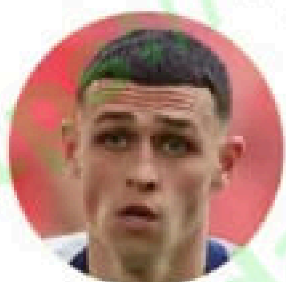
JACKPOT 2001

UN CURIOSO "RITARDO"

Inghilterra, manca il segno 1

Non è mai uscito sia a metà gara che al 90'

Partiamo da un presupposto evidente ma che va specificato: agli Europei nessuno (tranne la Germania) gioca "in casa". Il segno 1 non individua quindi il successo della squadra "di casa" ma semplicemente la squadra 1 di un determinato incontro. Fermiamoci al "segno 1" per mettere in risalto un dato tanto singolare quanto interessante. Con l'Inghilterra in campo, nelle sei partite giocate a Euro 2024, non è mai uscito un segno "1" nè al 45' nè al 90'. Nello specifico, ecco il computo relativo ai parziali/finali delle partite fin qui disputate dall'Inghilterra; si parte dall'esordio con la Serbia fino ad arrivare alla semifinale con l'Olanda. L'accoppiata che si è vista nel 50% degli incontri è stata la "X/X", dunque parità sia al 45' che al 90'. In un'occasione è uscita la "2/2", più una "X/2" e una "2/X". Tutto vero, ed è un dato piuttosto curioso anche se - lo ribadiamo - non va tradotto con "scarso peso del fattore campo". Piuttosto, il campo dirà se in presenza di una nazionale quotata come quella iberica (il match in palinsesto figura come Spagna-Inghilterra) questo strano "ritardo" del segno 1 non possa essere azzerato. Non è esattamente quello che si augura l'Inghilterra, perchè vorrebbe dire ko al 90'. Tra l'altro, nei giorni scorsi era stato messo in evidenza su queste pagine come nelle ultime sei finali di Euro 2024 fosse uscito un solo "segno 1" al 90': nel 2012, Spagna-Italia 4-0. Di mezzo c'è sempre la Roja: l'Inghilterra è avvisata...

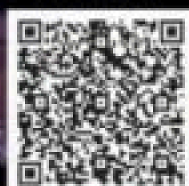


Aspettando Foden

Il legno colpito contro l'Olanda grida ancora vendetta. Phil Foden resta quindi a zero gol segnati in un Europeo che non lo ha visto tra i protagonisti nelle fila della sua nazionale. Il numero "11" dell'Inghilterra riuscirà a sbloccarsi in finale contro la Spagna? Un'ipotesi proposta a 5.25.



VAI AL SITO



PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Quante curiosità sulle due nazionali

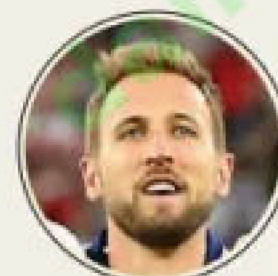
da Leoni

Segnare per ultima? La Roja è al top

CAMPIONATO EUROPEO



Metodo vittoria



Vendetta inglese? Il trionfo ai calci di rigore vale 8.50

Nel 2024 l'Inghilterra perse in finale con l'Italia, chissà che non possa rifarsi a spese della Spagna proprio ai calci di rigore. Questa eventualità è fissata in lavagna a 8.50. Vale poco meno (8) un'altra sconfitta inglese al termine dei tiri dal dischetto mentre la Spagna che si impone ai supplementari (come contro la Germania) vale 9. Completa il quadro delle opzioni un ko della Roja all'extra time: l'offerta sale a 12.

di Federico Vitaletti
ROMA

Chi segna per ultimo contro chi segna all'ultimo. Spagna-Inghilterra si può leggere anche in questi termini, ecco perchè. Yamal e compagni hanno colpito per ultimi in cinque dei sei match giocati in territorio tedesco. L'unica eccezione contro la Germania, beninteso: si parla di dati riferiti al 90'. L'Inghilterra invece dagli ottavi in poi ha messo l'ultima firma sul match con gol segnati dall'80' in poi. Se l'Inghilterra si sveglia tardi (ma almeno si sveglia) è inevitabile che i primi tempi siano stati avari di soddisfazioni. Bellingham e soci non chiudono davanti al 45' dall'esordio con la Serbia, poi quattro pareggi parziali e un ko al 45' (con la Slovacchia). Come si è comportata la Spagna a metà gara? Tre volte sopra, altrettante in parità.

DAL 46' AL 60'

In questi Europei la fascia temporale che va dal 46' al 60' ha "ospitato" ben 17 reti, solo quella compresa tra il 16' e il 30' si è rivelata più prolifica (23 gol). Eppure, fatalità, nelle partite dell'Inghilterra non è mai stato messo a segno un gol nel primo quarto d'ora della ripresa. La Spagna invece il suo contributo (3 gol) da questo punto di vista l'ha dato.

Solo per la cronaca. È sopra quota 7 l'ipotesi di un match sbloccato fra il 46' e il 60'.

JACKPOT 2001



La gioia di Pickford (Inghilterra) dopo il rigore parato ad Akanji contro la Svizzera

NUMERI IN EVIDENZA

23 GOL SEGNATI a Euro 2024 nei minuti compresi tra il 16' e il 30'

19 TIRI IN PORTA per l'Inghilterra, ben 18 in meno rispetto alla Spagna

57 PERCENTUALE relativa al possesso palla, in media, della Spagna

11 AMMONIZIONI ricevute finora dall'Inghilterra, 15 dalla Spagna

84 FALLI SUBÌTI dall'Inghilterra, la più "tartassata" a Euro 2024

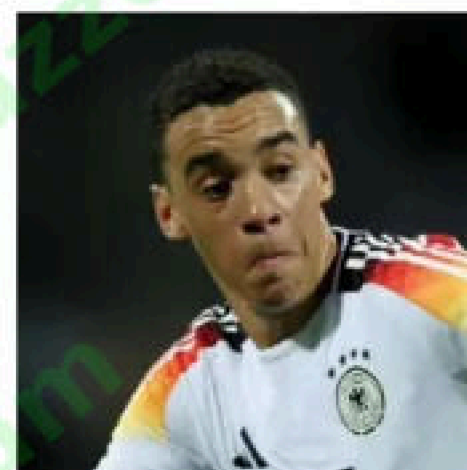
12 TIRI TOTALI ma zero gol per uno sfortunato Phil Foden



La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Maignan, Francia
Pepe, Portogallo
Akanji, Svizzera
De Vrij, Olanda
Dani Olmo, Spagna
Fabian Ruiz, Spagna
Rodri, Spagna
Bellingham, Inghilterra
Yamal, Spagna
Musiala, Germania
Gakpo, Olanda


Jamal Musiala. Germania


Il centrocampista Andrea Oliveri, 21 anni, già col ds Magalini a Catanzaro LAPRESSE



Il duttile esterno offensivo Mattia Compagnon, 22 anni, per il Catanzaro LAPRESSE

Il ds Magalini ufficializza Sgarbi in prestito dal Napoli e chiude due colpi

Bari, c'è Oliveri con Chajia
Compagnon al Catanzaro

di Antonio Guido Raffaele Izzo e Carlo Talarico

Anche il ds Polito si iscrive alla corsa per Mendes e chiude Volpe e Bonini. Matosevic alla Juve Stabia

Altri due colpi in arrivo per il Bari. Oliveri e Chajia. L'esterno destro e il trequartista. Aspettando il bomber di grido, il Bari prova a strutturare la squadra sul piano offensivo all'altezza delle pretese di Moreno Longo. Andrea **Oliveri** (21) era già con Magalini l'anno scorso nel Catanzaro totalizzando 26 presenze e 1 gol. Arriva dall'Atalanta in prestito con diritto di riscatto e controriscatto. E' arrivato il via libera anche dal Como per Moutir **Chajia** (26) che si era già accordato con Magalini. Decisiva in giornata l'opera di mediazione del ds barese per il riconoscimento di alcune spettanze al trequartista belga di origine marocchina , 28 presenze e 1 assist nel club lariano. Oggi raggiungerà la squadra in ritiro l'attaccante barese Giacomo **Manzari** (23) prelevato a titolo definitivo dal Sassuolo. Aveva lasciato il club biancorosso dopo il fallimento con Giancaspro e la perdita del titolo sportivo. Ufficializzato l'arrivo dell'attaccante Lorenzo **Sgarbi** (23), altoatesino di Bolzano, in prestito secco dal Napoli. E' il terzo acquisto dopo Favasuli e Obaretin. E il portiere Alessandro **Sorrentino** (23) del Monza la prima scelta del Bari per la porta. In lizza anche l'esperto Nicola **Leali** (31) e serbo Boris **Radunovic** (28) del Cagliari.

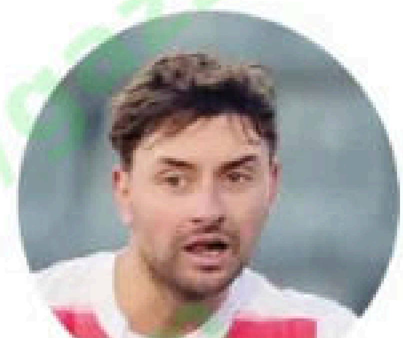
I campani non mollano Thiam e Della Morte Poi Dalmonte

TASSELLO JUVE STABIA. La Juve Stabia piazza il primo tassello per la porta. In attesa di conoscere il destino che la Spal riserverà a Demba **Thiam** (26), i campani si assicurano lo sloveno Kristjan **Matosevic** (27), prelevato in prestito con diritto di riscatto e controriscatto dalla Triestina. Si guarda ancora in casa Vicenza, non solo per l'esterno Matteo **Della Morte** (24) sul quale però è forte il pressing del Catanzaro, ma anche per il trequartista Nicola **Dalmonte** (26) per dare manforte all'attacco già puntellato dagli arrivi di Riccardo **Tonin** (23) e Gabriele **Artistico** (22). A proposito del Catanzaro, da registrare le numerose trattative avviate dal ds Ciro Polito, alcune già chiuse. Il difensore centrale Federico **Bonini** (22) della Virtus Entella e l'ala sinistra Giovanni **Volpe** (21), svincolato dal Potenza, sono pronti a firmare contratti lunghi col club calabrese che si assicura (prestito con diritto di riscatto a favore della Juventus NG) anche l'ala destra Mattia **Compagnon** (22), ultima stagione alla Feralpisalò. Sempre più vicino anche il portiere del Palermo Mirko **Pigliacelli** (31).

Il Frosinone aspetta Ambrosino e insegue Nonge Garritano va via?

Bene avviato lo scambio di portieri col Crotone: Andrea **Dini** (28) in entrata e Andrea **Sala** (30) in direzione opposta. Il ds Ciro Polito punta anche sull'attaccante centrale portoghese Pedro **Mendes** (24) e valuta il terzino destro Mehdi **Dorval** (23) e il centrocampista centrale Ahmad **Benali** (32), entrambi del Bari. In uscita l'attaccante Tommaso **Biasci** (28) piace al Brescia.Il difensore Stefano **Scognamillo** (30) è valutato da Avellino e Benevent

ALTRI AFFARI. Il Frosinone è vicino all'attaccante centrale Giuseppe **Ambrosino** (20) e segue il centrocampista della Juventus Joseph **Nonge** (19). Per quanto concerne le uscite, oltre a quella di Brescianini, Simone **Romagnoli** (34) piace molto al Palermo e alla Sampdoria, mentre Luca **Garritano** (30) viene valutato dal Cosenza.



SILANI IN AZIONE

Cosenza, saluta Calò per il Cesena Caligara per Alvini

di Franco Segreto

Il club silano ha ceduto a titolo definitivo il centrocampista Giacomo Calò (27) al Cesena. Nelle due stagioni con la maglia rossoblù ha collezionato 58 presenze tra campionato e Coppa con una rete all'attivo. Su Instagram Calò ha ringraziato ex compagni di squadra, allenatori, staff, magazzinieri e l'intera tifoseria rossoblù. Cosenza alla ricerca di un nuovo centrocampista. Al direttore sportivo Delvecchio e al tecnico Massimiliano Alvini piace molto e da tempo Fabrizio Caligara (24) segnalato in uscita dall'Ascoli dopo la retrocessione in Serie C del club marchigiano. Nel mirino c'è anche il centrocampista del Frosinone Luca Garritano (30). Una precisazione arriva per quanto riguarda le possibili uscite del Cosenza: il portiere Alessandro Micai (31) non è sul mercato, avendo ancora altri due anni di contratto con il club silano. Così fanno sapere dalla società di viale Magna Grecia. Un altro giovane centrocampista offensivo seguito dai silani è Gianmarco Begheldo (21) di proprietà della Virtus Verona. Trattativa in dirittura d'arrivo con un contratto pluriennale per il giocatore.

LA CARICA DA LIVIGNO | **L'ESTERNO ROSANERO È UNA DELLE RISORSE A CUI DOVRÀ MAGGIORMENTE ATTINGERE IL NUOVO TECNICO**

Di Francesco lancia il Palermo: «Garanzia Dionisi»

di Paolo Vannini

PALERMO – Sono in arrivo giocatori importanti che modificheranno in maniera sostanziale l'assetto della squadra, non c'è dubbio che quella dell'anno prossimo dovrà essere per molti la stagione del rilancio. Le prime frasi e comportamenti di Dionisi a Livigno («ripartiremo dalle certezze») fanno chiaramente intendere che il Palermo non sarà rivoluzionato, ma ritoccato e dunque ci sarà ancora spazio per molti degli acquisti di spicco dello scorso anno, chiamati a riscattarsi. Uno da chi tutto l'ambiente rosa si aspetta di più è certamente Federico Di Francesco, che ieri, dal ritiro in Valtellina, si è espresso così sulle prospettive rosanero: «Vogliamo tutti fare una grande stagione e cercare di migliorare la scorsa, troppo altalenante. Io per primo mi aspetto di più da me stesso, sono molto autocritico e so che posso fare di più. Un anno fa arrivai alla fine del mercato, a novembre mi fermai per un infortunio e ci ho messo un po' a riprendere la condizione. Ma adesso ho la fortuna di conoscere i compagni e la società, di essermi ambientato bene a Palermo e questo può essere un valore aggiunto. Ho compiuto 30 anni, ma i sogni sono gli stessi di prima, portare il Palermo in alto: l'anno scorso siamo arrivati sesti, per raggiungere obiettivi più elevati dobbiamo scavare dentro noi stessi e far tesoro degli errori passati. Dionisi? La sua carriera parla da sola



Federico Di Francesco, 30 anni, esterno del Palermo LAPRESSE

sta portando entusiasmo e gioco offensivo; ho buone sensazioni, mi piace la sua metodologia, svolge tanti lavori con la palla, vedo entusiasmo e disponibilità da parte di tutti. Potrei rilanciarmi nel suo 4-3-3? L'esterno è il mio ruolo naturale ma nel calcio di oggi non ci sono più moduli definiti, serve tanta dinamicità per farsi trovare in determinate zone di campo. Personalmente vorrei aumentare i miei numeri in zona gol e in zona assist (nella prima stagione 5 reti e 2 assist, ndc.) ma prima che alle mie guardo sempre alle esigenze della squadra. L'inizio con tre trasferte consecutive? Non cambia nulla, le devi incontrare tutte, vuol dire che poi avremo più gare in casa».

«Vogliamo tutti fare una grande stagione e abbiamo l'allenatore giusto»

ATTESA NIKOLAOU. Praticamente già annunciato dallo Spezia, con D'Angelo che lo ha salutato con rimpianto, il trasferimento di Dimitris **Nikolaou** al Palermo attende solo il comunicato ufficiale: il difensore greco che Dionisi ha già avuto ad Empoli firmerà coi rosa fino al 2028. A loro volta, Soleri e Aurelio già da mercoledì hanno lasciato il ritiro di Livigno per aggregarsi allo Spezia, dato che conferma come la trattativa sia definita in ogni dettaglio. Per Edoardo **Soleri** è un addio struggente dato che il calciatore era un beniamino dei tifosi: in 3 stagioni ha segnato 22 gol totali, con il particolarissimo primato di averne fatti ben 19 partendo dalla panchina (12 solo nel campionato della promozione dalla C alla B). Infine, rallentamento per l'affare **Pierozzi**: la trattativa resta prossima alla chiusura, il difensore esterno arriverà dalla Fiorentina a titolo definitivo, ma le firme dovrebbero slittare ai primi giorni della settimana entrante.

L'Avellino dopo i rinforzi passa ai tagli: Ricciardi non rinnova

Foggia, anche Achik Forte al Campobasso

Il Pescara prende Accardi e tratta Karlsson e Zappella. Crotone: Cargnelutti e Di Pasquale Anche il Potenza su Corazza. Caturano saluta

di Walter Carbone
Antonio Galluccio
e Beniamino Pescatore

Manuel **Ricciardi** (24) si aggiunge all'elenco dei calciatori che l'Avellino dovrà vendere per ridurre una rosa di 36 elementi: l'esterno destro s'è rifiutato di rinnovare con gli irpini (offerta di 60.000 euro per due stagioni) e potrebbe risolvere il suo contratto. Due club interessati: Bari e Catania. Altre due operazioni in uscita prossime all'ufficialità: il terzino Luca **Falbo** (24) al Messina e il centrocampista Salvatore **Pezzella** (24) al Taranto che al Catania, oltre all'esterno Francesco **Rapisarda** (32), al mediano Nana **Welbeck** (30) e al trequartista Roberto **Zammarini** (28), ha chiesto pure l'attaccante Milos **Bocic** (24). Ufficiale l'ingaggio del portiere Alessandro **Zanellati** (25) da parte della Casertana: nelle ultime due stagioni al Padova. Al Team Altamura il portiere Francesco **Di Biagio** (20) e il terzino Andrea **Poggesi** (22), ex Aquila Montevarchi. Il Giugliano rinnova con Sergio **Maselli** (23) per altre due stagioni ed è in trattativa col Napoli per il trequartista Giuseppe **D'Agostino** (21). Intanto il difensore Riccardo **Cargnelutti** (25) si trasferisce a titolo definitivo al Crotone. Il Cerignola è in pressing sull'attaccante Luca **Gagliano** (23) del Padova.

COLPO CORAZZA? Il Potenza sfida il Benevento per l'attaccante Simone **Corazza** (33) del Cesena e ha ceduto l'attaccante Pasquale **Esposito** (16) al Lecce. Sempre valita la pista Marcel **Buchel** (33) in uscita dalla Spal. Potrebbe salutare, invece, i lucani la punta Salvatore **Caturano** (34): il Foggia ha offerto un biennale. I satanelli sono interessati al fantasista Ismail **Achik** (23) in uscita dal Bari, contatti col Messina per l'ala Emanuele **Emmausso** (26). Girandola di nomi per la difesa, in vantaggio c'è adesso Agostino **Camigliano** (30) della Pro Vercelli. Ai saluti infine il capitano Alberto **Rizzo**, in scadenza che ha firmato con la Feralpisalò.

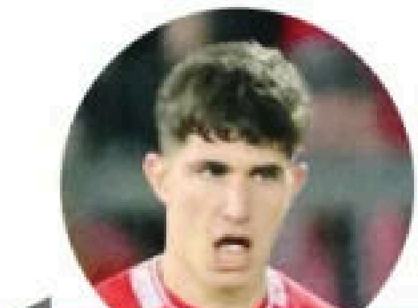
PESCARA IN AZIONE. Ufficiale l'arrivo al Pescara di Andrea **Accardi** (28) difensore esterno ex Palermo e Virtus Francavilla. Ottar Magnus **Karlsson** (27) del Venezia pista calda per l'attacco. Possibile ritorno del difensore Davide **Zappella** (26). Davide **Di Pasquale** (26) è stato ceduto al Crotone che valuta anche Edoardo **Vergani** (23). Sulla lista dei partenti c'è Alessandro **Plizzari**. Sul portiere Sul portiere la Milan ci sono il Venezia in A e lo Spezia in B. L'A. Cerignola insiste per Luigi **Cuppone** (27).



Marocchino di Casablanca, l'esterno offensivo Ismail Achik 23 anni è segnalato in uscita dal Bari e il Foggia potrebbe essere la giusta destinazione LAPRESSE

ALTRI AFFARI. Il Campobasso ha ufficializzato l'attaccante Riccardo **Forte** (25) ex Sestri Levante: triennale. Il Carpi prolunga con il difensore Matteo **Rossini** (26) e si assicura l'attaccante Marcello **Sereni** (27) dalla Pro Sesto. Alla Giana il difensore Luca **Ferri** (33) dal Trento e l'attaccante Federico **Renda** (19) dal Sant'Angelo: biennale. L'Alcione Milano ha annunciato il portiere Federico **Agazzi** (20) dalla Cremonese, già in passato con i milanesi, e il difensore Giacomo **Stabile** (19) dall'Inter. Il Renate ha ingaggiato il centrocampista Andrea **Bonetti** (20) dalla Juventus: triennale. All'Union Clodiense l'attaccante Thomas **Scapin** (21) ex Olbia. Per la Virtus Verona il portiere Gabriele **Fortin** (20) dalla Vis Pesaro nonchè i ritorni, in prestito, del terzino sinistro Mattia **Rigo** (19) dal Verona e del difensore Luca **Munaretti** (22) dalla Cremonese. Al Vicenza l'attaccante Claudio **Morra** (29) dal Rimini: triennale. Hanno rinnovato fino al 2026 la Lucchese col difensore Nicolò **Fazzi** (29) e il Lumezzane col difensore Cesare **Pogliano** (26). Confermati alla Pianese Federico **Mastropietro** (25), al Caldiero Terme Andrew Afful **Amoh** (26) e Alberto **Filiciotto** (31). L'Ascoli ha ufficializzato il primo contratto da professionista per la mezzala Luca **Lo Scalzo** (17).

LIOPRESS, LPS, INFOPRESS



TRA SOCIETÀ E NUOVA STAGIONE

Il Perugia al via il 14 senza novità Iannoni non esce

di Clero Bertoldi

PERUGIA - **Nessun nuovo nome al momento in vista della nuova stagione: i convocati del Perugia per l'inizio dell'annata 2024-2025 (il 14 luglio fissato il raduno) saranno solo i componenti della vecchia rosa. Svanisce, infatti, anche l'attaccante Claudio Morra (29) passato al Vicenza dopo il difensore Davide Mondonico, ex Ancona ed il centrocampista Andrea Rizzo Pinna, ex Lucchese già sfumati. Bloccate anche le tre operazioni in uscita relative a Edoardo Iannoni (23, nella foto), Alessandro Seghetti (21) e Stipe Vulikic (23). Sono 33 i CONVOCATI: Portieri: Moro, Yimga, Romagnoli. Difensori: Angella, Dell'Orco, Lewis, Vulikic, Viti, Morichelli, Souare, Cancellieri, Cottini, Rondolini, Falasca. Centrocampisti: Bartolomei, Iannoni, Torrasi, Lisi, Giunti, Agosti, Lickunas, Ambrogi, Patrignani. Attaccanti: Matos, Seghetti, Vazquez, Sylla, Ricci, Bacchin, Polizzi, Ronchi, Papa, Barberini.**

ISCRIZIONE IN SERIE D

Ancona, via libera Guerini presidente Gadda l'allenatore



L'allenatore Massimo Gadda, 60 anni

di Ferdinando Vicini

ANCONA - La SSC Ancona è ufficialmente iscritta al campionato di serie D 2024-2025. Nei giorni scorsi era stata depositata la domanda di iscrizione corredata della documentazione richiesta, nonché della fideiussione bancaria di 31mila euro e dell'assegno da 24mila euro per le spese di gestione. Ieri è arrivata la risposta positiva della Covisod che dopo aver esaminato gli atti e i documenti ha ufficializzato la partecipazione della SSC Ancona alla prossima serie D. In pratica in appena 40 giorni il club dorico è passato dall'esclusione della società di Tony Tiong e Mauro Canil alla iscrizione alla quarta serie. Il 4 giugno scorso l'US Ancona gestita dall'amministratore delegato Roberta Nocelli, emanazione della proprietà rappresentata dall'imprenditore malese e da Canil, era stata estromessa dalla serie C per non aver pagato gli stipendi di marzo e aprile scorsi. I tifosi biancorossi e l'intera città erano sconfortati. Ma l'iniziativa decisa del sindaco Daniele Silvetti è stata determinante per percorrere la procedura prevista dall'art. 52 comma 10 delle Noif, previo invito della Figc. Limitati i danni dell'esclusione dell'US Ancona riuscendo a ottenere l'iscrizione alla serie D, categoria evitata guadagnando sul campo una sofferta quanto inutile salvezza. Ieri importante riunione durante la quale Vincenzo Guerini, presidente in pectore, e Massimo Gadda in predicato di assumere la guida della squadra hanno tracciato le linee guida della prossima stagione. L'obiettivo è definire un budget importante per un campionato di vertice.

GIEFFEPRESS

SERIE D

La Vibonese ha ufficializzato il tecnico Facciolo

La Vibonese ha il nuovo allenatore: Michele Facciolo (59), negli anni scorsi sulla panchina rossoblù per tre anni, e il ds Ettore Meli. Il Francavilla ha annunciato il tecnico Raffaele Nolè (40). All'Enna il difensore Ibrahime Mbaye (27) dal Ragusa. Al Casarano il difensore Giovanni Pinto (32) dal Brindisi e l'attaccante Francesco Magnati (18) dalla V. Francavilla. Al Fasano il centrocampista Alessio Murgia (27) dal Licata. Per la Virtus Francavilla i centrocampisti Nikita Bikovskis (18) dalla Varesina e Alessandro De Luca (23) dal Casarano. Alla Nocerina l'attaccante Facundo Marquez (30) dal Piacenza. Per l'Angri Vasilios Vogiatzis (28) ex Ancona e il trequartista Danilo Gaeta (25) dalla Vibonese. Al Costa D'Amalfi Rosario De Sio (27). Alla Palmese il portiere Lorenzo Brusca (19). Alla Sarnese Alex Nicolae Bran (24) dal Rotonda. Per L'Aquila Daniel Giampaolo (28) ex Ancona. Alla Samb Luca Guadalupi (28) e Valerio Baldassi (24).

ant.gal.

Match in salita contro Vekic e alla fine vittoria al tie-break: Jasmine in finale

PAOLINI DA PAZZI

«Un giorno che ricorderò»

È stata la semifinale più lunga nella storia dei Championships «Due finali Slam consecutive? Non riesco a crederci neppure io»

L'urlo di gioia di Jasmine Paolini (28 anni) ANSA/GETTY

di Ronald Giammò

«Spero che vi siate divertiti, c'è stata tanta tensione in campo. Ora è il momento di provare a recuperare il più possibile». Raggiante e incredula, così Jasmine Paolini ha commentato a caldo il successo in semifinale contro Donna Vekic, grazie al quale è riuscita a conquistare la sue seconda finale Slam consecutiva, cosa mai riuscita a nessun tennista italiano.

«È stata dura. Lei ha giocato in maniera incredibile. All'inizio ho fatto fatica ma continuavo a ripetermi di lottare su ogni colpo, di migliorare. Questa partita non me la dimenticherò mai», ha poi proseguito nella sua analisi la toscana. E come darle torto. Dopo quella che è stata la semifinale più lunga nella storia di Wimbledon (2h51'), in cui ha annullato tre match-point recuperando un set di svantaggio: «Non c'è posto migliore di questo dove combattere per ogni punto - ha ancora aggiunto - Grazie a tutti gli italiani che ci sono, famiglia compresa. Sono grata di averli avuti qui a sostenermi».

CONDIZIONE. Tanti i progressi compiuti dall'allieva di coach Renzo Furlan, capace nel giro di pochi mesi di addomesticare due superfici così diverse tra loro come la terra battuta dl Roland Garros e l'erba di Wimbledon (prima azzurra a giocare due finali Slam di fila): «Sento di poter colpire molto forte, ma anche riuscire a muovermi bene in campo per me è molto importante. E poi riesco anche a difendermi. Ho un preparatore atletico che è con me dal 2023 e mi sta aiutando molto. Proverò a portarlo con me il più possibile perché la condizione atletica gioca un ruolo molto importante nel nostro sport, ma anche il restare integri e fare molta prevenzione».

E poi, conquista non indifferente, l'esser riuscita a non farsi soffocare dall'emozione di dover giocare in stadi così importanti, di fronte a un pubblico mai così numeroso: «Oggi mi piace giocare nei grandi stadi, mi gratifica tanto vedere tutto questo pubblico assistere ai miei match. È davvero qualcosa di speciale, una splendida sensazione».

> **«Io resto la stessa e mi stupisce come sto gestendo tutto questo»**

STUPORE. È un traguardo il suo che si innesta in una lunga scia di successi per il tennis italiano, a conferma del suo ottimo stato di salute e di un lavoro di squadra iniziato molti anni fa: «Oggi siamo in tanti a far bene e ci ispiriamo a vicenda - ha sottolineato ancora Jas in conferenza stampa - In Italia si disputano tanti tornei e ogni giocatore dimostra che è possibile riuscire a far qualcosa ed è un qualcosa che aiuta tutto il movimento».

C'è una seconda finale Slam adesso ad attenderla. Sfiderà la ceca Krejcikova, che in tre set ha battuto la campionessa 2022 dei Championships, la kazaka Rybakina, n.4 del mondo. Lo stupore per lei non è più quello della prima volta, eppure Paolini non si nasconde quando confida di sentirsi «sorpresa per i risultati che ho ottenuto. Due finali Slam consecutive sono qualcosa di incredibile. Sono incredula anche io. Sabato (domani; ndr) forse sarò nervosa, chissà. Ma mi sento anche molto tranquilla ora, sono la stessa persona di sempre, faccio le solite cose. Mi stupisce semmai il modo in cui sto riuscendo a gestire tutto questo».

LA FINALE

Domani per lei c'è la ceca Krejcikova

(l.e.) Sara Barbora Krejcikova l'avversaria di Jasmine Paolini nella finale di Wimbledon. La tennista ceca, campionessa del Roland Garros 2021 ed ex n.2 del mondo, ha rovinato i piani di Elena Rybakina. La kazaka dopo aver vinto il primo parziale si è arresa per 3-6 6-3 6-4 e ha dato addio al sogno di ripetere il trionfo ottenuto nel 2022 sui prati londinesi. A fine partita Krejcikova è scoppiata in lacrime dedicando il successo alla sua ex allenatrice, Jana Novotna. La campionessa dell'edizione 1998 di Wimbledon ha allenato la giocatrice di Brno prima della morte nel 2017. L'unico precedente con Paolini: 2018 qualificazioni di Melbourne 6-2 6-1 per la ceca. Domani proverà a diventare la 5ª ceca a vincere i Championships dopo Navratilova, Novotna, Kvitova e Vondrousova.

SPORTFACE

RISULTATI

Oggi si comincia con Medvedev contro Alcaraz

WIMBLEDON

(Slam, erba, 59.400.000 euro)
UOMINI - Semifinali (oggi; sul Centrale dalle 14.30 it.) Medvedev (Rus, 5) c. Alcaraz (Spa, 3); MUSETTI (25) c. Djokovic (Ser, 2).
Doppio - Semifinali: Purcell-Thompson (Aus, 15) b. Granollers-Zeballos (Spa-Arg, 1) 6-4 6-4, Heliovaara-Patten (Fin-Gbr) b. Skupski-Vnus (Gbr-Nzl, 9) 6-4 7-6(1).
DONNE - Semifinali: PAOLINI (7) b. Vekic (Cro) 2-6 6-4 7-6 (8-10); Krejcikova (Cec, 31) b. Rybakina (Kaz, 4) 3-6 6-3 6-4. **Finale** (domani) PAOLINI (7) c. Krejcikova (Cec, 31)
In Tv: tutto in diretta SkySport

Challenger

UOMINI - Trieste (terra, 120.965 euro) 2° turno: Droguet (Fra, 3) b. TRAVAGLIA 6-3 5-7 6-4; MAESTRELLI b. Obradovic (Ser) 7-6(4) 1-6 0-6; DALLA VALLE b. Gaubas (Lit) 7-5(6) 6-2; Rocha (Por) b. PECCI ritiro; Barrios Vera (Cil) b. J.BERRETTINI 6-3 6-0; Andreev (Bul) b. VINCENT RUGGERI 6-2 4-6 6-4.
DONNE - Bastad (Sve, terra, 115.000 euro) Quarti: TREVISAN (7) b. Parry (Fra, 1) 6-2 7-6(5).

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. a Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



Sara Errani compagna di doppio

Il tifo di mamma Jacqueline

2016

l'anno in cui Serena Williams approdò in finale sia al Roland Garros (persa) che a Wimbledon (vinta). L'americana, all'epoca n.1 del mondo, era stata l'ultima tennista a riuscirci prima di Jasmine Paolini

L'IMPRESA

Dall'incubo al trionfo la partita-romanzo di Jas

Fino al 2-6 2-2, Paolini ha fatto "scena muta". Poi reazione super annullando pure due match-point

di Lorenzo Ercoli

Jasmine Paolini non crede nel destino, non può farlo, è troppo consapevole di quanto impegno sia servito per la Top 10, la finale al Roland Garros e per arrivare ieri sul Centrale di Wimbledon a giocarsi un posto in finale. Il successo al WTA 1000 di Dubai, quello forse poteva sembrare un caso, ma gli eventi successivi hanno subito fugato ogni dubbio. La strepitosa rimonta su Donna Vekic è un'ulteriore conferma. La croata, tecnicamente impeccabile e coraggiosa nonostante la visibile tensione, non ha ceduto fino all'ultimo. Chi avesse dubbi può rivedere il match-point decisivo, vinto dalla toscana ma inaugurato da una potente seconda sulla T della croata. Dopo 2h51', percepite come ben più di 3, come detto da Paolini a caldo, la toscana si è imposta per 2-6 6-4 7-6(8).

Coetanee (28 anni), fino a sei mesi fa Vekic sarebbe stata la più esperta e vincente. Il mondo si è ribaltato all'improvviso. Non ha cambiato le cose nel pronostico pre partita o nel confronto tattico, ma in quello mentale ha fatto la differenza. Jasmine ha affrontato uno dei match più importanti della sua vita con consapevolezza di chi poche settimane prima è stata perfetta nella stessa situazione. L'ultima a fare finale al Roland Garros e a Wimbledon nella stessa stagione è stata Serena WIlliams. Era il 2016: sulla terra perse con Muguruza, ma sull'erba alzò il trofeo battendo Kerber. La speranza è che questo sia di buon auspicio per Paolini nella finale di domani con Barbora Krejcikova.

DA LONTANO. L'avventura londinese di Paolini è iniziata a Eastbourne, sul piano tecnico ed emotivo. Le vittorie su Mertens e Boulter le hanno permesso di andare a Wimbledon con la consapevolezza di poter vincere la prima partita ai Championships, dopo tre anni di sconfitte al primo turno. In queste due settimane Jas aveva già dato prova di poter dominare, un esempio la partita contro Emma Navarro, e di poter soffrire, come accaduto nella sfida vinta per ritiro nel terzo set contro Madison Keys.

In due settimane ha dimostrato sia di saper dominare che di saper soffrire

Contro Vekic l'azzurra è subito partita in apnea. Il divario di classifica, se non sei la numero 1 del mondo, è labile in una semifinale Slam e il tennis della croata, con un peso di palla superiore e la velocità del servizio, aveva tutto per valere la finale. Fino al 6-2 2-2 per Jasmine è stato un incubo che ha rievocato i fantasmi di quando si bloccava e faceva "scena muta" nei grandi appuntamenti. La reazione è stata impeccabile nelle difficoltà, così come lo è stata nel terzo set dopo aver fallito i primi due match-point, nel decimo e nel dodicesimo set. Nel tie-break decisivo, ai 10 da quando è stato abolito lo scarto ad oltranza, in campo il coraggio non è mancato. Ad entrambe è costato qualche errore, alla fine quello fatale è di Vekic. Domani sarà finale Slam. Tensione? Ci sarà, ma non è necessariamente un male.

SPORTFACE

Nonostante i precedenti (5-1 per Djoko) la semifinale di oggi resta un inedito per la superficie: mai i due si sono sfidati sull'erba. E farlo sulla più bella del mondo sarà speciale


Novak Djokovic, 37 anni, faccia a faccia con Lorenzo Musetti, 22. Nei precedenti il serbo conduce 5-1 GETTY IMAGES

La fantasia di Lorenzo alla prova del leone Nole

Sul Campo Centrale il sogno è quello della finale, ma prima c'è l'ultimo scoglio per Musetti. Battere Djokovic che è il favorito

di Lorenzo Di Caprio

Lorenzo contro Novak, atto settimo. Ha già i contorni di un piccolo Classico del tennis la sfida tra Musetti e Djokovic, che oggi (secondo match dalle 14.30, diretta Sky Sport) animeranno il sacro tempio del Campo Centrale per giocarsi un posto nella finale di Wimbledon. L'azzurro, 22 anni compiuti a marzo, proverà a centrare un risultato clamoroso per lo sport italiano, al cospetto del tennista più vincente dell'era Open, Novak Djokovic, 37 anni festeggiati a maggio, e nel solco tracciato da Jasmine Paolini al femminile.

MUSO VS NOLE. I due giocatori giungono all'appuntamento dopo due percorsi piuttosto diversi: Musetti ha sfruttato come meglio non poteva un buon tabellone, lasciando sempre almeno un set per strada ma alzando il livello del proprio tennis di partita in partita. Nel match di quarti contro Fritz, infatti, il carrarino ha sfoderato la sua miglior prestazione, ricorrendo a tutte le tante e belle armi del proprio repertorio per contrastare la potenza dello statunitense.

Djokovic, di contro, si è reso protagonista dell'ennesima impresa della sua carriera: a poco più di un mese dall'operazione al menisco che aveva anche messo in serio dubbio la sua presenza nel torneo londinese, il serbo è riuscito a centrare la 49ª semifinale Slam (senza correre alcun rischio) per poi approfittare del ritiro di Alex de Minaur nei quarti di finale.

I PRECEDENTI DICONO DJOKO. L'ultimo precedente, 5-1 Djokovic il bilancio complessivo, è ancora vivo nei ricordi degli appassionati e si è giocato poche settimane fa nell'ultimo torneo disputato dal numero due del mondo, il Roland Garros. Si è concluso in cinque set e ha visto lo stesso Djokovic prevalere dopo una lunga battaglia in cui Musetti si era portato persino in vantaggio 2-1: in quell'occasione, il giocatore allenato da Simone Tartarini sembrava addirittura essere in controllo prima di subire il furioso ritorno dell'avversario e soccombere senza opporre troppa resistenza nel parziale decisivo.

La sensazione è che Musetti sappia come far male, ha dimostrato in più occasioni di riuscire a fare partita pari per lunghi tratti dell'incontro, ma debba riuscire a garantire una continuità ancora al di sopra dei suoi standard per avere effettivamente la meglio.

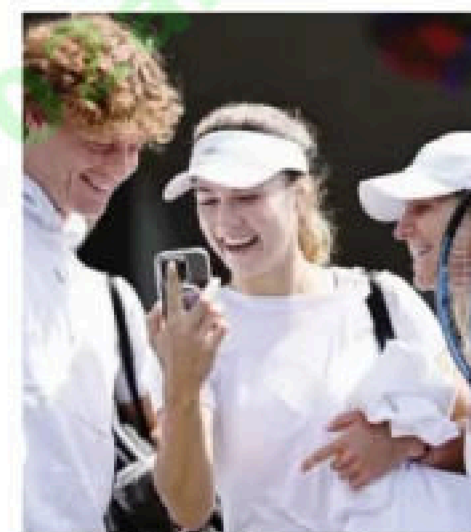
INEDITO SULL'ERBA. Chissà se i prati più prestigiosi al mondo possano invertire la tendenza: si tratta del primo Djokovic-Musetti sul verde e questo apre a degli scenari nuovi, nelle trame di gioco e nella lettura dei momenti decisivi. Se da una parte questa superficie risulta essere ben più affine al pluricampione di Wimbledon, dall'altra potrebbe esaltare ancor di più l'estro e l'imprevedibilità alla base del tennis di Musetti. Un peso ancor più rilevante lo avrà la continuità al servizio, di cui l'azzurro avrà certamente bisogno per arginare la risposta più efficace del circuito e guadagnare qualche punto gratuito.

Tutto molto complicato, certo, ma l'Italtennis degli ultimi anni ha regalato sorrisi bellissimi e successi insperati: quella odierna potrebbe diventare l'ennesima, bellissima, occasione per scrivere la storia.

SPORTFACE

IL N.1 SINNER

Jannik e Anna in vacanza tra sole e mare


Jannik Sinner (22 anni) con Anna Kalinskaya (25)

di Pietro Corso

Ricaricare le batterie in vista dei prossimi impegni ufficiali. Il piano di Jannik Sinner in vista dei Giochi Olimpici di Parigi e degli US Open passa dalla Costa Smeralda. Il numero uno del mondo è sbarcato all'aeroporto di Olbia insieme con la compagna, la tennista russa, Anna Kalinskaya, per una breve vacanza sarda prima di ricominciare ad allenarsi. Sinner non si è negato a foto e autografi con i molti fan e addetti ai lavori che lo hanno subito riconosciuto, con i selfie che hanno immediatamente popolato il mondo dei social. Per questo fine settimana, dopo un tour de force che si è interrotto con la sfida ai quarti di finale di Wimbledon persa contro Daniil Medvedev, ci sarà solo mare e relax. Come ha scritto nel post in cui l'altro giorno ha rinunciato al torneo su terra di Bastad (che gli sarebbe servito di preparazione all'Olimpiade) «seguendo i consigli del mio team e dei dottori ho scelto di concedermi un po' di tempo per riposarmi e per recuperare». Jannik riparte da sé stesso, prima di tornare sul campo e preparare due impegni importantissimi dove sarà necessario essere al 100%.

SPORTFACE

Tra colpi sublimi e atteggiamenti rivedibili, è un giocatore unico. E giovanissimo

Wimbledon innamorato del Muso-style


Il celebre rovescio a una mano

di Alessandro Nizegorodcew

Lorenzo Musetti incanta, emoziona, brilla di luce propria. Non è il tennista più forte del mondo, ma ha una qualità: è unico. Il suo stile è una sorta di marchio di fabbrica: spesso lontano dal campo, slice di rovescio che rimbalza a un palmo da terra (o erba, in questo caso), accelerazioni improvvise e passanti tirati da chilometri di distanza, all'apparenza impossibili, ma con Musetti quasi una formalità. Il pubblico di Wimbledon ha imparato a conoscerlo, ad amarlo. Una parola, da Londra, riecheggia: "speachless". Tradotto: senza parole. Un'emozione ben rappresentata dallo sguardo incredulo dall'attrice Keira Knightley, presente sul Campo n.1 mentre "Muso" scherzava Taylor Fritz nel quinto set. Lorenzo è così da sempre, un giocatore che porta a un continuo "wow".

LA STORIA. La semifinale a Wimbledon arriva da lontano, ma con i medesimi protagonisti. A 8 anni e mezzo il piccolo Lorenzo, accompagnato in macchina da mamma Sabrina, si reca da Carrara a La Spezia per allenarsi. Trenta minuti ad andare, trenta a tornare. Un pendolare, a nemmeno 10 anni. Ad attenderlo al circolo, ogni santo giorno, c'è il maestro Simone Tartarini. Al Lemon Bowl, storico torneo internazionale che si disputa a Roma durante le feste di Natale, vince l'Under 10 e va in finale nell'Under 12. «Hai visto che rovescio quel ragazzino? E che smorzata…», si sente dire tra i vialetti del New Penta 2000, circolo in cui si svolge l'evento; «questo diventerà forte, ha un tennis meraviglioso», racconta qualcun altro al telefono. Lorenzo vince molto, e quando perde lascia comunque sognare appassionati e addetti ai lavori. Dal 2012 a oggi.

ROGER NO, MUSO SÌ. No, è bene spiegarlo una volta per tutte: Lorenzo Musetti, se non per qualche slice di rovescio che ricorda lo svizzero, nulla c'entra con Roger Federer. Dritto e rovescio (coperto) non hanno alcuna somiglianza, così come il servizio e, soprattutto, l'atteggiamento tattico: uno iper offensivo, l'altro più lontano dal campo. L'aura di alcuni colpi, di tecnica pura, può rientrare nel ristretto club dei tennisti di talento puro, ma i paragoni con Federer possono confondere e, ancor di più, creare aspettative esagerate. Ciò non toglie che Musetti sia unico e spettacolare, che il rumore della palla sul suo piatto corde sia diverso dagli altri, che possa far sussultare gli astanti e far alzare in piedi sul divano chi si trovi a casa.

Vincerà e perderà. Lorenzo Musetti è così, croce e delizia. A volte l'atteggiamento in campo è stato rivedibile (eufemismo), in altre circostanze perfetto. Spesso ci si dimentica dell'età, della vita fuori del campo, che sempre e comunque va a influire sulla prestazione. Lorenzo ha ancora 22 anni, è giovane, è già padre (del piccolo Ludovico), la sua esistenza è cambiata totalmente. E la ricerca dell'equilibrio, in campo e fuori, si costruisce col tempo. Il suo gioco, inoltre, proprio perché diverso da tutti, è difficile. Ha tante soluzioni e a volte scegliere la giocata non è semplice. In alcuni periodi, di scarsa fiducia, tutto ciò si ritorce contro; altre volte, come a Wimbledon, il suo tennis è da lacrime agli occhi. Muso è così, e così sempre sarà. Prendere o lasciare.

SPORTFACE

L'eritreo centra il tris con un altro sprint da urlo e rafforza la sua maglia verde. Facendo anche un pensierino all'Olimpiade

La volata di Biniam Girmay 24 anni
ANSA

Girmay, soffia forte il vento dell'Africa

Asmara si prepara già a celebrare il suo campione, mentre i Mondiali nel 2025 sbarcheranno per la prima volta nel continente (in Ruanda)

di Giorgio Coluccia

Senza dubbio dopo dodici tappe il Tour de France ha trovato il re delle volate. Si sono imposti Cavendish, Philipsen e Groenewegen, ma nessuno è riuscito a fare tripletta come Biniam Girmay, il primo ciclista dell'Africa nera a vincere una frazione alla Grande Boucle. Era successo a Torino, era ricapitato a Colombey-les-Deux-Eglises ed è successo ancora ieri a Villeneuve-sur-Lot, quando l'eritreo, 24 anni, ha messo in riga tutti i migliori in materia, da Van Aert a Philipsen fino ad Ackermann, De Lie e Demare, con quest'ultimo declassato (assieme a Cavendish) per scorrettezze.

Girmay non ha ancora smesso di riscrivere la storia, visto che l'obiettivo è quello di portare la maglia verde fino a Nizza a suon di volate e continuità di rendimento. Al momento vanta 107 punti su Philipsen. Inevitabilmente il mirino si sposterà poi sulle Olimpiadi di Parigi, visto che l'Eritrea non l'ha ancora ufficializzato come portabandiera e soprattutto perché c'è il sogno - più che mai vivo - di conquistare una medaglia nella prova in linea del 3 agosto. Il Paese africano ci è riuscito solo una volta nella storia a cinque cerchi e bisogna tornare al bronzo di Zersenay Tadese ad Atene 2004 nei 10.000 metri.

NUOVI TRAGUARDI. «Con la maglia verde mi sento velocissimo - ha esultato il corridore di Asmara - Questi risultati mi danno voglia di continuare a focalizzarmi sulle volate, anche perché dopo i problemi dell'ultimo anno e mezzo ho lavorato tanto per completare uno step di crescita. Ho cambiato anche mentalità e negli sprint ho deciso di non pormi limiti nonostante debba vedermela con i migliori».

Il ciclismo in Africa prende sempre più piede e nel 2025 il Ruanda ospiterà i Mondiali (per la prima volta sul continente), di cui l'Eritrea avrà qualche prova minore. Nell'attesa Girmay, una volta finiti gli impegni in Europa, è atteso ad Asmara per una celebrazione lungo le strade della capitale, come era successo dopo il Giro 2022 e dopo la Gand-Wevelgem dello stesso anno in un vero e proprio bagno di folla. Di fatto un'intera nazione pazza per il suo campione, arrivato a ottenere 16 successi tra i professionisti in quattro stagioni. «Sto dimostrando di poter vincere a ripetizione, non riesco a crederci - ha commentato Girmay - Poi con una squadra così è tutto più semplice. Oggi (ieri; ndr) per esempio, dopo la caduta di gruppo, Teunissen mi ha riportato dalla 15ª alla 3ª posizione e poi è toccato a me scegliere l'attimo migliore». A restare a bocca asciutta è stato Van Aert, secondo, che nonostante una brutta caduta nell'11ª tappa ieri si è lanciato allo sprint, senza il supporto di alcun compagno di squadra e con una voglia matta di lasciare il segno in questo Tour.

> **«Ormai in volata non mi pongo più limiti, così vinco a ripetizione»**

COLPI DI SCENA. Per un altro sprinter, Mark Cavendish, la giornata era cominciata male per via del ritiro del fidato Morkov (positivo al Covid), ma era iniziata ancor peggio in casa TotalEnergies, dove i meccanici ieri mattina hanno scoperto che erano state rubate 11 bici per un valore di 154.000 euro. A giornata in corso poi si sono ritirati anche Jakobsen e Pello Bilbao, mentre Rickaert, Fedorov e Kragh Andersen sono finiti fuori tempo massimo.

In una tappa quasi di trasferimento verso i Pirenei, che verranno affrontati a partire da domani dopo l'odierno arrivo a Pau, un altro momento di panico è stato creato dal biker Valentin Anouilh, che come nel 2019 ha scelto di "sorvolare" il gruppo lanciandosi da 12 metri di altezza in sella alla sua mountain bike. Tanti corridori non l'hanno nemmeno notato, ma chi l'ha visto spiccare il volo ha trattenuto il fiato temendo il peggio.

LA CADUTA

La maledizione del Tour colpisce ancora Roglic

Non sarà dipeso dalla sua volontà, ma si tratta di una resa a tutti gli effetti. Una banale caduta taglia completamente fuori dai giochi Primoz Roglic, che in una tappa per velocisti si ritrova a 4'42" dalla maglia gialla dopo aver perso ulteriore terreno. Tanto, troppo per un corridore arrivato alla Grande Boucle con obiettivi altisonanti, ossia conquistare almeno una tappa e provare a inserirsi nella lotta tra Pogacar e Vingegaard. Con il danese reduce dal terribile incidente al Giro dei Paesi Baschi ed Evenepoel all'esordio assoluto al Tour, sembrava dovesse toccare proprio a Roglic rimanere nel vivo dell'azione in un derby tutto sloveno con Pogacar, ma la caduta di ieri è stato l'ennesimo atto di un inizio da incubo. Tutto è successo a 12 chilometri dal traguardo di Villeneuve-sur-Lot, quando Lutsenko ha innescato una reazione a catena e ha costretto lo sloveno, 34 anni, ad arrivare al traguardo con 2'27" di ritardo. A nulla è valso il supporto dei compagni della Red Bull-Bora, che in massa l'hanno aspettato per scortarlo fino all'arrivo, dove è stato sottoposto a controlli medici. Roglic ha perso due posizioni in graduatoria, incassando il sorpasso di João Almeida e Carlos Rodriguez.

POCO FEELING - **Il lento naufragare di questa edizione conferma quanto ci sia pochissima intesa tra il Tour de France e le ambizioni di Roglic, ritiratosi dalla corsa nel 2021 e nel 2022. Ancora peggio era andato nel 2020, quando alla penultima tappa l'emergente Pogacar gli strappò di dosso la maglia gialla nel famigerato ribaltone alla Planche des Belles Filles, recuperandogli un minuto nella cronoscalata decisiva. Il vincitore del Giro d'Italia del 2023 era già caduto mercoledì nella tappa di Le Lioran, ed era stato salvato dalla neutralizzazione, ma ieri gli effetti sono stati più pesanti ed è arrivato al traguardo accigliato, con la maglia strappata all'altezza della spalla sinistra. «Sono sicuro che avrebbe lottato per la classifica generale nelle prossime tappe. Siamo rivali, ma certe scene fanno davvero male» ha commentato il leader Tadej Pogacar.**

gio.col.

LA SITUAZIONE DOPO LA 12ª TAPPA (AURILLAC > VILLENEUVE-SUR-LOT: 203,6 KM)

L'ordine d'arrivo

1º **Biniam GIRMAY** (abb.10")
Eritrea (Intermarché)
203,6 km, in 4h17'15"

2º	**Van Aert** (Bel, 6")	st
3º	**Demare** (Fra, 4")	st
4º	**Ackermann** (Ger)	st
5º	**Cavendish** (Gbr)	st
6º	**Philipsen** (Bel)	st
7º	**De Lie** (Bel)	st
8º	**Kristoff** (Nor)	st
9º	**Bauhaus** (Ger)	st
10º	**Coquard** (Fra)	st
11º	**Groenewegen** (Ola)	st
12º	**Gibbons** (Saf)	st
13º	**Van den Berg** (Ola)	st
14º	**Bennett** (Irl)	st
15º	**Russo** (Fra)	st
16º	**Welten** (Ola)	st
17º	**Stuyven** (Bel)	st
28º	**CICCONE**	st
106º	**FORMOLO**	a 2'02"
117º	**BALLERINI**	st
121º	**SOBRERO**	st
129º	**MOSCON**	st
153º	**MOZZATO**	st
162º	**Lutsenko** (Kaz, ultimo)	st

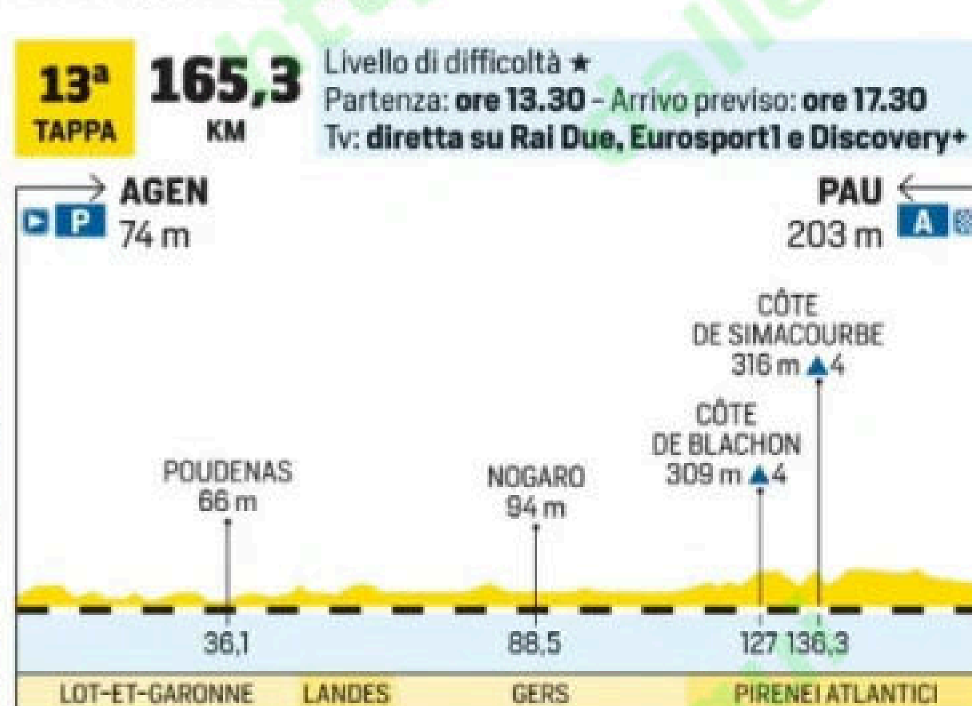
La classifica

1º **Tadej POGACAR**
Slovenia (UAE Emirates)
in 49'17'49"

2º	**Evenepoel** (Bel)	a 1'06"
3º	**Vingegaard** (Dan)	a 1'14"
4º	**Almeida** (Por)	a 4'20"
5º	**Ca.Rodriguez** (Spa)	a 4'40"
6º	**Roglic** (Slo)	a 4'42"
7º	**Landa** (Spa)	a 5'38"
8º	**A.Yates** (Gbr)	a 6'59"
9º	**Ayuso** (Spa)	a 7'09"
10º	**CICCONE**	a 7'36"
11º	**Gee** (Can)	a 7'54"
12º	**Jorgenson** (Usa)	a 8'56"
13º	**Gall** (Aut)	a 9'18"
14º	**Buitrago** (Col)	a 9'41"
15º	**Bernal** (Col)	a 10'18"
16º	**Healy** (Irl)	a 12'08"
17º	**Cras** (Bel)	a 12'16"
42º	**FORMOLO**	a 1h01'02"
66º	**BETTIOL**	a 1h22'21"
78º	**MOSCON**	a 1h37'12"
82º	**SOBRERO**	a 1h39'30"
150º	**MOZZATO**	a 2h24'33"
159º	**BALLERINI**	a 2h35'11"
162º	**Welten** (Ola, ultimo)	a 2h59'55"

La tappa di oggi

13ª TAPPA **165,3 KM**
Livello di difficoltà ★
Partenza: **ore 13.30** - Arrivo previso: **ore 17.30**
Tv: **diretta su Rai Due, Eurosport1 e Discovery+**



Altre maglie

POIS GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

1º	**Pogacar** (Slo)	36
2º	**Abrahamsen** (Nor)	36
3º	**Vingegaard** (Dan)	28

VERDE CLASSIFICA A PUNTI

1º	**Girmay** (Eri)	328
2º	**Philipsen** (Bel)	221
3º	**Turgis** (Fra)	141

BIANCA CLASSIFICA MIGLIOR GIOVANE

1º	**Evenepoel** (Bel)	in 49h18'55"
2º	**Ca.Rodriguez** (Spa)	a 3'34"
3º	**Ayuso** (Spa)	a 6'03"

GIRO FEMMINILE

Sprint Kopecky Longo Borghini rosa per soli 3"

L'iridata belga Lotte Kopecky piazza la zampata nella quinta tappa del Giro d'Italia femminile, la Frontone-Foligno di 108 km. Un successo allo sprint, ma che le vale 10 secondi di abbuono. La belga è ora a soli 3" dalla maglia rosa Elisa Longo Borghini, ieri 18ª. Seconda e terza in volata Chiara Consonni e la cubana Sierra. Longo Borghini, come detto, ha ora 3" sulla Kopecky e 38" sulla danese Ludwig. Oggi si va da San Benedetto del Tronto a Chieti, con dieci scollinamenti e arrivo in salita dopo 155 km.

L'INTERVISTA

L'Italia a canestro non sarà a Parigi: il presidente guarda oltre com'è solito fare. In modo costruttivo

Gianni Petrucci «Io e Pozzecco av

«Ai giocatori non posso rimproverare nulla. Al ct il mandato scade il 31 agosto e proporrò il rinnovo: dopo l'estate ci sono le qualificazioni europee»

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Prima la salute: «Sto bene, stiamo bene, sia io che mia moglie». Gianni Petrucci, 78 anni, presidente della Federbasket, tre mesi fa è stato coinvolto in un incidente che avrebbe anche potuto non raccontare: la macchina nella scarpata, l'intervento dei Vigili del fuoco, l'elicottero, la terapia intensiva. «Sono un miracolato, non ho mai perso conoscenza ed ero convinto di morire. Per fortuna il telefono non ha mai smesso di funzionare e ho potuto chiedere aiuto. Il buon Dio mi ha aiutato. Ora è passata: a San Juan, nei giorni del preolimpico, sono anche andato a correre».

Tornando a cose più terrene: il basket è fuori dall'Olimpiade.
«In buona compagnia».

Dovrebbe consolarci?
«È la realtà. Con noi sono rimaste a casa altre grandi squadre: la Slovenia di Doncic, la Croazia, la Lituania, l'Argentina e la Turchia. Siamo dispiaciuti ma il basket di oggi è questo e andare all'Olimpiade è sempre particolarmente difficile. Ai giocatori non posso rimproverare niente e Datome si è calato meravigliosamente nel nuovo ruolo».

Pozzecco è in discussione?
«No, il suo mandato scade il 31 agosto. Porterò la proposta di rinnovo nel consiglio federale perché dopo l'estate cominciano le qualificazioni europee».

E Petrucci si ricandida alla guida della Federbasket?
«Sì, elezioni il 20-21 dicembre all'Olimpico. In questo anni abbiamo centrato due qualificazioni mondiali e una olimpica, nel 2021, a Tokyo. Dove abbiamo chiuso quinti, miglior piazzamento di tutte le squadre azzurre. La gestione globale non è stata così fallimentare come qualcuno vuole far credere».

Il rumore dei nemici.
«Mi insultano in parecchi ma io sguazzo in queste cose. Penso alla tristezza di quando mi ignoreranno perché vorrà dire che sono finito. Invece della cultura della sconfitta noi siamo alla cultura dell'insulto ma non mi faccio troppi problemi. Né io né Pozzecco abbiamo voglia di dimetterci: dopo l'eliminazione era dispiaciuto, mi ha detto che lui come gli altri ce l'avevano messa tutta, ma è un combattente e non si tira indietro».

Analogie con il calcio e relative delusioni?
«Penso poche. Ho vissuto quel mondo e lo conosco bene. Non capisco, piuttosto, perché quando si fallisce un obiettivo il presidente dovrebbe dimettersi. Sono atteggiamenti che non condivido».

Calcio e basket spingono per l'autonomia.
«Giovanni (Malagò, ndr) si dispiacerà, ma io sono favorevole all'autonomia delle Leghe. Ogni momento storico porta cambiamenti, forse ci siamo».

In che modo?
«Se le Leghe maggiori di calcio e basket avessero maggiori poteri non ci vedrei nulla di male, sono quelle che hanno maggiore visibilità e maggiore impatto economico. Tra l'altro, per dirla tutta, non stiamo parlando neanche di un centro di potere ma di un centro di insulti. Non sto dicendo che dobbiamo cambiare tutto adesso, ma parlarne per avviare un processo da realizzare a tempo debito non mi sembra così scandaloso».

E i rapporti con il Coni?
«Ma con Malagò siamo amici, ci siamo sentiti anche l'altra sera. Sappiamo quali sono le cose che non condividiamo ma ci vogliamo bene. Gli riconosco un grande merito: ha un rapporto con gli atleti molto migliore del mio».

Quelli con il Governo?
«Ho fiducia in Abodi, sono stato d'accordo sull'Authority. Sta aiutando la federazione in tanti modi, soprattutto ora che siamo entrati nella dimensione del lavoro sportivo».

Il basket da dove riparte?
«Dai giovani, da quel gruppo di ragazzi che solo pochi giorni fa ha giocato la finale del mondiale under 17, perden-

«Ora ripartiamo dai giovani: presto in Consiglio un progetto»

FORMULA 1

Sei gare Sprint nel calendario del 2025

Niente Italia e una sola gara europea nel programma 2025 delle Sprint comunicato ieri da Formula 1. Sempre sei gli eventi: tre risultano confermati dalla stagione in corso e sono collegati ai GP di Cina (che arriverà molto presto nel calendario: il 23 marzo, seconda gara dopo il GP Australia del 16 marzo), di Miami e del Brasile, quest'ultimo ancora una volta confermato (ha sempre avuto una Sprint dal 2021, quando debuttò il format delle gare brevi); gli altri tre sono rientri e riguardano i GP del Belgio a Spa (unica sede europea di una Sprint), GP degli Stati Uniti ad Austin e GP del Qatar, penultima prova del Mondiale.
«La Sprint è stata un grande successo per la Formula 1, portando a tutti i nostri fan più azione e più gare in pista - ha dichiarato il capo della F.1, Stefano Domenicali - come dimostrano i dati di ascolto, la partecipazione dei tifosi al venerdì, i promotori e i partner. Ci prepariamo a festeggiare il 75° anniversario nel 2025, celebreremo sempre la nostra incredibile storia, ma dobbiamo continuare a guardare avanti, innovare e migliorare. La Sprint è un ottimo esempio di come si possano portare nuovi elementi al nostro sport nel rispetto del campionato».

MOTO | DA OGGI A DONINGTON SI CORRE IN SUPERBIKE

Per Razgatlioglu prove di allungo

di Gianmaria Rosati

A quasi un mese dalla tripletta di Misano, che gli ha permesso di salire in vetta al Mondiale, Toprak Razgatlioglu cerca di allungare la striscia vincente a Donington, nella quinta tappa della stagione della Superbike. Sul circuito della storia prima volta delle derivate dalla serie, nel 1988, il turco della BMW si presenta dopo una piccola disavventura, una caduta in allenamento in cui ha rimediato contusioni al piede destro. «È andata bene, per fortuna non c'è nulla di rotto. Sento un po' di dolore alla guida, ma penso che non sarò troppo penalizzato» ha detto il 27enne, che nelle ultime settimane è stato accostato alla MotoGP, ma in realtà si è trattato soltanto di voci. «Ho un contratto con la BMW anche per il 2025, sono vincolato a loro e sono felice qui».

DUCATI. Chi, invece, non ha un contratto per il futuro è Alvaro Bautista, il campione in carica che a quasi 40 anni sembra intenzionato a proseguire, anche se le discussioni con la Ducati per il rinnovo non sono ancora a buon punto. «La Ducati e il mio manager stanno parlando, ma non so ancora cosa farò. Ora penso alle gare, perché non ho lo stesso feeling dello scorso anno: punto a ritrovarlo, ancora prima di fissare un obiettivo come il titolo» ha detto lo spagnolo, che ha nel compagno di team Nicolò Bulega – capace di scavalcarlo nel Mondiale – un sostenitore per il futuro. «Con Alvaro mi trovo bene e mi auguro continui».

Mercato, Bautista: «La Ducati e il mio manager stanno parlando, vediamo»

FUTURO. In vista del 2025, la Kawasaki si "trasformerà" in Bimota – storico marchio riminese ora nell'orbita della Casa giapponese – e la moto italiana ha vissuto i primi test a Jerez con il modello che sarà guidato da Alex Lowes e Axel Bassani. Tra le possibili novità 2025, il raddoppio delle moto per Ducati-Barni, con il confermato Danilo Petrucci e, magari, Yari Montella, protagonista nella Supersport, di scena a Donington così come il mondiale femminile WCR che spera in buone notizie da Mia Rusthen dopo l'incidente di Misano. «È ricoverata nel reparto di medicina fisica e riabilitazione, assistita da una equipe specializzata» ha comunicato la famiglia della pilota norvegese.

PROGRAMMA: Oggi prove libere alle 11.20 e alle 16 ora italiana. Domani ultime libere (10), Superpole (12) e Gara 1 (15), domenica Superpole Race (12) e Gara 2 (15). Tutto su SkySportMotoGP, gare anche in chiaro su TV8. **Classifica:** 1. Razgatlioglu (Tur, BMW) 179, 2. Bulega (Ducati) 158, 3. Bautista (Spa, Ducati) 155, 4. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) 124, 5. Locatelli (Yamaha) 94, 6. Iannone (Ducati) 83.



A sinistra il presidente Fip Gianni Petrucci (78 anni) e il ct Gianmarco Pozzecco (51) e un gruppo azzurro CIAMILLO

anti insieme»

do contro gli Stati Uniti che sono in un'altra dimensione: uno di loro, solo per fare un esempio, ha già un contratto da tre milioni di dollari. La nostra realtà è diversa. Negli ultimi anni le nostre giovanili hanno vinto 25 medaglie, più di una all'anno. Datome e Trainotti porteranno in Consiglio un progetto per migliorare ancora e rendere più fluido il passaggio alla senior».

Troppi stranieri in campo?

«Ci dobbiamo convivere. I giovani italiani forti ci sono, nel basket come negli altri sport. Certe dinamiche però sono cambiate a partire dalla legge Bosman e bisogna gestirle. Il problema del basket, piuttosto, è il numero di partite che devono giocare i club: l'Eurolega è un secondo campionato, le coppe non finiscono mai. Per fortuna abbiamo colossi come Armani che riescono a tenere botta».

Capitolo naturalizzati.

«Banchero per me resta un mistero. È stato lui a scriverci che era interessato a giocare con la nostra nazionale. Il nostro errore quale sarebbe stato? Credere a una cosa che ci aveva scritto? Ora noi non andiamo all'Olimpiade e lui non è stato convocato dagli Stati Uniti. Ora abbiamo DiVincenzo (27 anni, nella Nba dal 2018, un titolo nel 2021 con i Bucks, oggi a New York, ndr) che vuole venire da noi e sarebbe una bella notizia».

Andrà a Parigi?

«Dovessi andare, comprerei il biglietto. Ma sarei patetico: senza squadra, cosa vado a fare. Tiferò in televisione».

Per chi?

«Ho fatto il presidente del Coni, nessuna distinzione. Certo, venendo dal basket un occhio più attento a volley e pallanuoto, gli sport di squadra che si sono qualificati, non posso non darlo».

«L'autonomia delle Leghe? Io sono favorevole E forse ci siamo»

«Con Malagò siamo amici non condividiamo tutto, ma si sa»

PARIGI -14



Biglietti venduti 8,6 milioni: record

di Erika Primavera

Gli atleti russi esclusi dai Giochi hanno ricevuto un risarcimento in denaro. La notizia è stata riportata dall'agenzia Ria Novosti, che cita il direttore generale del Comitato Olimpico russo, Vladimir Sengleev, secondo il quale gli ultimi pagamenti sono stati effettuati il 23 giugno scorso. La cifra stanziata supera di poco i 2 milioni di dollari ed è stata ripartita tra 245 atleti che non hanno potuto partecipare alle qualificazioni per Parigi oppure non hanno ricevuto lo status di neutrali.

• DEGRADI, NIENTE GIOCHI. L'azzurra ha lasciato il ritiro della Nazionale di pallavolo e non potrà prendere parte ai Giochi a causa dell'infortunio patito mercoledì. Il ct Velasco sceglierà nei prossimi giorni la sostituta della schiacciatrice: al momento si sono aggregate al gruppo Stella Nervini e Loveth Omoruyi.

• RECORD BIGLIETTI. A due settimane dalla Cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici, c'è il record di tagliandi venduti. Secondo quanto annunciato all'Afp dal presidente del Comitato organizzatore, Tony Estanguet, sono stati staccati 8,6 milioni di ticket: una cifra superiore al precedente record di 8,3 milioni stabilito da Atlanta 1996.

• SABBIA ARRIVATA. Ultimi preparativi per il campo gara del beach volley, allestito sotto la Torre Eiffel. Sono state scaricate nelle scorse ore circa duemila tonnellate di sabbia rispondenti a precisi criteri (colore, granulometria e resistenza termica), provenienti da Montgru-Saint-Hilaire, cittadina di appena 34 abitanti a est di Parigi.

• FRANCIA: PORTABANDIERA. Saranno Florent Manaudou e Melina Robert-Michon gli alfieri della Francia all'Olimpiade. Il nuotatore e la lanciatrice del disco – stando a quanto riporta la stampa parigina - sarebbero stati eletti dagli atleti che compongono la spedizione transalpina, tramite la votazione su una lista che conteneva 14 nomi.

• VERSO LOS ANGELES. A Parigi cricket e flag football non saranno nel programma olimpico, ma il Coni guarda già a Los Angeles 2028. Dalla Giunta e dal Consiglio nazionale è, infatti, arrivato all'unanimità il riconoscimento come FSN della Federazione italiana di American Football (Fidaf) e della Federazione Cricket italiana (FCrI), in considerazione dell'ingresso delle due discipline nelle competizioni a cinque cerchi. «Ci sono tutti i presupposti perché poi restino in pianta stabile», ha detto il presidente Malagò.



Lavori in corso a Parigi GETTY

Il campo di gara del beach volley sotto la Torre Eiffel: scaricata la sabbia

ENDURANCE

A Interlagos Ferrari a caccia di punti e sogni

di Christian Caramia

Da Le Mans a Interlagos per inseguire la corona iridata. Dopo aver conquistato la leggendaria endurance francese per il secondo anno consecutivo, la Ferrari si presenta in Brasile per la 6 Ore di San Paolo con l'obiettivo di annullare il gap di soli 9 punti che separa in classifica la 499P #50 di Fuoco-Molina-Nielsen dal trio Porsche Penske formato da Lotterer-Vanthoor-Estre. Un obiettivo che il Cavallino insegue con decisione: «Il trionfo in Francia ci ha spinto ad accelerare l'introduzione del primo aggiornamento sulla nostra vettura già a partire dalla gara di Interlagos - ha annunciato infatti Antonello Coletta, responsabile Attività Sportive GT Ferrari - in Brasile ci attende una sfida difficile ma stimolante, resa ancor più spettacolare dal calore del pubblico locale». Occhi puntati anche su Valentino Rossi nella classe LMGT3, deciso a riscattarsi dopo il ritiro rimediato a Le Mans.

PROGRAMMA: Oggi in pista con le prime prove libere (ore 15.45 italiane), domani andranno in scena le qualifiche della classe LMGT3 (19.30) e Hypercar (20.10). Domenica alle 16.30 la gara.
In Tv: diretta Sky Sport Arena.



Toprak Razgatlioglu (27) ANSA

IN BREVE

PALLANUOTO
ROTTERDAM, IL SETTEROSA SI RISCATTA E BATTE LA GRECIA
Il Setterosa chiude con una vittoria la fase a gironi del torneo di Rotterdam: 11-5 alla Grecia grazie alla tripletta di Bianconi, alle doppiette di Picozzi, Palmieri e Marletta, alle reti di Tabani e Giustini. Le azzurre oggi giocheranno la finale per il terzo posto contro l'Olanda (ore 17.15). Per la vittoria Spagna-Australia alle 19.

EQUITAZIONE
L'EX AZZURRO BARTALUCCI SI CANDIDA A PRESIDENTE FISE
L'ex ct azzurro Duccio Bartalucci, 72 anni, una volta campione del mondo e due d'Europa di salto ostacoli, si è candidato alla presidenza della FISE alle elezioni che si terranno il 9 settembre a Roma. Bartalucci guiderà la squadra della Colombia all'Olimpiade parigina.

RUGBY
ITALIA-ALL BLACKS, VENDITI GIÀ OLTRE 30.000 BIGLIETTI
Prevendita a gonfie vele per il test-match degli azzurri contro gli All Blacks, il 23 novembre all'Allianz Stadium di Torino, la casa della Juventus. Venduti oltre 30.000 biglietti nei primi quattro giorni. Già esauriti numerosi settori dello stadio, rimangono disponibili gli ultimi tagliandi il Sud 1 e una buona disponibilità nel solo Est 1, unitamente ai biglietti Hospitality da 345 euro.
ELEZIONI. L'Assemblea elettiva della FIR si svolgerà il 15 settembre a Bologna.

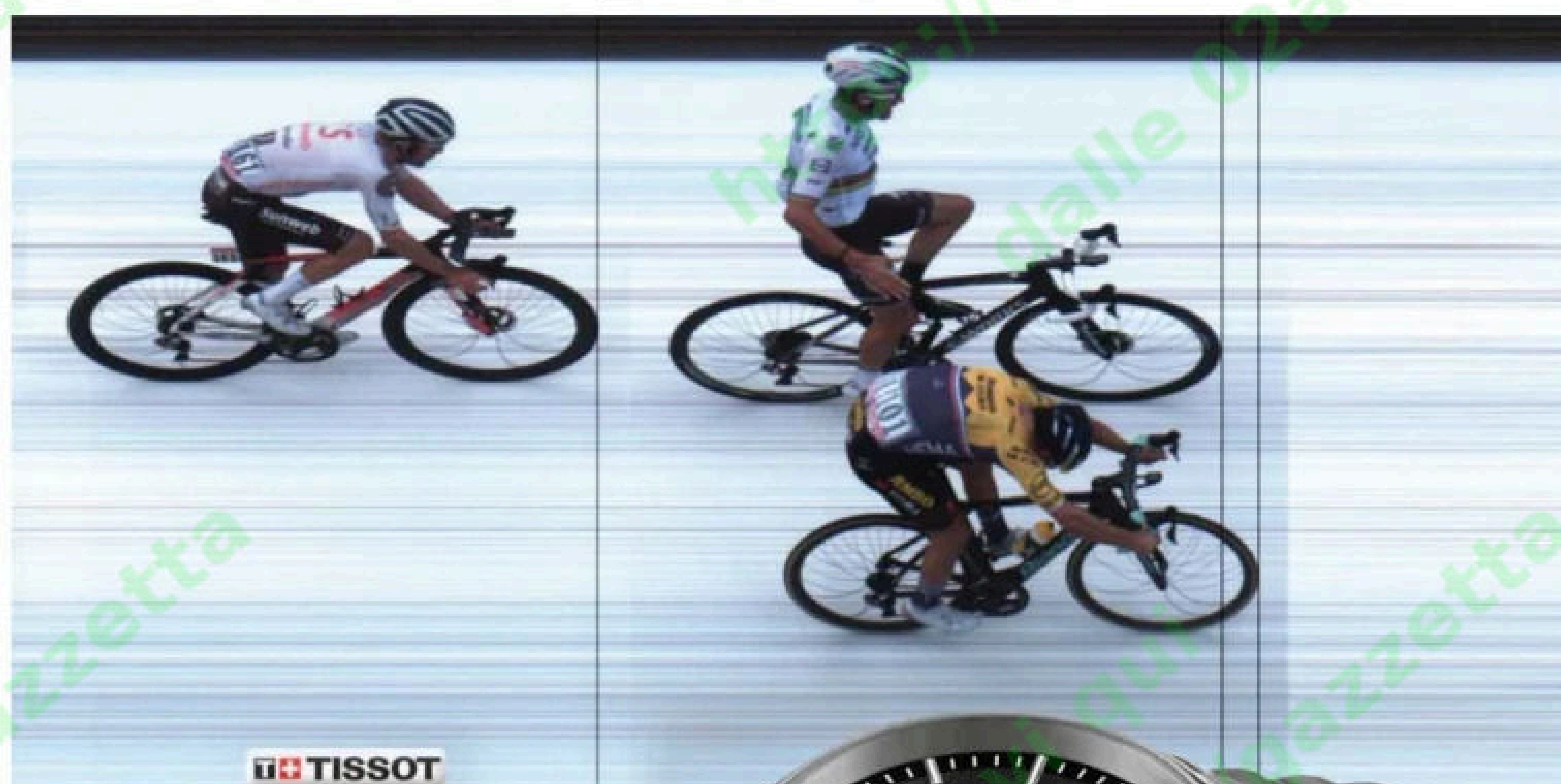
PALLAVOLO
EUROPEI, L'U.22 MASCHILE IN SEMIFINALE CON LA POLONIA
L'Italia U.22 maschile di Vincenzo Fanizza batte il Portogallo per 3-1 e approda alle semifinali degli Europei di Apeldoorn (Ola). Domani li aspetta la Polonia. Oggi semifinale contro la Bulgaria per l'U.18 femminile di Michele Fanni agli Europei di Blaj (Rom). L'U.18 maschile di Monica Cresta dopo l'Estonia supera anche la Spagna (3-0) e oggi attende la Romania agli Europei di Plovdiv (Bul).

CRICKET
LA FCRI RICONOSCIUTA QUALE FSN DAL CONI
La Federazione Cricket Italiana (FCrI) è stata riconosciuta Federazione sportiva nazionale dal Consiglio Nazionale del Coni, riunitosi ieri a Roma. «Il cricket entra a pieno titolo nella famiglia dello sport italiano. Un risultato storico ottenuto grazie al lavoro di tutte le donne e gli uomini che da anni lavorano con passione alla crescita del cricket in Italia", ha detto Fabio Marabini, presidente della FederCricket.

Tissot è cronometrista ufficiale della Grande Boucle per la quattordicesima volta

Pedalare a tutta precisione

La Casa di Le Locle per l'evento lancia il PR 100 Tour de France con quadrante grigio "asfalto"



Tissot è Cronometrista Ufficiale del Tour de France. Sul traguardo le telecamere possono catturare 10.000 fotogrammi al secondo

di Fabrizio Rinversi

Il 29 giugno scorso, Firenze ha accolto la partenza del Tour de France, un evento eccezionale, come confermatoci da Julien Goupil, Direttore Generale di Amaury Sport Organisation, incaricata dell'organizzazione di eventi sportivi, tra cui, il Tour de France e la Dakar: «L'ultima volta che un Tour è partito fuori dalla Francia risale al 1956, dunque, si tratta di una scelta eccezionale. Tale determinazione è stata dettata dalla consapevolezza che, in Italia, vi è una grandissima tradizione, una storia incredibile costruita su corridori leggendari come Bartali, Coppi, Moser. Il Tour de France va dove il ciclismo è popolare e seguito, e dove vi è una stretta connessione logistica con il percorso della Grande Boucle, una vicinanza che ci consenta di dare continuità sequenziale alle tappe». E, aggiunge qualche cifra: «Il Tour de France è la corsa a tappe più famosa in Europa e a livello internazionale, anche in virtù di una capillare copertura mediatica multichannel "free". Produciamo più di 250 contenuti digitali al giorno. Mi fa piacere, poi, sottolineare come, nel periodo di svolgimento della corsa, sempre più persone riassaporano il piacere di pedalare, e c'è un grande coinvolgimento nelle città "toccate" dalla corsa. Il Tour, oggi, raggiunge, in Europa, più di 150 milioni di spettatori potenziali e, sui social, possiamo contare su circa 12 milioni di followers, mentre il sito ufficiale è seguito, nelle tre settimane, da più di 30 milioni di visitatori».

IL TEMPO DEL TOUR. In questi giorni, sta infuriando la battaglia tra gli annunciati protagonisti della gara, ossia Pogačar, Evenepoel, Vingegaard e Roglič, e tempi e distacchi li sta misurando Tissot, Cronometrista Ufficiale del Tour. La Maison è partner privilegiata del ciclismo, dato che è stata cronometrista della corsa a tappe francese dal 1988 al 1992 (il rapporto è ripreso nel 2016) e, nel 1995, ha unito le forze con la International Cycling Union diventando Cronometrista Ufficiale dei Campionati del Mondo di Ciclismo su Strada, su Pista, Mountain Bike e BMX, senza contare il suo coinvolgimento anche per La Vuelta a España. Il livello tecnologico assicurato dalle operazioni di cronometria è al massimo dell'avanguardia: i percorsi sono dotati di sensori, sulle biciclette vengono montati dei transponder, mentre l'intero sistema è controllato tramite computer; sul traguardo, le telecamere ad alta velocità possono catturare 10.000 fotogrammi al secondo, a sezionare anche lo sprint più ravvicinato, per poi trasmettere in tempo reale dati, misurazioni e classifiche.

Sulla lancetta dei secondi c'è la silhouette di una bicicletta

IL MODELLO PER IL 2024. Per onorare questa partnership, Tissot realizza, ogni anno, un modello in edizione limitata per la Grande Boucle e, nel 2024, si tratta del cronografo al quarzo PR 100 Tour de France, in acciaio satinato da 40 mm, con lunetta lucida a spiovente, impermeabile fino a 10 atmosfere. Durevole e resistente, presenta un quadrante, protetto da vetro zaffiro, grigio antracite con lavorazione a grana tipo "asfalto", con minuteria, fondo dei contatori e del datario in nero, mentre le sfere crono sono, ovviamente, in giallo, con il contrappeso di quella dei secondi centrali a raffigurare la silhouette di una bici. Dotato di bracciale in acciaio a tre file di maglie, può essere indossato anche con cinturino nero bi-materiale traforato e bordato in giallo.

EDIPRESS



Tissot PR 100 Tour de France, in acciaio da 40 mm, al quarzo, impermeabile fino a 10 atmosfere. Sul quadrante antracite, sfere e indici applicati sono rivestiti con Super-LumiNova. Sul fondello è inciso il logo del Tour de France

TRADIZIONE		
495	40	10
EURO PREZZO AL PUBBLICO	MILLIMETRI DI DIAMETRO	ATMOSFERE D'IMPERMEABILITÀ

BREIL | **AGGIORNATA LA COLLEZIONE MANTA CON LA SERIE SEEKER, IMPERMEABILE FINO A 20 ATMOSFERE**

Tra diving e quotidianità, l'orologio sposa il design

Il brand meneghino torna su uno dei suoi modelli storici invitando a un viaggio nel Belpaese

La collezione Manta è decisamente iconica per Breil, fin dal 1970 ma, in particolare, dalla fine degli anni '90, quando soluzioni originali di prodotto e di marketing (con una svolta indirizzata sull'universo femminile), lo portarono a sposare un anticonformismo di tendenza. La collezione Manta nel tempo si è decisamente diversificata, ma, quale comune denominatore, ha mantenuto un'allure indiscutibilmente sportiva, figlia di un design robusto e impattante. Non fanno eccezione i nuovi Manta Seeker, declinati su quattro versioni. Nella fattispecie i connotati da diver professionale – riprendendo il DNA dei primissimi modelli di oltre cinquant'anni fa, portatori, tra l'altro, di brevetti inerenti resistenza e funzionalità – sono abbinati a un'estetica che ricerca, con equilibrio, uno styling "urban", per non rinunciare a un impiego quotidiano. Una similesintesi, infatti, riprende le linee di uno storico modello degli anni '70, strutturata su di una cassa in acciaio da 41 mm di diametro e 10,13 mm di spessore; completano l'habillage, corona a vite - collocata a ore 4, come frequentemente accade per gli orologi subacquei -, fondello avvitato e anello della ghiera girevole unidirezionale in alluminio, per un'impermeabilità fino a 20 atmosfere. Il quadrante, a doppio livello, ospita indici applicati e sfere a bastone sovradimensionate (quella dei minuti è profilata in rosso), definiti da materiale luminescente, mentre il datario a finestrella è al 3. La serie Manta Seeker, nelle suddette quattro varianti, invita a esplorare il Belpaese viaggiando tra i luoghi più amati: infatti, le colorazioni scelte esaltano le peculiarità di Napoli, Milano, Ostia e Punta Ala, individuandone tratti metropolitani o elementi naturali. Abbiamo scelto, in tale contesto, due versioni di Manta Seeker, a cominciare dal Black Deep, ispirata dal litorale laziale, le cui cromie celebrano il molo di Plinius a Ostia: la cassa d'acciaio si abbina alla ghiera in alluminio nera, a un quadrante nero e a un cinturino in PU con fibbia ad ardiglione. Il Wild Green, invece, richiama le tonalità della Maremma e, specificamente di Punta Ala, incastonata sulla costa. Ecco, allora, la finitura IP wild green della cassa d'acciaio, la lunetta e il cinturino (in tela) verdi. I Manta Seeker, compresi il Sea Blue (tributo alla città di Napoli) e lo Steel Grey (immancabile omaggio a Milano) sono animati da movimento al quarzo.

fa.ri.

EDIPRESS

Le cromie sono ispirate a quattro località italiane tra cui Ostia





Manta Seeker, in acciaio da 41 mm (10,13 mm di spessore), movimento al quarzo: a sinistra, modello Wild Green (229 euro); a destra, versione Black Deep (199 euro)

I NOSTRI BIG

Jacobs, così a Rieti. Tamberi dritto a Parigi

Definito da Rana Reider, il coach statunitense di Marcell Jacobs & c., il cast del multi-test sui 100 di domani e domenica al Guidobaldi di Rieti, in cui il bi-campione olimpico scenderà in pista tre volte con l'identica sequenza dei Giochi di Parigi. È l'ultimo test agonistico in vista dell'appuntamento olimpico del 3 e 4 agosto. In gara con Jacobs, i canadesi De Grasse e Jerome Blake, oltre al giapponese Sani Brown, tutti membri della scuderia di Reider in Florida. Inoltre ci saranno i sei componenti della 4x100 cinese in stage a Rieti: Xie Zhein, Chen Jiapeng, Deng Zhijan, Wu Zhiqiang, Yan Haibin e Chen Jinferg. Invitati anche alcuni sprinter italiani: Capasso, Morselletto, Ulisse, Longobardi e Ricci. Le gare-test si svolgono nell'ambito dei campionati regionali juniores. Di seguito il programma delle tre gare extra dei 100 (sei serie), in diretta streaming sulla pagina Facebook della Studentesca Andrea Milardi di Rieti.

Domani: ore 18.30, 100 (batterie A e B). **Domenica:** ore 18.20, 100 (semifinali 1 e 2); ore 19.25, 100 (finali A e B).

TAMBERI - **Intanto "Gimbo" Tamberi, rincuorato dal consulto medico che ha escluso danni muscolari seri, farà il ritorno in pedana direttamente alle qualificazioni olimpiche del 7 agosto (finale il 10). Ieri si è consultato a lungo con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e con lo stesso numero uno della Fidal, Stefano Mei.**

f.fa.

Stasera a Montecarlo passerella di stelle con otto azzurri

Simonelli e Tortu i Giochi sono qui

di Franco Fava

Anche senza Tamberi (per infortunio) e Noha Lyles, atteso all'esordio europeo sui 200 (forfait dell'ultimora), la nona tappa della Diamond League di stasera a Montecarlo propone duelli ad alta tensione e tentativi concreti di record mondiale. Oltre alla presenza di ben otto azzurri alle prese con gli ultimi esami di maturità in vista dei Giochi di Parigi. Quella del Principato infatti è la penultima tappa del circuito prima dell'Olimpiade.

Fari puntati su Lorenzo Simonelli e Filippo Tortu dopo le opache uscite domenica a Parigi senza giustificazioni apparenti. Sui 110 hs l'allievo di Giorgio Frinolli è chiamato a riscattare la mancata finale a Charlety, per un millesimo dopo il peggior crono della stagione (13"33). Stasera, oltre all'amico francese Zhoya (in netta ripresa a Parigi con 13"15), il neo campione europeo con 13"05 dovrà vedersela con il leader mondiale stagionale e grande favorito per l'oro a Parigi, lo statunitense Holloway (12"86 ai Trials). I due si incontrano per la prima volta dopo i Mondiali indoor di Glasgow del marzo scorso, quando il romano dell'Esercito sui 60hs si svelò al mondo finendo sulla scia del re indiscusso della specialità. In gara anche gli statunitensi Cunningham e Tinch (entrambi con personali sotto i 13"). Per "Lollo" sarà l'ultima uscita prima di Parigi, da qui la necessità di una verifica cronometrica in linea con il personale che lo vede nel gotha mondiale della stagione.

Ancora 200 per Tortu alla ricerca di una stabilizzazione dopo i troppi alti e bassi prima e dopo l'argento agli Europei (20"42). Domenica ha chiuso in 20"53, secondo peggior tempo del 2024. Nella corsia interna dovrà rincorrere uno dei candidati al podio olimpico, il botswano Tebogo (19"50 di personale e 19"71 quest'anno). Sarà un 200 veloce con la novità dell'ugandese Orogot (cresciuto a 19"75) e il dominicano Ogando (19"98).



Lorenzo Simonelli, 22 anni, romano dell'Esercito, ha portato il record italiano dei 110 hs a 13"05 FIDAL

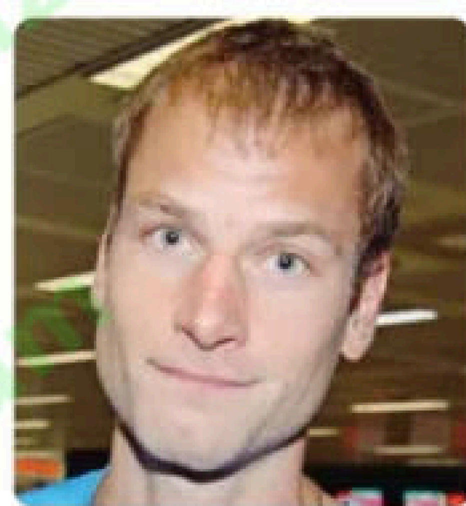
Lorenzo sui 110hs e Filippo sui 200 per cancellare le ultime controprestazioni di Charlety

Negli 800 torna a tremare il record del mondo dopo che a Charlety era stato sfiorato dal sorprendete algerino Djamel Sedjat con 1'41"56, a soli 65/100 dal limite assoluto che il keniota Rudisha fissò a Londra 2012. Il magrebino ci riprova con la complicità dell'oro continentale di Roma, il francese Tual, sceso anche lui sui livelli da record mondiale cinque giorni fa con 1'41"61, quinto di sempre. Occasione anche per l'azzurro Catalin Tecuceanu dopo il bronzo di Roma e soprattutto l'1'44"01 di un mese e mezzo fa ad Asti, a tre decimi dall'antico primato italiano di 1'43"7 di Fiasconaro, che nel 1973 fu anche record del mondo. Il primato dei 1500 lo ha già invece Pietro Arese: a Oslo ha cancellato dopo 34 anni quello di Di Napoli portandolo a 3'32"13. Qui avrà il traino del fenomeno norvegese Ingebrigtsen e dell'argento olimpico, il keniota Cheruiyot.

Di interesse anche il battesimo in DL di Luca Sito, neo primatista italiano dei 400 con 44"75. L'emergente milanese si confronta con il baby fenomeno della stagione, il canadese Morales-Williams (44"05). Poco più di una passerella sui 5000, tra un mare di etiopi, per Nadia Battocletti, doppia regina d'Europa a suon di record italiani. Completano il quadro Stefano Sottile nell'alto (2,30) contro Harrison, Kerr e Woo. E Roberta Bruni nell'asta.

IN TV: diretta Rai3 e SkySport Max, ore 20.00-22.00.

Holloway contro "Lollo". Tecuceanu da record sugli 800 Esame vero per Sito



MARCIA

Il 19 ad Arco la gara d'addio di Schwazer

Scontata la squalifica di otto anni seguita alla controversa positività dell'1 gennaio 2016, Alex Schwazer torna per l'ultima gara della sua vita. Lo farà venerdì 19 luglio sulla pista del centro sportivo di Arco di Trento, in un evento l'evento battezzato QAlex 20k. «I miei figli, Ida e Noah, mi vedranno gareggiare per la prima volta e ne sono immensamente felice! - ha scritto sui social il campione olimpico della 50km a Pechino 2008 - Sarà una festa per tutti gli atleti, i tifosi e per le famiglie che saranno presenti. Vi aspetto numerosi!». La squalifica di Schwazer è terminata a mezzanotte di domenica scorsa.

SIRAGUSA - **Ottimo riscontro per Irene Siragusa sui 100 del meeting di Foligno. L'azzurra ha corso in 11"24 (+1.0) a tre centesimi dal personale.**

L'appuntamento con **Post** di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 Rai Parlamento Punto Europa - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper In Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 4
- 16.55 TG1
- 17.05 Estate in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè
- 21.25 Da Piazza del Popolo in Roma Tim Summer Hits 2024
- 0.05 TG1 Sera
- 0.10 Nuova edizione - Prima tv Codice - La vita è digitale
- 1.30 Cinematografo Estate
- 2.30 Che tempo fa
- 2.35 RaiNews24

Rai 2
- 8.45 Radio2 Happy Family
- 10.10 TG2 Storie
- 11.10 TG Sport Giorno
- 11.20 La Nave dei Sogni - L'estate di San Martino (Sentim., 2009)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 Dribbling Europei
- 14.05 Ciclismo, Giro d'Italia F 2024 S. Benedetto del Tronto - Chieti (6a tappa) (Diretta)
- 14.45 Ciclismo, Tour de France 2024 Agen - Pau (171 km) (13a tappa) (Diretta)
- 18.15 TG2
- 18.35 TG Sport Sera
- 19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
- 19.40 S.W.A.T.
- 20.30 TG2 - TG2 Post
- 21.20 Prima tv Miss Merkel - Morte al castello (Poliziesco, 2023) con Katharina Thalbach
- 23.10 I vinili di...
- 0.20 I lunatici

Rai 3
- 9.50 Elisir Estate - Best
- 11.00 Spaziolibero
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione-Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.05 Rai Parlamento Telegiornale
- 15.15 Il Provinciale
- 16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 16.55 Overland 19
- 17.55 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione-Meteo
- 20.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Montecarlo (Dir)
- 22.00 Speciale Movie Mag
- 22.05 Prima tv Marx può aspettare (Doc., 2021) con Marco Bellocchio
- 23.40 Prima tv Se posso permettermi
- 0.00 TG3 Linea notte
- 0.35 Rai Parlamento Magazine

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 Un altro domani
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Tempesta d'amore
- 10.55 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.30 Mani di velluto (Commedia, 1979) con Eleonora Giorgi
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.20 Quarto Grado - Le storie
- 0.35 East New York
- 1.30 Irene Fargo Special
- 3.20 TG4 L'ultima ora Notte
- 3.40 Nina (Commedia, 1976) con Ingrid Bergman

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Riassunto: La rosa della vendetta
- 13.45 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 The Family
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 Caduta libera
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv La rosa della vendetta
- 23.25 Prima tv Station 19
- 0.15 TG5 Notte - Meteo
- 0.50 Paperissima Sprint
- 1.35 Non mentire
- 2.40 Vivere
- 3.50 Vivere
- 4.30 Roswell, New Mexico
- 5.10 L'Isola di Pietro 2

Italia 1
- 6.00 Camera Cafè
- 6.50 Una mamma per amica
- 8.35 Station 19
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.55 I Simpson
- 15.20 Lethal Weapon
- 17.10 The Mentalist
- 18.10 Camera Cafè
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Prima tv Prey - La grande caccia (Thriller, 2024) con Ryan Phillippe
- 23.15 Shark (Azione, 2012) con Xavier Samuel
- 1.10 Studio Aperto - La Giornata
- 1.20 Sport Mediaset - La Giornata
- 1.35 Giga strutture
- 2.20 Le megastrutture di Gustave Eiffel e i loro segreti

Eurosport 1
- 9.30 Equitazione, G. Slam Aachen. Salto ostacoli
- 10.30 Surf, World League Championship Tour 2024 Punta Roca
- 12.05 Ciclismo, Tour de France 2024 Aurillac - Villeneuve-sur-Lot (204 km)
- 13.15 Ciclismo, Tour de France 2024 Agen - Pau (171 km) (13a tappa) (Diretta)
- 18.00 Ciclismo, Giro d'Italia F 24 S. Benedetto del Tronto - Chieti (6a tappa)
- 19.00 Second to none
- 20.00 Porsche at Le Mans
- 21.00 Snooker, Mondiali Kyren Wilson - Jak Jones (Finale)
- 22.00 Ciclismo, Tour de France 2024 Agen - Pau (171 km) (13a tappa)
- 1.30 Ciclismo, Tour de France 2024 Agen - Pau (171 km) (13a tappa)

Sky Sport Uno
- 6.15 Sky Tennis Show
- 6.45 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon 1a Semifinale Femminile: Vekic - Paolini
- 9.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Malaga (Diretta)
- 12.00 Rugby, Test Match Tonga - Italia
- 14.00 Sky Tennis Show (Diretta)
- 14.30 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 1a Semifinale Maschile (Diretta)
- 17.30 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 2a Semifinale Maschile (Diretta)
- 20.30 Sky Tennis Show (Diretta)
- 21.15 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 2a Semifinale Maschile
- 0.00 Calciomercato - L'originale
- 1.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Monaco

Sky Sport Arena
- 6.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 11a giornata
- 9.00 Sky Tennis Show
- 9.30 The Insider Wimbledon
- 10.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 11a giornata
- 12.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 12a giornata (Diretta)
- 22.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 12a giornata
- 0.00 Sky Tennis Show
- 0.30 The Insider Wimbledon
- 1.00 Tennis, Grande Slam 2024 Wimbledon: 12a giornata (Differita)

Sky Sport Max
- 6.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli AM Portimao
- 7.00 The Boat Show
- 8.00 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024
- 9.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Malaga Quarti Di Finale Sess. Diurna (Diretta)
- 15.00 Icarus Ultra
- 15.30 Laureus Spirit of Sport
- 16.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Malaga Quarti Di Finale Sess. Serale (Diretta)
- 20.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Monaco (Diretta)
- 22.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 0.00 Motori, World Rally Championship Polonia
- 1.30 Calciomercato - L'originale

*